



Archivio di Stato
di Bergamo

ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE DI BERGAMO

1392 - [sec. XX]

INVENTARIO

Inventario edito a stampa in:

JUANITA SCHIAVINI TREZZI, *Dal Collegio dei notai all'Archivio notarile - Fonti per la storia del notariato a Bergamo (secoli XIV - XIX)*, Bergamo, 1997

Informatizzazione e adattamento: GIOVANNI LUCA DILDA, 2022

Soggetti produttori

Collegio dei notai di Bergamo

Bergamo (sec. XIII, metà - 1800 agosto 26¹)

1. Istituzione e regole per l'aggregazione

Gli statuti databili al 1264, pubblicati da Giuseppe Scarazzini, costituiscono la fonte più antica sull'esistenza in Bergamo del Collegio dei notai e, al tempo stesso, l'immagine più completa della sua organizzazione interna e dei suoi rapporti con il Comune che, come si è visto, gli riconobbe costantemente, anche nei secoli successivi, funzioni di primo piano nell'abilitazione di nuovi notai e nella custodia dei preziosi registri su cui venivano iscritti i *signa tabellionatus*.

All'inizio del '400 appaiono tracce della concentrazione nello stesso organismo delle figure professionali del notaio e del procuratore e permangono fino alla metà del secolo per scomparire, dapprima, dal formulario delle iscrizioni dei notai *aprobati* e, più tardi, dalle fonti normative. Ancora elencato nel 1491 tra i paratici cittadini tenuti a partecipare alle maggiori festività religiose, il Collegio dei notai e procuratori fu sciolto nello stesso anno per l'istituzione di un nuovo Collegio dei notai, minuziosamente regolato da statuti inseriti in quelli comunali. [...] Il 4 dicembre 1491 il Consiglio grande della magnifica Comunità, attuando quanto disposto dagli statuti, nominava un primo gruppo di 72 notai, scelti tra coloro che esercitavano l'attività in città o nei borghi, quale nucleo costitutivo del Collegio cui veniva conferita «potestas et baylia de coetero collegiari volentes reliquos collegiandi iuxta et secundum formam statutorum et ordinamentorum praedictorum noviter reformatorum communis Bergomi».

La motivazione addotta per il provvedimento, «ut notariis ipsis sine norma et ordine existentibus debita regula detur», fa ritenere che la categoria avesse risentito negativamente dell'intreccio con l'attività dei procuratori (che non a caso, in seguito, dopo aver prodotto i gravi disordini additati con preoccupata consapevolezza dai rettori, verrà dichiarata incompatibile con quella di notaio) e che, per il lungo lasso di tempo trascorso e le numerose riforme parziali introdotte dalla normativa comunale, gli statuti notarili duecenteschi fossero ormai largamente disattesi e comunque inadeguati ai tempi. Un ulteriore intervento, motivato da istanze moralizzatrici e di elevazione del livello professionale del ceto notarile, si rese necessario nella seconda metà del XVI secolo, quando la situazione di negligenza nell'esercizio del notariato e di disordine organizzativo della categoria doveva essere giunta ad un livello analogo, se non peggiore, rispetto

¹ In realtà data secondo il calendario rivoluzionario francese: 8 fruttidoro anno VIII.

a quello di fine '400, sicché il Collegio [...] predispose il testo degli *Ordines notariorum Collegio pertinentes*, discussi ed approvati dal Consiglio maggiore della città nella seduta del 12 febbraio 1570. Dopo integrazioni approvate dallo stesso Consiglio nel 1572, la materia venne ripresa in esame per impulso del podestà Giacomo Contarini e finalmente nel 1578 il nunzio a Venezia Ercole Tasso fu incaricato di sottoporre quei capitoli al Senato che li confermò, con diploma del 22 maggio 1579.

Accanto all'attenzione per il delicatissimo problema della conservazione delle scritture, specie dei notai defunti, e per le esigenze di moralità e di rispetto del codice deontologico professionale, è possibile constatare, in questi e nei successivi interventi normativi, una crescente selettività dei requisiti per l'ammissione al Collegio. Pochi e assai modesti negli statuti del XIII secolo (età maggiore di diciotto anni, *status* di persona libera, incensurata e laica), nel 1491 essi vengono modificati in senso più restrittivo, portando l'età minima a ventiquattro anni ed esigendo non solo il conseguimento dell'*approbatio* e relativo deposito del segno di tabellionato, ma anche un biennio di attività presso gli uffici comunali.

Gli ordini promulgati nel 1579, alla rubrica *De incumbentiis Collegio aggregari volentium*, introducono per la prima volta i requisiti della cittadinanza originaria, della residenza continuativa in città per almeno trent'anni, da parte del candidato e dei suoi avi, e dell'averne sostenuto i carichi fiscali (con onere di prova). Si esige, inoltre, che né il candidato né suo padre abbiano mai esercitato *arte mechanica* o siano stati accusati di falso o altro reato infamante, che non sia dedito a bestemmie, lussuria, usura, gozzoviglie, ubriachezza ed infine che sia sufficientemente colto ed abbia un'esperienza di almeno cinque anni *in foro contentioso* e nella stesura di istrumenti pubblici ed atti "forensi".

Le referenze vengono controllate dai deputati *ad assumendas informationes* sorteggiati all'interno del Collegio, cui riferiscono l'esito delle loro indagini; testimonianze ed attestazioni prodotte vengono trascritte dal cancelliere in un apposito registro, mentre le capacità tecnico-professionali vengono vagliate nel corso di un esame orale, condotto dai consoli, davanti al Collegio riunito in seduta pubblica.

L'intera procedura, col titolo *Ordines pro aggregatione servandi*, fu accuratamente definita nella seduta del 28 dicembre 1595 in cui peraltro si deliberò di abrogare i precedenti ordini del 13 dicembre 1575 perché in talune parti discrepanti rispetto alle norme emanate dal Comune e dalla Dominante e causa di frequentissime controversie ed altri inconvenienti.

In tal sede, ad ulteriore precisazione di quanto disposto nel 1579, si stabilì che le richieste di aggregazione sarebbero state d'ora in poi esaminate solo una volta ogni due anni, nel mese di dicembre, previa affissione di un avviso sulle porte del palazzo comunale, e si definirono le modalità di svolgimento dell'esame.

Dopo la votazione sul possesso dei requisiti personali, che ne seguiva la discussione in aula (*quorum* richiesto per l'esito favorevole: due terzi dei presenti), la prova veniva condotta da due notai sorteggiati tra i consoli ed i consiglieri, per verificare se il candidato fosse sufficientemente *litteratus* ossia se avesse adeguata conoscenza della lingua latina e della grammatica. Domande e risposte dovevano essere pronunciate a voce alta perché tutti le potessero udire e l'esame si intendeva superato se otteneva il giudizio positivo di almeno due terzi dei presenti. [...] La

mancata introduzione di una prova scritta ed il fatto che non ci si preoccupasse di definire accuratamente i contenuti dell'esame, lasciando, invece, ai due esaminatori ampia discrezionalità nell'interrogare [...], suggeriscono l'ipotesi che i requisiti culturali fossero assai meno rilevanti rispetto agli altri [...]. A questo proposito è ben documentato il tentativo di serrata, condotto nel XVIII secolo, facendo leva proprio sui requisiti della cittadinanza e del non esercizio di arte vile. [...]

Rifondato nel 1491, con un nucleo iniziale di 72 membri, superato il ciclo delle epidemie pestilenziali che caratterizzarono la prima metà del '500, il Collegio conobbe oltre un ventennio di crescita costante, passando a 77 membri nel 1541, 85 nel 1543, 92 nel 1544, 100 nel 1545, 102 nel 1548, 114 nel 1555, 117 nel 1560, 118 nel 1563, per registrare, invece, un vero crollo a fine secolo. Nel 1596 gli iscritti viventi erano 56 e 51 nel 1616. La peste che sconvolse la Bergamasca tra il 1629 ed il 1630 lasciò in vita solo 22 notai collegiati, ma anche in seguito il loro numero non riprese mai più quota, attestandosi attorno a una media di circa 43 unità [...]. È dunque evidente che qualcosa era intervenuto a far sì che il saldo tra decessi, rinunce e nuove iscrizioni divenisse costantemente negativo e che la volontà corporativa di selezionare gli ingressi aveva contribuito all'insorgere di difficoltà che nel XVIII secolo si fanno particolarmente gravi. [...]

Si decideva perciò di chiedere alle magistrature competenti l'autorizzazione a creare un numero sufficiente di nuovi notai *veneta auctoritate* [...]. L'iniziativa si arenò, come era prevedibile, vista la forzatura che si voleva introdurre nella creazione dei notai sia col privilegiare le persone "gradite" al Collegio, in quanto dotate dei requisiti per l'iscrizione ad esso, sia probabilmente col derogare alle disposizioni emanate tra il 1758 e il 1761 dai Conservatori ed esecutori delle leggi sul numero massimo dei notai attivi tanto in Bergamo, «borghi, sottoborghi e Corpi santi», quanto nel suo «territorio e valli tutte» rispettivamente fissato a 84 e a 200. Cionondimeno nessuno sforzo fu fatto per rivitalizzare dall'interno l'antica istituzione, ma anzi ci si irrigidì nell'atteggiamento di chiusura a nuovi apporti, sicché il capitolario, contenente gli ordini e requisiti per l'aggregazione all'almo Collegio approvato nel 1789, non solo ribadiva molte delle precedenti disposizioni, ma ne introduceva alcune ulteriormente restrittive. [...]

Nel frattempo la vita del Collegio si era trascinata per tutta la seconda metà del '700 in maniera sempre più asfittica, ridotta quasi al solo espletamento degli atti di ordinaria amministrazione imposti dalle norme statutarie, ostacolato per di più dalla frequentissima necessità di sciogliere ed aggiornare a nuova data le riunioni per mancanza di numero legale. Esiguità numerica degli iscritti, litigiosità interna e disaffezione andavano di pari passo, tanto che nel marzo del 1745 si era costretti a chiedere al capitano veneto di intervenire con un'ingiunzione agli iscritti perché si decidessero ad accogliere positivamente le convocazioni!

Sciolto dalla Repubblica Bergamasca nel 1797 (come tutte le corporazioni e le arti), il Collegio veniva autorizzato a riprendere le proprie funzioni dopo l'ingresso vittorioso delle truppe austro-russe, con nota 18 giugno 1799 del Governo interinale della città, che il 2 luglio successivo confermava nei loro ruoli tutti i membri del Collegio in carica nel 1796.

La restaurata legalità prerivoluzionaria sarebbe, però, durata poco perché il Collegio dei notai veniva definitivamente soppresso dalla Repubblica Cisalpina, con decreto 8 fruttidoro anno VIII (26 agosto 1800). L'ultimo suo avviso a stampa a noi noto (relativo alla revisione annuale dei

protocolli notarili) risale al 29 aprile di quello stesso anno, mentre le sedute della Banca (come era denominato il suo consiglio di presidenza) si erano interrotte fin dal 14 luglio 1799.

2. *Organizzazione interna*

Nell'assetto conferito al Collegio dagli statuti comunali del 1491, il massimo organo di governo era costituito dall'assemblea generale degli iscritti le cui deliberazioni si intendevano approvate a maggioranza dei presenti, purché questi fossero pari almeno ai due terzi dei collegiati. Gli iscritti sedevano in ordine di anzianità di ammissione al notariato (fatta salva la precedenza di consoli e consiglieri *pro tempore*). Ciascuno di essi poteva prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno, ma doveva astenersi dall'interrompere o disturbare l'intervento altrui [...].

Gli organi amministrativi erano, invece, costituiti dal Consiglio, composto da otto membri eletti ogni anno nel mese di dicembre, e dai consoli, in numero di quattro sorteggiati tra sei nominativi precedentemente indicati dall'assemblea degli iscritti. L'età minima per l'accesso al consolato era fissata a trent'anni e la durata della carica era annuale. Nell'esercizio dei loro compiti i consoli potevano assumere impegni di spesa ed imporre taglie agli iscritti per somme non eccedenti le 25 Lire imperiali.

I consiglieri ed i consoli erano i soli a poter presentare proposte di deliberazioni all'assemblea dei collegiati, che doveva essere convocata dai consoli almeno quattro volte l'anno, nei mesi di gennaio, marzo, giugno ed ottobre. Tutti gli iscritti erano tenuti a tributare loro obbedienza e rispetto, pena la sospensione dal Collegio per un biennio e il versamento di 20 soldi imperiali all'atto della riammissione «si poenitentia ducti». Le funzioni di cancelleria, segreteria e tesoreria erano svolte da due canepari, estratti a sorte ogni anno nel mese di dicembre, con le stesse modalità dei consoli, di età maggiore di venticinque anni, tenuti a presentare idonea garanzia del corretto svolgimento della loro gestione e sottoposti a sindacato al termine del mandato, che si concludeva con la consegna ai successori di libri e scritture contabili.

Ogni anno, nello stesso mese di dicembre, in cui si rinnovavano le altre cariche, venivano nominati anche un servitore e due *rationatores et syndicatores*, incaricati delle verifiche sulla contabilità dei canepari. [...] Infine, due membri del Collegio venivano eletti ogni anno perché vigilassero sull'applicazione delle norme statutarie comunali e interne riguardanti l'esercizio del notariato in città e nel suo distretto. La loro nomina doveva essere confermata dal Consiglio degli anziani del Comune di Bergamo.

Una deliberazione del 5 febbraio 1492 autorizzò un comitato ristretto, formato da due consoli, tre o quattro consiglieri e venti collegiati, a gestire gli affari correnti del Collegio, eccetto però le nuove aggregazioni.

Nel corso del '500 e fino agli inizi del '600, alcune parti prese, di cui purtroppo non conosciamo che l'oggetto (essendo andato perduto il relativo registro), riguardano l'istituzione di nuove cariche amministrative: il cancelliere (1504), la cui attività viene regolata da nuovi capitoli nel 1584 ed ancora nel 1609, l'esattore (1514), due *conservatores ordinum Collegii et syndici*, da rinnovarsi annualmente (1579), il tesoriere, con mandato triennale (1603), due *defensores*, che restavano in carica due anni col compito di intervenire, anche in giudizio, «ne iura Collegii quomodolibet laedantur» (1612).

A partire dal 1613, in seguito alle nuove disposizioni della Dominante circa la creazione dei notai, si procedette all'elezione del priore e dei quattro notai chiamati a far parte della commissione esaminatrice degli aspiranti al notariato. Allo stesso anno, e sempre in applicazione di nuove norme dell'autorità veneta (in questo caso la ducale 24 novembre 1612 *Pro archivi institutione*), risale la prima nomina dell'archivista, la cui attività fu regolata da ordini emanati dai rettori, integrati nel 1636 da appositi capitoli approvati dal Collegio. [...]

Per la particolare rilevanza della loro attività sulla formazione dell'archivio, ci si soffermerà con maggior attenzione sulle figure dell'archivista e del cancelliere. Scelto tra i collegiati, quest'ultimo era il consegnatario del sigillo e di tutti gli inventari, libri e scritture del Collegio, era tenuto a rogare qualsiasi istrumento fosse opportuno per l'ente ed a trascrivere, entro tre giorni, ogni sua deliberazione o atto nell'apposito libro. Doveva convocare l'assemblea degli iscritti una o più volte l'anno, ma soprattutto a dicembre (mese nel quale si procedeva al rinnovo di molte cariche) e far sì che tra le attività di ordinaria amministrazione si provvedesse alle nomine dei colleghi da proporre alle diverse funzioni. Aveva, inoltre, il compito di intervenire alla creazione dei nuovi notai (che dal 1613 coincideva ormai con l'*approbatio*) dopo aver sorteggiato, alla presenza di uno dei consoli del Collegio, i nominativi dei tre giuristi chiamati a far parte della commissione esaminatrice e di vigilare affinché la creazione avvenisse nel rispetto delle procedure stabilite dagli statuti, ordini e buone consuetudini vigenti. Provvedeva, poi, alla riscossione della tassa dovuta dai candidati e all'annotazione sulla matricola del nuovo notaio, curando che egli apponesse di proprio pugno il nome e il segno prescelto.

Analogamente doveva fare in modo che le aggregazioni al Collegio avvenissero secondo quanto disposto dagli statuti, riscuotendo dagli aspiranti la somma di 53 Lire imperiali, a titolo di deposito, e trascrivendo sull'apposito registro le informazioni assunte sul loro conto e i titoli presentati. Per evitare l'affievolirsi nel tempo della memoria di ordini e deliberazioni concernenti il governo del Collegio e far sì che tutti potessero rinvenirli facilmente, il cancelliere era tenuto a trascriverli *seriatim* in un libro apposito.

Spettavano al cancelliere, come si è detto più sopra, anche gli adempimenti relativi alla buona riuscita della processione del *Corpus Domini* e l'annotazione dei nominativi dei notai intervenuti e degli assenti. Infine egli doveva tenere il libro dei debitori del Collegio (del cui elenco dava pubblica lettura almeno una volta l'anno nell'assemblea degli iscritti) e adoperarsi perché venissero redenti i censi di cui esso era gravato. Modestissime integrazioni ai capitoli furono approvate, con parte presa il 16 febbraio 1766: divieto di ricevere depositi di somme in denaro (incombenza spettante al tesoriere), di agire senza il preliminare consenso del priore, di portare carte e registri fuori dalla sede del Collegio.

In mancanza di specifiche disposizioni circa la durata del mandato (forse contenute in più antichi capitoli non pervenutici), l'elenco dei cancellieri succedutisi dal 1504 al 1636, fornitoci dal Benaglio, suggerisce l'ipotesi che la carica fosse conferita a tempo indeterminato, salvo rinuncia, morte dell'interessato o forse anche revoca.

Successivamente, dopo i due cancellierati vitalizi di Marco Antonio Benaglio (1636-1641) e di Bartolomeo Vailetti 'de Marchesiis' (1641-1667), si deliberò che il cancelliere dovesse essere riconfermato annualmente.

La norma, introdotta evidentemente a maggior garanzia di un corretto esercizio delle delicate funzioni di cancelliere, non impedì al successore, Zaccaria Finardi, di rivestire tale incarico per oltre ventinove anni (1667-1696) e di ottenere addirittura che gli subentrasse Giovanni Battista Carrara, il successore da lui stesso designato, che lo aveva affiancato durante la malattia nell'ultimo anno di vita.

Se la tenuta delle scritture del Collegio era affidata al cancelliere, le funzioni dell'archivista riguardavano, invece, quello che venne correntemente denominato Archivio civile o generale, istituito, con ducale 24 novembre 1612, perché vi trovassero idonea conservazione «istromenti originali, protocolli, imbreviature et filze et finalmente tutte le scritture pubbliche» dei notai deceduti di tutta la provincia e che non fossero regolarmente in consegna ad altro notaio.

Fu così che il podestà Pietro Paolo Battaglia ed il capitano Alvise Mocenigo, in data 16 novembre 1613, emanarono un'ordinanza in cui si incaricava il Collegio dei notai di individuare tra i propri iscritti una quaterna di nominativi, tra i quali i rettori stessi avrebbero scelto l'archivista. Alla scadenza del suo mandato, stabilito in un biennio, si sarebbe provveduto ad una nuova nomina con la stessa procedura, da attuarsi nel mese di dicembre.

L'archivista era tenuto a prendere in carico tutta la documentazione affidatagli, sottoscrivendone l'inventario ed a consegnarla integralmente al proprio successore. L'importanza attribuita dalle autorità al problema della corretta gestione dell'archivio è anche rivelata dal fatto che, in caso di contravvenzione al divieto di portare carte fuori sede o di affidarle ad altri (pur se all'interno dell'archivio) cui seguisse la perdita di qualche scrittura, l'archivista sarebbe stato privato dell'ufficio in perpetuo, multato della considerevole somma di 100 ducati e sottoposto perfino a «quelle pene corporali che paressero alli illustrissimi signori rettori». A fronte di tale responsabilità, gli veniva offerta una percentuale variante dal venticinque al cinquanta per cento sulle entrate derivanti dalla *estrazione* delle scritture.

Anche il Collegio ne traeva entrate significative (pari ad un quarto dei citati proventi) ed ancor più era lecito attenderne con l'introduzione dei *Capitoli dell'archivista*, approvati il 6 giugno 1636: «Non modicum enim decoris atque utilitatis incrementum Collegio proveniet ex eiusdem archivi recta administratione». In essi viene sottolineato l'obbligo di redigere ad ogni passaggio di consegne l'inventario della documentazione esistente in archivio e di iscrivervi quella via via acquisita, disponendo che copia dell'inventario si conservi anche presso il cancelliere del Collegio, cui è affidata una delle due chiavi dell'archivio. L'archivista dovrà, inoltre, tenere quotidianamente aggiornato il registro delle somme riscosse, versare la quota dovuta al tesoriere e farne rendiconti semestrali.

Affinché sia possibile esercitare regolarmente l'azione di recupero delle carte dei notai deceduti, egli annoterà su un apposito volume i nomi di tutti i notai attivi e quelli dei *substituti*, presso cui siano depositati filze e protocolli di notai defunti. Verificandosi un decesso, curerà tutte le operazioni di riscontro delle scritture esistenti nell'abitazione del notaio nonché la loro consegna ad un collega o il trasferimento all'archivio.

La durata dell'incarico, inizialmente fissata in un biennio, divenne presto quadriennale poiché la riconferma per altri due anni, consentita con deliberazione 24 ottobre 1636, fu costantemente applicata.

Probabilmente questa specie di automatismo *de facto* incoraggiò qualche irregolarità [...]. L'ormai pressoché inutile formalità della conferma fu comunque superata, quando i rettori Carlo Antonio Gambara e Carlo Zenobio, con proclama 24 gennaio 1715, portarono appunto a quattro anni la durata di ciascun mandato dell'archivista.

Per gli archivi di concentrazione minori, istituiti in diverse località del distretto, dove per la difficoltà di avvalersi di persone competenti la carica di archivista era tuttora vitalizia, si consentiva il permanere in servizio delle stesse persone che già la ricoprivano purché risultassero probe e capaci.

A fine secolo, nell'ambito di un *Piano concernente gli affari economici del Collegio*, approvato il 28 luglio 1793, si delibererà, «per viepiù facilitare il pubblico servizio», di nominare provvisoriamente (e fino ad approvazione, da parte del Senato, della modifica alle disposizioni vigenti) non più un solo archivista ma due, con incarichi della durata di quattro e due anni, in modo da creare quell'alternanza nelle sostituzioni di fine mandato che garantisca la continuità dell'azione amministrativa da parte di personale sufficientemente esperto.

I contenuti esposti nella scheda sono un estratto dell'introduzione del volume di J. Schiavini Trezzzi, "Dal Collegio dei notai all'Archivio notarile - Fonti per la storia del notariato a Bergamo (secoli XIV-XIX)", Bergamo, 1997.

Ufficio delle notificazioni

Bergamo (1639 -)

L'istituzione dell'Archivio generale, nel 1613, non aveva magicamente risolto tutti i problemi organizzativi che si presentavano a chi esigeva un'efficiente servizio di tutela, raccolta, conservazione ed utilizzo per fini pratico-amministrativi della cospicua mole di carte prodotte dai notai nel passato e quotidianamente accresciuta dalla loro attività.

Fu così che nel gennaio del 1638, uno dei collegiati, Gerolamo Carrara Benaglio, presentò al Senato una supplica in cui, dopo aver descritto «i disordini... che si provano per non trovarsi alle volte instrumenti, testamenti, procure et altre scritture de' quali sono rogati li Nodari a beneficio così del publico come di privati», proponeva l'istituzione di una nuova struttura descritta come «ufficio delle denotationi di tutti gli istromenti che si faranno in questa città et territorio», chiedendone la gestione cinquantennale per sé ed i propri eredi. Forte del consenso espresso dal Collegio e dal Consiglio della città, l'anno successivo il Carrara Benaglio vide accolta dal Senato la propria istanza, salvo la riduzione a vent'anni della concessione.

Veniva così fatto obbligo a tutti i notai di presentare a detto ufficio ogni due o tre mesi (a seconda che esercitassero in città o nel territorio) un elenco (detto “polizza”) di tutti i testamenti, procure, instrumenti e altre scritture da essi redatti, in cui dovevano essere precisati il tipo di atto, il nome dei contraenti, luogo e data della stipulazione. Ciò per consentire al titolare dell'ufficio di redigere le rubriche alfabetiche dei contraenti (e, separatamente, quelle dei testatori), che permettessero, a chiunque volesse ritrovare una scrittura, di risalire agevolmente al nome del notaio rogatario ed ottenerne, se necessario, la copia.

Il Carrara Benaglio ed i suoi successori dovevano rilasciare ricevuta ai notai dell'avvenuta consegna delle polizze, conservarle in filza, curare il tempestivo aggiornamento delle rubriche (entro un mese dalla ricezione delle polizze) e sostenere le spese di funzionamento dell'ufficio, con i proventi costituiti dalle somme versate dai notai all'atto della presentazione della polizza, avendole a loro volta rimosse dai clienti [...]. Nessun diritto era, invece, dovuto per la consultazione delle rubriche alfabetiche delle parti e dei testatori, che la persona preposta all'ufficio era tenuta a mostrare a chiunque ne facesse richiesta.

Avevano così origine le serie delle *Polizze*, dei *Registri dei notai insinuanti le polizze di notifica*, degli *Indici dei testamenti* e dei cosiddetti *Indici delle parti*, presenti nell'inventario che segue. Il meccanismo funzionò, a quanto pare senza intoppi, fino allo scorcio del secolo XVIII, quando toccò alla Repubblica Bergamasca stigmatizzare «la imperdonabile negligenza di molti nodari di

questa città e provincia nel notificare all'Ufficio, a tal effetto eretto, i loro rogiti con le rispettive note giurate, in quel tempo che le leggi del passato governo e dal presente in questa parte adottate, prescrivono». Fu perciò richiesto agli inadempienti di ottemperare alle disposizioni entro otto giorni (elevati a venti per i notai del territorio) e di attenersi per il futuro, sotto pena dell'immediata radiazione e di una multa di 20 zecchini, mentre a coloro che avessero regolarmente presentato le proprie polizze veniva richiesto di autocertificarlo con una «fede giurata di aver ciò fatto». Dopo un ulteriore energico richiamo, formulato l'8 maggio 1800, da parte della Regia Congregazione delegata al governo della città, la presentazione delle polizze poté continuare fino alla definitiva soppressione del Collegio e all'emanazione del nuovo Regolamento sul notariato (1806).

Maggiore difficoltà dovette incontrare, invece, il regolare aggiornamento delle rubriche, dette indici delle parti, la cui serie, oltre alla vistosa lacuna riguardante gli anni dal 1775 al 1786, mostra notevoli incertezze di compilazione nel periodo 1787-1792; preludio alla sospensione del lavoro che, interrottosi nel 1793, fu ripreso solo nel 1807, in applicazione dell'art. 129, titolo V, del Regolamento napoleonico.

Tra il 1758 ed il 1761, però, altri adempimenti assai sgraditi erano andati ad aggiungersi a quelli cui erano assoggettati i notai. Si trattava della stesura delle minute degli atti su «quinternetti cuciti e numerati» e della loro registrazione su protocolli bollati, corredati dai relativi indici. Minute e protocolli dovevano essere presentati una volta all'anno («nel mese di marzo ed anco in qualunque tempo ad arbitrio della Pressidenza del Collegio de' nodari») alla vidimazione del cancelliere del Collegio, che provvedeva a registrare l'avvenuta verifica ed il suo esito. L'efficacia di queste misure di controllo fu, però, compromessa dalla difficoltà ad ottenere che recalcitranti notai vi si assoggettassero regolarmente. [...]

I contenuti esposti nella scheda sono un estratto dell'introduzione del volume di J. Schiavini Trezzi, "Dal Collegio dei notai all'Archivio notarile - Fonti per la storia del notariato a Bergamo (secoli XIV-XIX)", Bergamo, 1997.

Complesso archivistico

Archivio Notarile Distrettuale di Bergamo

1392 - [sec. XX]

Antecedente 1182 (*in copia*)

Complesso di fondi

Produttori del fondo: Collegio dei notai; Ufficio delle notificazioni; Archivio generale notarile

Consistenza: Unità 496, con 4 sottounità

Metri lineari: 52

Contenuto

Il complesso *Archivio Notarile Distrettuale di Bergamo* conserva tre fondi (*Collegio dei notai*, *Ufficio delle notificazioni* e *Archivio generale notarile*) e una sezione di *Carte estranee*.

Storia archivistica

Per tutto il periodo anteriore alla fondamentale riforma del 1612-1613 con cui Venezia si riservò il potere di ammettere al notariato, la creazione dei notai avvenne normalmente nel domicilio del conte palatino che conferiva il privilegio, mentre l'*approbatio* si svolse in locali diversi, generalmente interni o adiacenti al palazzo comunale o alla residenza dei rettori veneti. [...]

A partire dal 1613, la nuova procedura con cui creazione ed approvazione, ormai coincidenti, venivano attribuite ai rettori veneti, fece sì che la cerimonia si svolgesse sempre nel palazzo pretorio in piazza Vecchia, sede del podestà, o nella residenza del capitano in Cittadella.

Per quanto riguarda, invece, il Collegio dei notai, lo stato delle fonti non consente di verificare, almeno sino al 1495, se disponesse di una sede propria. [...] il 14 agosto 1495 si deliberò di chiedere al Comune «locus pro Collegio et pro reponendis scripturis», ma solo nel 1610 si giunse alla realizzazione di una nuova aula per le adunanze, arredata con scranni collocati perimetralmente ed un banco centrale per i consoli. [...]

L'*incipit* del verbale dell'adunanza plenaria degli iscritti, svolta il 14 dicembre 1616, ci informa che quest'aula era posta «apud palatium magnum» del Comune, da identificarsi con quello della Ragione, non essendo ancora completato quello nuovo iniziato nel 1604. [...]

Fin dal 1580, però, al problema tutto sommato modesto, di dotare il Collegio di una sede, si era aggiunto quello, di ben più difficile soluzione, di reperire «uno loco comodo e idoneo» per la reposizione delle scritture dei notai defunti.

I due delegati della città, Sempronio Suardo e Domenico Verzerio, riferirono in Consiglio di aver svolto diversi sopralluoghi e di aver infine individuato come adatto allo scopo il solaio «qual è in cima della scala del palazzo nel qual si tiene solamente alcuni puochi legnammi et utensili per il massarolo della magnifica Comunità». Lo stato del locale doveva, però, essere alquanto precario e, dopo una parte presa alla fine del 1581 *pro archivio aptando*, il Collegio dovette chiedere al podestà e agli anziani un sostegno finanziario sia per i notevoli lavori di rifacimento alle strutture, sia per dotarlo di armadi a sufficienza. [...]

Ad una proposta di trasferimento in altro locale sottostante, quello in cui si riponevano le attrezzature del Collegio, alla milizia, avanzata nel 1584, seguì la decisione, presa il 29 luglio 1589, di costruire dei locali sopra il corpo di guardia in piazza Vecchia, uno dei quali destinato alle scritture dei notai defunti, ma, ad oltre un anno di distanza, il Collegio era costretto a sollecitarne la realizzazione, sospesa in attesa che opportune perizie tecniche verificassero la stabilità del palazzo. Di fatto l'archivio rimase dov'era e si giunse così al 1612 quando l'istituzione dell'archivio “generale”, “pubblico” o “civile” aggravò il problema, rendendo necessari spazi adeguati ad una massa documentaria ben maggiore ed in continua espansione.

Nel 1617 il conferimento delle carte, che venivano via via collocate nel solaio sovrastante l'aula del Collegio, appare avviato, seppur tra molte difficoltà e nel 1638 gli amministratori del Collegio potevano dichiarare con soddisfazione che «va pigliando buona forma et che di già vi sono stati portati molti prothocolli et istromenti di notai morti et molto maggior quantità ve ne saranno portati nell'avvenire». Tuttavia il «luogo di esso archivio non è decente né comodo, havendo più tosto apparenza di granaro che di archivio, né meno è capace per il bisogno» e se era stato sufficiente, come soluzione d'emergenza, per dar avvio all'importantissima operazione di raccolta, ora diveniva sempre più inadeguato. Si deliberava perciò di proporre alla Città la concessione del «sito che si trova tra il Palazzo della Ragione et questo Collegio, dove si potrebbe far un involto et fabricarvi il detto archivio in forma lodevole et con spesa mediocre».

La proposta, benché approvata dal Comune, non ebbe seguito: con ogni probabilità per problemi finanziari, in quanto l'approvazione era stata subordinata al fatto che la Città non avesse a riceverne «incomodo di spesa alcuna». Fu ripresa con attenzione solo sullo scorcio del 1639, in seguito alla constatazione che ai gravi difetti della sede già evidenziati, si doveva aggiungere il rischio drammaticamente corso dalle carte, con l'incendio del tetto causato dal camino della guardia.

Ancora una volta, però, alle buone intenzioni non seguirono i fatti. Le carte rimasero *in loco* affrontando altri tre incendi: quello della sommità della torre civica nel 1681 (che costrinse ad un frettoloso sgombero dell'archivio, seguito da una faticosa ricollocazione), un secondo in data imprecisata durante il mandato dell'archivista Giovanni Battista Carrara (e dunque tra il 1688 ed il 1691) ed infine, il più pericoloso, una notte di novembre del 1695, quando prese fuoco la canna fumaria del camino del corpo di guardia passante nel muro dell'archivio, «non essendovi che un puro quadrello di mezzo tra la canna et gli armarii del archivio medesimo». Notte terribile, per il coraggioso archivista Defendente Mazzoleni: «il splendor della fiamma illuminava tutta la piazza. Avisato del pericolo corsi, si salirono li tetti, si estinse il fuoco», ma stavolta ce n'era abbastanza per imporre un trasloco. Tanto più che le preziose scritture subivano anche il

danno dei topi e della pioggia che spesso penetrava dai coppi rotti o spostati.

Di fronte alle sollecitazioni del Collegio, i due delegati investiti della questione dal Consiglio minore, Giuseppe 'Banniatius' (o Bagnati) e Gerolamo Lupi, constatata l'indisponibilità di spazi adatti nel palazzo comunale, proposero di risolvere definitivamente il problema, affrettando la conclusione dei lavori al "prospetto" del Palazzo Nuovo «che tiene anco intieramente li fondamenti con qualche parte de marmi». [...] Nel dicembre del 1704 i lavori alle stanze destinate all'Archivio civile erano terminati e, tra l'8 ed il 26 gennaio 1705, si effettuava il trasloco, a spese del Collegio, sotto la guida dell'archivista Gerolamo Gritti e dei deputati Defendente Mazzoleni e Vincenzo Terzi. L'aula delle adunanze del Collegio restava, invece, nell'antica sede [...]. La soluzione così trovata assicurò cent'anni di tranquillità all'archivio ed ai suoi responsabili, ma all'alba del XIX secolo, soppresso il Collegio dei notai, trasformato l'Archivio civile in Archivio generale notarile (1807), sotto la direzione del conservatore Giovanni Locatelli (vice conservatore Antonio Longaretti, cancelliere Pietro Longhi), istituita nello stesso anno la Camera di disciplina notarile, con sede provvisoria presso il Luogo pio della Pietà al n. 68 di contrada Corserola (l'attuale via Colleoni), il Comune dapprima avanzò la richiesta di pagamento di un canone di locazione per i tre ambienti in uso all'Archivio notarile nella propria sede (rivendicando, inoltre, la proprietà di arredi e scaffalature), poi ne pretese il rilascio, adducendo la necessità di destinare detti spazi alle proprie accresciute attività.

Tra il 1811 (quando fu lasciato libero uno solo dei locali di Palazzo Nuovo) ed il 1832, l'Archivio generale notarile fu trasferito in Cittadella, nell'edificio già residenza del capitano veneto ed ora destinato alla Prefettura (poi I. R. Delegazione provinciale).

Nonostante i locali apparissero fin dall'inizio manifestamente inadatti per la fortissima umidità e per i pericoli di crollo, sarebbero stati utilizzati, con gravi danni per lo stato di conservazione delle carte, fino al 1874. Per ragioni di bilancio, le numerose accorate segnalazioni dei conservatori, succedutisi nel corso degli anni, non ottennero altra risposta se non l'autorizzazione ad eseguire parziali ed inefficaci lavori di risanamento delle strutture e l'occasionale installazione di tratti di scaffalature in legno grezzo «di abete di scarto». Né ebbero seguito le proposte di destinare all'Archivio la sala delle Capriate di palazzo della Ragione (avanzata fin dal 1812 e ripresa nel 1821), l'ex convento di S. Francesco (1842), i locali nella stessa sede di Cittadella, ma ampi e salubri, già adibiti ad abitazione del commissario superiore di Polizia (1849), l'ex convento del Carmine (1865).

Nel 1850 la Direzione superiore delle pubbliche costruzioni, con sede in Verona, giunse al punto di suggerire «in vista della raccomandata economia di ampliamento», lo "spurgo" ossia lo scarto, «di qualche parte» delle scritture accumulate nel corso dei secoli. Finalmente, nell'autunno del 1874, l'antico Archivio civile, scampato al fuoco in epoca veneta, all'acqua e alle superiori direttive nell'Ottocento, trovò adeguata collocazione nel palazzo della Misericordia di via Arena (ora sede dell'Istituto musicale "Donizetti"), dove rimase per quasi un secolo fino a quando, con l'istituzione dell'Archivio di Stato (1959), iniziò a condividere le sorti e, quindi, anche il trasloco del 1968 nell'attuale sede di via Tasso [ndr dal 2009 nella nuova sede di via Fratelli Bronzetti 26-30].

Gli archivi

Già gli statuti duecenteschi, nel definire le funzioni degli organi di amministrazione del Collegio, disponevano la tenuta di determinate scritture, giudicate evidentemente di primario interesse rispetto alle molte altre cui dava luogo l'attività quotidiana dell'ente.

L'elenco comprende: le matricole (r.ca LXXXV), il quaderno su cui il canevaro annotava nomi di tutti gli iscritti ammessi all'elettorato attivo per il rinnovo delle cariche istituzionali (*additio* alla r.ca XLI), registri di condanne, “banna et talie et omnes alie res et omnia bona ipsius Collegii” (r.ca CXCVI), quelli delle deliberazioni (r.ca CXCVII), il quaderno su cui si registrava la cauzione versata dal canevaro (r.ca LXIV), i registri contabili delle entrate e delle spese (r.ca LXV), gli atti pubblici da cui risultava la condanna di un notaio per falso, il quaderno sui cui essi venivano trascritti e quello con l'elenco di tutti i notai condannati per falso (r.ca CXXXI-CXXXIII) e, infine, il quaderno su cui i consoli del Collegio annotavano i nominativi dei notai che ricoprivano un impiego comunale (r.ca LVIII).

Tutte queste scritture erano affidate alla custodia del canevaro o dei consoli.

Successivamente, le disposizioni emanate per il funzionamento del Collegio nei secoli XVI - XVIII, fecero sì che venissero poste in essere ulteriori tipologie documentarie.

Le procedure per l'aggregazione prevedevano, ad esempio, la presentazione, da parte del candidato, di un'istanza, la raccolta di documenti e testimonianze atti a provare il possesso dei requisiti richiesti e la loro trascrizione in un libro apposito, da parte del cancelliere. Quest'ultimo doveva, poi, annotare in una rubrica alfabetica i nomi di tutti gli aspiranti e l'esito della pratica, aggiungendo, per i respinti, i motivi del verdetto sfavorevole. Inoltre, per un'efficiente amministrazione del Collegio, si prescriveva al cancelliere di verbalizzare il giuramento prestato da consoli e canepari all'inizio del loro mandato, di tenere una rubrica dei notai debitori nei confronti del Collegio e dei sospesi, di rogare qualunque strumento si rendesse necessario nell'interesse del Collegio, registrandolo «in libro ad hoc spetialiter deputando» e di annotare i nominativi degli intervenuti e degli assenti alla processione del *Corpus Domini*. [...]

Infine, copiosa documentazione doveva certamente accompagnare pagamenti a fornitori, (come il libro *buletтарum*, le polizze e le filze di mandati esistenti nel XVIII secolo), accensione ed estinzione di censi, controversie con la Magnifica Comunità o con soggetti privati, imposizione di contributi ai soci etc. di cui si ha notizia attraverso i libri delle azioni, senza dimenticare la raccolta delle direttive provenienti dalle autorità venete e dei privilegi di cui godeva il Collegio. Con i capitoli del 1636, allo scopo di mantenere viva la memoria di norme e deliberazioni «ad ipsius Collegii regimen spectantes» e far sì che chiunque potesse facilmente consultarli, il cancelliere fu incaricato anche di «seriatim describere et registrare [tali ordini e parti] in libro ad hoc spetialiter deputando» [...].

Allo stesso anno risale il primo inventario dell'archivio del Collegio di cui si abbia notizia, compilato dal priore Alberto Farina per la consegna al cancelliere Marco Antonio Benaglio.

Alla data del 28 dicembre 1636, l'archivio comprendeva: un volumetto in pergamena, con bolla plumbea, contenente gli statuti del 1579, tre libri delle azioni, dal 1491 all'anno in corso, sei matricole (di cui cinque in pergamena ed una cartacea) di tutti i notai di Bergamo e suo territorio, dal 1392 all'anno in corso, una filza piccola di fedi di creazione di notai, dal 1601 al 1612, una

rubrica in cuoio rosso, con i nomi dei giuristi estratti per l'*approbatio* dei notai (non ne viene indicata l'epoca), due registri in pergamena contenenti le emancipazioni, dal 1449 al 1605, una filza di suppliche di coloro che chiedono di essere ammessi al Collegio, dal 1573 all'anno in corso, un registro iniziato nel 1609 e anch'esso rilegato in cuoio rosso, recante le informazioni assunte sul conto degli aggregandi e infine, una filza di scritture, relazioni e conti molto probabilmente di origine non antica se, trattandosi di un singolo pezzo, «continua sino al presente».

L'inventario fu integrato con alcuni altri pezzi consegnati al Benaglio il 26 marzo 1638 perché rinvenuti nell'abitazione del defunto cancelliere Giovanni Maria 'Zuccaninus de Loccatellis'. Si trattava di un libro contabile, ricoperto in pergamena, e di cinque processi, con legatura in cartone, segnati +, A, B, C, D di cui non viene indicata l'epoca, ma risalenti con ogni probabilità al periodo in cui il Locatelli aveva esercitato il proprio mandato (1629-1635).

L'elenco ci appare per alcuni versi sorprendente. In primo luogo per l'assenza (con l'unica eccezione delle matricole) di tutta la documentazione prodotta prima del 1491, anno della "rifondazione" del Collegio. Non vi si fa cenno neppure degli statuti del secolo XIII, confermando l'osservazione dello Scarazzini che dopo il 1621 quel codice si trovasse fuori sede, dove sarebbe tornato solo nel 1690.

Stupisce, inoltre, l'esiguità dell'archivio, nel quale mancano molte delle serie poc'anzi descritte e che avrebbero dovuto costituirsi sulla base delle disposizioni statutarie dei secoli XV - XVI. Le ipotesi interpretative che si affacciano sono molteplici e probabilmente non escludentisi reciprocamente: scarto sistematico della documentazione giudicata non essenziale, incompleta applicazione delle norme sull'attività del cancelliere, predisposizione dell'inventario, con l'inserimento non già di tutta la documentazione effettivamente giacente, ma di quella sola "fondante" l'attività del Collegio (statuti, parti prese) o attestante stati personali (matricole, emancipazioni), che il cancelliere doveva controllare e, all'occorrenza, certificare. Ad essa si aggiungevano le poche carte considerate correnti (quali l'elenco dei nomi dei giuristi, le filze di suppliche e scritture, il registro delle informazioni raccolte sul conto degli aggregandi, i libri contabili) delle quali evidentemente il nuovo cancelliere doveva disporre per proseguire l'azione amministrativa del predecessore.

La tardiva consegna di registri, rinvenuti dagli eredi del cancelliere Locatelli, lascia, infine, supporre che la consuetudine, da parte degli amministratori, di trasferire nella propria abitazione le pratiche in corso di esame, possa aver causato molte dispersioni. Il divieto di portare fuori sede «li libri e le carte attinenti il Collegio», inserito nei capitoli per il cancelliere, con parte presa il 16 febbraio 1766, sembra alludere a questa prassi piuttosto che ad altre, più improbabili, occasioni. [...]

Di un repertorio compilato dal cancelliere Zaccaria Finardi si ha notizia perché nel 1697 il fratello ed erede Finardo Finardi lo sottopose all'attenzione del Collegio, chiedendo un'elargizione in denaro quale riconoscimento per la fatica della sua redazione. L'opera, purtroppo perduta, deve quindi essere collocata tra il 1667, anno della nomina del Finardi, ed il 1695, dal momento che egli morì nel 1696, ma trascorse l'ultimo anno di vita gravemente infermo. Il suo successore, Giovanni Battista Carrara, non solo pose mano ad un altro repertorio

«che in passato non si usava, in cui sono descritte con tutta la possibil diligenza, longa application e fatica, le attion del Collegio et altre degne notitie», ma compilò anche «due filze, una attinente le ragioni del Collegio, l'altra quelle dell'Archivio, et altre filze di materie speciali aspettanti al Collegio stesso». Il 31 dicembre 1725 fu deciso perciò di gratificarlo, con la somma *una tantum* di 15 ducati, a condizione che il repertorio restasse al Collegio ed egli si impegnasse a mantenerlo aggiornato. Purtroppo neppure il lavoro del Carrara è giunto fino a noi, né si ha notizia di interventi, da parte dei cancellieri succedutisi dal 1729 alla soppressione del Collegio: Giuseppe Antonio 'de Brippio' (che anzi, durante il suo mandato, durato dal 1729 al 1733, non svolse neppure il compito fondamentale di trascrivere le parti prese sul libro a ciò destinato), Giovanni Casizzi (1733-1766), Alfonso Terzi (dal 1763 sostituto, titolare dal 1766 al 1799) e Giovanni Battista Longaretti (dal luglio 1799).

Accanto alle scritture prodotte dal Collegio, nel corso dell'attività propria e tutta interna di organizzazione di categoria, erano, però, andate sedimentandosi, da almeno cinque secoli, altre serie archivistiche derivanti dall'azione svolta da organi del Collegio su mandato del Comune, nell'ambito di procedimenti da esso definiti. Si pensi all'*approbatio* di nuovi notai, di cui s'è detto diffusamente, o anche alle procedure dell'emancipazione che si concludevano con la registrazione, a cura dei consoli del Collegio, come prescritto negli statuti comunali fin dal 1353 [...]. Così pure, fin dal secolo XIII, le rubriche degli statuti comunali, dettate dall'esigenza di salvaguardare le scritture dei notai defunti, mentre disponevano la loro consegna ad altro notaio, escludendo che potessero restare presso eredi privi di tale qualifica, attribuirono ai consoli del Collegio compiti di tutela e controllo che comportavano, tra l'altro, la tenuta di quattro registri (uno per porta) sui quali dovevano essere annotati nomi dei notai deceduti, la consistenza della loro produzione (in quaterni, carte sciolte e lisce) e il nome del collega cui erano affidati la conservazione e il diritto-dovere di trarne istrumenti. Tali disposizioni si mantennero sostanzialmente immutate lungo l'arco di tre secoli, fino alla profonda innovazione introdotta nel 1579, col prescrivere che la denuncia di possesso di atti di notai defunti non dovesse più essere presentata ai consoli del Collegio, bensì all'Ufficio del registro degli istrumenti i cui notai avrebbero tenuto uno speciale registro, con i nominativi dei detentori di tali carte onde consentirne il facile reperimento da parte di chiunque fosse interessato a prenderne visione o ad ottenerne copie. Nella stessa circostanza, si disponeva l'individuazione di locali (che potevano anche non coincidere con quelli dell'Ufficio, ma dovevano comunque trovarsi nelle vicinanze del palazzo comunale) dove far confluire e custodire le scritture dei notai deceduti senza congiunti che esercitassero il notariato o senza aver designato il collega cui si desiderava fossero affidate le carte dopo la propria morte.

Di fatto, l'onere dell'attivazione di tale archivio di concentrazione ricadde, invece, interamente sul Collegio, al cui interno dovevano essere scelti annualmente due o più addetti, mentre il cancelliere era tenuto a presenziare ad ogni consegna, facendone nota sul libro delle azioni o altro apposito. Tuttavia, mentre si ha notizia di interventi, almeno a livello propositivo, per realizzare una sede idonea, non si è in grado di affermare che vi sia stato realmente un immediato afflusso di carte. Di certo il provvedimento muoveva da esigenze assai sentite, tanto da anticipare di un trentennio la grande riforma deliberata nel 1612 dal Senato veneto che

istituiva l'Archivio generale delle scritture dei notai defunti in tutte le città principali dello Stato «non escludendo qualche castello o terra... dove per maggior comodo et satisfattione de' particolari» i rettori giudicassero opportuno «servare qualche parte». [...]

Benché il testo, prescrivendo ai rettori che «tutti li prothocolli de' nodari morti nella giuridittione a Voi soggetta, testamenti et altre importanti scritture, siano riposte in luogo separato», non facesse alcuna distinzione tra carte lasciate dai notai defunti ad un congiunto esercente il notariato o ad un collega appositamente designato e carte in possesso di persone non abilitate, ed avesse perciò una valenza radicalmente innovativa, i rettori di Bergamo ne diedero un'interpretazione assai cauta e conservatrice, emanando nel marzo successivo un proclama che ricalcava le norme del 1579: obbligo di consegna solo per i possessori non autorizzati e, per i notai depositari di carte di colleghi deceduti, obbligo di autodenuncia al cancelliere del Collegio, corredata dall'inventario delle scritture di cui fossero custodi. [...]

Iniziavano così per l'antica corporazione dei notai, due secoli di tribolazioni sia per garantire all'Archivio, come si è visto, una sede decorosa, sia per far rispettare l'ordinanza agli eredi che non furono mai solerti nelle consegne delle scritture (con ogni probabilità perché insoddisfatti della quota loro assegnata sui proventi da esse ricavabili), sia, infine, per sostenere l'archivista nella realizzazione dell'inventario generale prescritto dai capitoli del 1636, resa ardua dalla mole dell'archivio, dal suo incessante accrescersi, dal disordine delle carte che via via vi confluivano.

Non bastando tanti sforzi ad evitare che il corso del tempo riportasse «a poco a poco nel primiero perniciosissimo disordine l'affare di tanto rimarco», rendendo così necessario un «pronto e valido riparo» e «l'aggiunta d'alcuni particolari al prefisso e specialmente di maggior comminative di pene», nel gennaio del 1715 il podestà Carlo Antonio Gambara e il capitano Carlo Zenobio, su sollecitazione del Collegio dei notai, ordinarono la ristampa delle disposizioni adottate nel 1612-1613 dal Senato e dai rettori, integrandole con otto nuovi capitoli.

Il principio della obbligatorietà della consegna degli atti dei notai defunti all'Archivio cittadino o a quelli istituiti nel territorio, fu rafforzato, limitando l'esenzione ai soli discendenti «per linea masculina», naturalmente purché fossero essi stessi notai. Questi ultimi erano, però, tenuti a conservare le carte nello stesso territorio (città, quadra o valle) in cui il defunto aveva esercitato la professione e a darne nota all'archivista. Veniva ufficializzata la prassi di restituire le scritture nel caso «che alcuno de' gli heredi del defonto *ex parte patris* venisse creato nodaro» privilegiando, in presenza di più notai tra gli eredi, il parente più prossimo e «conservando nell'archivio et in libro a ciò destinato, il registro de' nomi, cognomi et luochi delle persone a quali si saranno resegnate le scritture».

L'inasprimento delle pene comminate ai contravventori all'ordine della consegna o della notifica degli atti (che passavano dalla sanzione pecuniaria di 100 ducati all'apertura di un procedimento penale), veniva, però, temperato dal condono *una tantum* a favore di coloro che, pur non essendo consanguinei in linea paterna, possedessero protocolli o scritture in forza di donazioni, lasciti testamentari, cessioni o a qualunque altro titolo (di cui si confermava tuttavia la nullità) o avessero omesso di dichiararne l'esistenza (cap. 3). Fu, però, a partire dal 1807, con l'entrata in vigore del Regolamento sul notariato, che la fragile struttura del vecchio Archivio civile, divenuto Archivio generale notarile, dovette misurarsi con le operazioni di recupero degli archivi notarili

formatisi in numerosi comuni del territorio (come consentito dalle norme secentesche) o ancora una volta segnalati in possesso di privati.

Il trasporto nella sede di Bergamo ebbe inizio solo nel 1810, preceduto da un fitto carteggio con intenti ricognitivi e da disposizioni cautelative, come l'apposizione di sigilli ai locali in cui si trovavano le carte in attesa di trasferimento di cui venivano incaricati i sindaci dei Comuni interessati. Nel 1812 la Camera di disciplina notarile poteva tracciare un quadro della situazione e indicare degli obiettivi così sintetizzabili:

- Nei locali dell'Archivio generale notarile in Cittadella erano ammassate le scritture pervenute «in grandioso volume» dai 34 archivi esistenti in passato nel territorio del dipartimento, bisognose di una almeno sommaria sistemazione.

- Occorreva trasportare nella stessa sede anche le carte che si trovavano ancora nel palazzo comunale, consegnate da privati ai sensi dell'art. 130 del Regolamento (che, portando alle estreme conseguenze gli orientamenti divenuti via via più restrittivi delle norme venete, vincolava alla consegna anche consanguinei più stretti ed in possesso della qualifica di notaio) o pervenute a seguito di cessazioni di notai verificatesi dopo l'attivazione di detto Regolamento.

Negli anni successivi le operazioni di raccolta continuarono, intralciate dall'inadeguatezza dei locali e delle scaffalature in Cittadella e costellate da solleciti ai sindaci, indagini presso i "particolari", concessioni di proroghe e ritrovamenti casuali, come quello di dodici strumenti pergamenei, datati tra il 1366 ed il 1537, notati dal cancelliere Pietro Longhi in una bottega di prestinaio e prontamente recuperati.

Nel frattempo l'Archivio generale notarile, che aveva acquisito anche «carte ed effetti» del cessato Collegio dei notai, aveva dovuto affrontare il problema di come impostare il proprio archivio corrente e quello della Camera di disciplina notarile. L'esempio del corrispondente istituto di Brescia, il cui conservatore comunicava di aver introdotto di propria iniziativa «un piccolo protocollo per tener separati gli affari della Camera da quelli dell'Archivio», fu seguito solo in parte, apponendo sul carteggio (sia in arrivo che in partenza) un numero progressivo di protocollo talvolta preceduto da una A o da una C maiuscole (a significare Archivio oppure Camera), ma senza indicarvi anche la classificazione di cui restano unica testimonianza le camicie prestampate utilizzate per la fascicolazione degli atti. Tale tecnica di archiviazione, applicata peraltro in maniera discontinua, non andò oltre il 1822 circa, quando si optò per una gestione comune delle pratiche dell'Archivio e di quelle della Camera, definitivamente sancita, con effetti retroattivi, da un intervento di ri-fascicolazione databile alla seconda metà dell'Ottocento (1856 circa), cui si debbono le categorie mantenute nell'inventario che segue.

Il riuso, fatto in quell'occasione, delle camicie risalenti al periodo napoleonico ci ha consentito di ricomporre almeno qualche voce del titolario adottato verso la fine del primo decennio del secolo.

Per l'Archivio:

- Consegna di atti per cessazione di notai per morte, rinuncia o inabilitazione;
- Estrazione di copie ed ispezioni di atti d'archivio;
- Aperizione di testamenti mistici esistenti in Archivio;

- Tasse e multe sulle illegalità degli strumenti e per le tasse de' medesimi, a termini degli articoli del Regolamento e tariffa notarile 17 giugno 1806;
- Notifiche di sentenze d'interdetto ed assegno di consulente, a termini dell'art. 93 del Regolamento;
- Sospensione dal notariato, a termini degli artt. 25 e 26 del Regolamento sul notariato e 20 delle relative istruzioni 25 settembre 1806. Concentrazione degli archivi;
- Delegazione d'altri notari all'estrazione di copie in caso di malattia, assenza ed altro impedimento, a termini dell'art. 65 del Regolamento 17 giugno 1806;
- Salariati ed altre spese d'ufficio;
- Presentazioni mensili dei repertori ossia rubriche;
- Consegna dei repertori, a termini dell'art. 83 del Regolamento notarile 17 giugno 1806;
- Consegna degli atti e matricole dei notai defonti, a termini dell'art. 130;
- Archivio sussidiario di Breno;
- Materie diverse.

Per la Camera di disciplina:

- Presentazione dei titoli per l'abilitazione al notariato;
- Separazione dei beni come al Codice di procedura civile all'art. 866, titolo VIII;
- Cessazione e rinuncia de' notai;
- Revisione degli atti notarili prima dell'attivazione del Regolamento;
- Materie diverse;
- Salariati ed altre spese d'ufficio.

Notizie d'intervento

Quando si decise di procedere al riordino, gli archivi del Collegio dei notai e dell'Archivio generale notarile (riferendosi qui alle carte di amministrazione dello stesso e non alle scritture dei notai cessati) erano privi di inventario e corredati soltanto dal seguente elenco, redatto nel 1965 all'atto del versamento all'Archivio di Stato (i numeri indicano la consistenza):

- Pergamene 29;
- Indice generale delle parti 181;
- Indice alfabetico generale cronologico;
- Indice alfabetico generale cronologico dei notai 14;
- Indice generale dei notai per gli atti originali;
- *Matricolae notariorum* (*Vallis Camonicae* ed altri) 4;
- *Collegii notariorum Bergomi* 1;
- Registro dei notai insinuanti le polizze di notifiche 1;
- Informazioni per l'aggregazione 1;
- *Libri actionum almi collegii dominorum notariorum* 2;
- Atti civili e criminali 1;

- Registro istrumenti deficienti di legalità 4;
- Regno Napoleonico leggi 1;
- Imperial Regio Governo di Milano 8;
- Governo provvisorio decreti 1;
- Governo austriaco ecc. 1;
- Imperial Regio Governo 2;
- Processi verbali delle sessioni 2;
- Processi verbali delle sedute 8;
- *Liber emancipatorum* 1;
- Libro privato dott. Alcheri 1;
- Ordini e proclami relativi all'Archivio notarile 1;
- Penna d'oca 1;
- Elenco delle polizze degli istrumenti 95.

Ci si rese ben presto conto che, ad eccezione degli indici delle parti e delle polizze, nessun'altra serie era stata correttamente individuata sia nella tipologia documentaria, sia nella consistenza e che molto materiale (come ad esempio le buste contenenti i fascicoli dei notai defunti o cessati) era addirittura assente dall'elenco. Viceversa esso comprendeva ventinove pergamene (in realtà 129, ma drasticamente ridotte da un vistoso errore di dattilografia), riconducibili all'archivio delle scritture dei notai cessati e pertanto estranee all'obiettivo del riordinamento che si voleva avviare. Constatati dunque la mancanza di inventari più precisi ed il silenzio delle fonti circa eventuali precedenti lavori di riordino, non restava che affidarsi alle tracce fornite da note dorsali, etichette, timbri presenti su legature, contenitori e fascicoli originali. Si sono così potute individuare, ora agevolmente, ora con maggior difficoltà, la maggior parte delle serie che vengono presentate nell'inventario, con la denominazione in tal modo rilevata. In mancanza di questa, si è cercato di attribuire un titolo quanto più possibile aderente non solo, come era ovvio, ai contenuti delle carte, ma anche al linguaggio amministrativo dell'epoca cui esse risalivano (ad esempio *Statuti e ordini, Memorie e fedi, Circolari*).

Il momento più delicato di questa fase, che ha richiesto un'accurata ricostruzione delle vicende istituzionali del Collegio, ha coinciso con la corretta individuazione dell'ente produttore di alcune serie documentarie o di singoli pezzi e ciò a causa dei complessi intrecci di competenze e deleghe intercorsi tra la corporazione dei notai e il Comune di Bergamo, che si è cercato di illustrare nell'introduzione.

Non meno articolato e di difficile interpretazione appariva il quadro della numerazione preesistente, talvolta propria e interna ad una singola serie, talaltra abbracciante serie diverse e disomogenea anche per quanto attiene allo stile ed ai mezzi tecnici utilizzati (cifre arabe e romane, inchiostro, matita nera, timbri, matita blu) a testimonianza di interventi succedutisi nel tempo, ma sempre molto parziali. Ci si è così imbattuti in pezzi totalmente privi di segnatura, altri con numerazione originale (ad es. i *Libri delle azioni*), altri con doppia numerazione, di cui una originale o comunque antica e la seconda moderna (ad es. le filze delle *Polizze*), altri ancora originariamente privi di numero di corda, attribuito solo in epoca relativamente recente.

Di queste numerazioni preesistenti si è sempre data notizia in inventario, non solo perché esse

permettono di riconoscere lo stato di ordinamento preesistente, ma anche perché atte ad evidenziare le lacune nella documentazione pervenutaci. Così è, ad esempio, per i *Libri delle azioni*, di cui mancano i numeri 1 e 2; per i registri delle *Informazioni*, il cui esemplare che reca la dicitura *liber quartus*, relativo agli anni 1671-1704 e preceduto da quello degli anni 1609-1671, lascia intuire l'avvenuta perdita dei primi due pezzi. Altrettanto dicasi dei *Registri di presentazione e revisione annuale dei repertori notarili*, il cui salto di numerazione tra il VII (relativo al 1827) ed il XV (relativo al 1834) evidenzia la mancanza di 14 pezzi.

Per quanto riguarda l'archivio del Collegio dei notai, ulteriori riscontri sono stati possibili confrontando il materiale esistente con l'inventario redatto nel 1636 e riportato nel manoscritto di Marco Antonio Benaglio. Ancora una volta si deve purtroppo constatare l'ampiezza delle perdite subite poiché di tutto ciò che vi è elencato [...] non ci restano che il terzo libro delle azioni, le matricole (di cui una arbitrariamente frazionata in due registri) e il registro delle informazioni, iniziato nel 1609.

Relativamente all'Archivio generale notarile, l'intervento riordinatore di cui si conservano le maggiori tracce è databile agli inizi del nostro secolo e probabilmente attribuibile al vice-conservatore Giuseppe Poletti, il cui vivo interesse per le vicende del notariato è dimostrato anche dai contributi da lui pubblicati tra il 1912 ed il 1916. Di certo egli effettuò una verifica di tutti i volumi degli *Indici delle parti*, facendo applicare ai dorsi nuove etichette prestampate con avvertenze sui criteri di compilazione e le modalità d'uso dei volumi stessi, spesso ripetute anche sul piatto anteriore. Con annotazioni autografe sulla facciata interna, certificò, infine, il riscontro compiuto in data 2 febbraio 1913 sull'esattezza delle note cronologiche dorsali apposte con timbri ad inchiostro. Proprio la tipologia di questi timbri, utilizzati anche per la numerazione di corda in cifre arabe che si ritrova sui pezzi costituenti le serie: *Locali e mobili* (n. 50/1 - 50/4), *Notai defunti o cessati* (n. 1 - 67), *Notai defunti ed esercenti: loro vicende* (n. 66/1 - 66/13), *Concorsi traslocazioni ecc.* (n. 67/1 - 67/2), *Separazioni di beni di individui diversi* (n. 68/1 - 68/2), *Contratti nuziali* (n. 68/3), *Personale cessato* (n. 69/1 - 69/7), *Personale attuale* (n. 69/8), *Provvidenze - Personale* (n. 69/9 - 69/14), *Interdizioni individui diversi* (n. 70/1 - 70/5), fa ritenere che l'intervento ordinatore sia stato svolto per sua iniziativa e nello stesso periodo, innestandosi su quello ottocentesco di cui manteneva l'impianto generale e la suddivisione per titoli. Altrettanto può dirsi per la ri-numerazione, con la medesima tecnica di timbratura della serie delle *Polizze*, sui cui dorsi furono applicate etichette recanti la dicitura: «Note (Polizze o Denunzie) degli atti rogati dai Notai giusta parte o delibera presa dal Senato di Venezia il 18 agosto 1639», che ci suggeriscono nuovamente il rimando alla personalità del Poletti anche per l'analogia con gli intenti "didattici" delle etichette applicate agli *Indici delle parti*. Purtroppo la mancanza di documentazione sull'attività dell'ufficio in quegli anni (andata probabilmente distrutta nel 1964, in occasione del trasloco dell'Archivio notarile nell'attuale sede di via don Minzoni) non permette di verificare tali ipotesi, né di comprendere appieno le modalità di quel lavoro e di reperire eventuali mezzi di corredo realizzati per l'occasione.

In considerazione di quanto sopra esposto e pur tenendo conto di tutte le indicazioni fornite dalle carte, in vista dell'applicazione del metodo storico, ci si è risolti a fissare la disposizione delle serie secondo le direttive della circolare del Ministero dell'Interno, Direzione degli Archivi

di Stato, n. 39/1966 recante *Norme per la pubblicazione degli inventari*.

Eventuali scelte problematiche sono state giustificate nelle brevi note esplicative, poste in apertura di ciascuna serie ad integrazione di quanto esposto nelle presenti pagine, ed allo scopo di meglio orientare la ricerca e le aspettative degli studiosi.

Per motivi di praticità si è adottata un'unica numerazione di catena comune a buste, registri e volumi, mentre i fascicoli hanno ricevuto una numerazione autonoma all'interno di ciascuna busta.

I contenuti esposti nella scheda sono un estratto dell'introduzione del volume di J. Schiavini Trezzi, "Dal Collegio dei notai all'Archivio notarile - Fonti per la storia del notariato a Bergamo (secoli XIV-XIX)", Bergamo 1997.

Juanita Schiavini Trezzi
(Revisione Giovanni Luca Dilda)

Struttura

Archivio Notarile Distrettuale di Bergamo

Collegio dei notai

1. Statuti e ordini
2. Libri delle azioni
3. Matricole
4. Informazioni
5. Emancipazioni
6. Miscellanee

Ufficio delle notificazioni

1. Polizze
2. Registri dei notai insinuanti le polizze di notifica
3. Memorie e fedì

Archivio generale notarile

Camera di disciplina notarile

1. Leggi, decreti e disposizioni governative
2. Verbali
3. Circolari
4. Carteggio ufficioso - Dicasteri e Comuni diversi
5. Separazione de' beni di individui diversi
6. Contratti nuziali di individui diversi
7. Interdizioni di individui diversi
8. Registri delle firme dei notai
9. Somministranze dei sigilli
10. Registri di presentazione e revisione annuale dei repertori notarili
11. Notai defunti o cessati
12. Notai defunti ed esercenti: loro vicende
 - 12.1 Elenchi diversi
 - 12.2 Provvidenze
13. Concorsi di traslocazione ed occorrenze per notai nei diversi Comuni
14. Personale cessato
15. Personale attuale
16. Provvidenze - Personale

- 17. Locali e mobili - Occorrenze diverse e relative provvidenze
- 18. Mezzi di corredo
 - 18.1 Indice dei testamenti
 - 18.2 Indice generale delle parti
 - 18.3 Altri mezzi di corredo

Carte estranee

Comune di Bergamo

- 1. Giudice dei malefici
- 2. Ufficio del Registro degli istrumenti - Registri degli istrumenti difettivi di legalità

Curia vescovile di Bergamo

Carte private

Fondo

Collegio dei notai

1392 - 1820

Consistenza archivistica

Unità 26, con 2 sottounità

Serie 1

Statuti e ordini

1613 - 1800

Consistenza archivistica

Unità 2, con 2 sottounità

Il più antico testo statutario del Collegio dei notai, databile al 1264, è conservato presso la Biblioteca Civica A. Mai di Bergamo ed è stato edito da Giuseppe Scarazzini (*Fonti e strumenti per la storia del notariato italiano*, II, Roma 1977).

Ordini, soprattutto in materia di aggregazione di nuovi notai, e capitoli circa la struttura ed il funzionamento del Collegio, emanati tra il 1491 e il 1639, sono puntualmente riferiti dal manoscritto in inventario al n. 1 [...].

Per il periodo che va dalla metà del sec. XVII alla fine del sec. XVIII occorre attingere anche alla serie dei *Libri delle azioni*; infine occorre tener presente che per tutto l'arco di tempo in cui si sviluppò la vita del Collegio, statuti del Comune di Bergamo e parti prese dal Consiglio cittadino (oggi conservati presso la stessa Biblioteca Civica A. Mai) ne costituirono le primarie fonti normative.

1

“Collegii notariorum Bergomi institutio, et ordines, praecipuaeque monumenta; eiusdemque statuta Veneti Senatus auctoritate confirmata; ex actis ipsius Collegii in hunc libellum congesta per Marcum Antonium Benaleum Cancellarium. Anno 1636”

Estremi cronologici

1636 - 1640

Contenuto

Raccolta di norme sul funzionamento del Collegio, sull'esercizio del notariato ed elenchi dei notai iscritti dal 1491 al 1636, redatta nel 1636 dal cancelliere del Collegio Marco Antonio Benaglio (con aggiornamenti al 1640).

Segnatura definitiva

Unità 1

2

Disposizioni sull'esercizio del notariato e sul funzionamento del Collegio notarile

Estremi cronologici

1613 - 1800

Segnatura definitiva

Unità 2

2.1

Ordini, proclami e determinazioni

Estremi cronologici

1613 - 1800

Segnatura definitiva

Sottounità 2.1

2.2

“Iura pro almo Collegio spectabilium dominorum notariorum Bergomi”

Estremi cronologici

1689 - 1705

Contenuto

Copie di proclami, estratti di parti prese dal Collegio notarile e carteggio riguardanti il funzionamento dell'archivio istituito presso il Collegio.

Note

Allegata una carta sciolta, contenente copia del testo delle parti prese dal Collegio nella seduta 24 ottobre 1636 (v. Libro azioni n. 3).

Segnatura definitiva
Sottounità 2.2

Serie 2

Libri delle azioni

1616 - 1799

Consistenza archivistica

Unità 5

Detti anche “libri delle parti”, costituiscono la raccolta dei verbali delle sedute del Collegio, in cui venivano trattati sia affari ordinari, come i rinnovi delle cariche interne previste dalle norme statutarie, i pagamenti ai salariati, la constatazione delle presenze alla processione del *Corpus Domini*, le richieste di nuove iscrizioni, sia questioni straordinarie, concernenti la vita del Collegio e la tutela dei suoi interessi.

3

“Libro azioni Collegio Notarile 1616 - 1667”

Estremi cronologici

1616 - 1667

Segnatura definitiva

Unità 3

4

“Libro parti del Collegio de Notai 1667 al 1699”

Estremi cronologici

1667 - 1699

Segnatura definitiva

Unità 4

5

“MDCC - Actiones”

Estremi cronologici

1700 - 1745

Segnatura definitiva

Unità 5

6

“Actionum Liber VI. 1745 - 1789”

Estremi cronologici

1745 - 1789

Segnatura definitiva

Unità 6

7

“Actionum Liber VII. IX 1789 usque...”

Estremi cronologici

1789 - 1799

Segnatura definitiva

Unità 7

Serie 3

Matricole

1392 - 1801

Consistenza archivistica

Unità 9

La serie è costituita dai registri in cui, a norma degli statuti comunali, veniva annotata l'*approbatio* conseguita dal notaio (con l'indicazione di luogo, data, nominativi dei componenti la commissione esaminatrice e dei testimoni) e depositato il suo *signum* notarile.

Si tratta, dunque, di elenchi generali e non di matricole dei soli iscritti al Collegio, il cui numero era peraltro molto minore, come emerge chiaramente dal confronto tra questi registri e i due elenchi compilati dal Benaglio: quello dei notai creati ed approvati dal 1614 in poi (c. 50r - 59v) e quello dei notai aggregati al Collegio tra il 1492 ed il 1635, desunto dai libri delle azioni (c. 4r - 7r). Si è ritenuto comunque opportuno sia mantenere la tradizionale denominazione di matricole, sia lasciare nella ormai consueta collocazione, all'interno di questa serie, anche il registro n. 16, appartenente al Collegio della Val Camonica, che fu trasmesso all'Archivio generale notarile di Bergamo dal vice conservatore dell'Archivio notarile sussidiario di Breno nel 1808, su ordine della Camera di disciplina notarile di Bergamo.

8

“Liber super quo ponuntur signa ad quaternum per notarios”

Estremi cronologici

1392 - 1410

Segnatura definitiva

Unità 8

9

“Liber primorum Notariorum”

Estremi cronologici

1430 - 1454

Segnatura definitiva

Unità 9

10

“Matricula Notariorum Bergomensium a die 20 iulii 1454 usque ad diem 14 novembris 1504”

Estremi cronologici

1454 - 1487

Segnatura definitiva

Unità 10

11

Matricula Notariorum Bergomensium

Estremi cronologici

1487 - 1504

Segnatura definitiva

Unità 11

12

“Matricula Notariorum 1504 - 26 octobris usque 1543 - 27 iulii”

Estremi cronologici

1504 - 1543

Segnatura definitiva

Unità 12

13

Matricula Notariorum Bergomensium

Estremi cronologici

1544 - 1627

Segnatura definitiva

Unità 13

14

“Matricula Notariorum Bergomi cepta de mense decembris anni 1627 et finiens de anno 1699, 28 decembris”

Estremi cronologici

1627 - 1699

Segnatura definitiva

Unità 14

15

“MDCC Matricula Notariorum”

Estremi cronologici

1700 - 1800

Segnatura definitiva

Unità 15

16

“Matricula quinta Dominorum Notariorum Vallis Camonicae cepta primo septembris 1731”

Estremi cronologici

1731 - 1801

Contenuto

Comprende verbali di ammissione al praticantato da parte di aspiranti alla professione notarile, abilitazione di notai «ad instrumentare» e «ad civilia», con i relativi segni di tabellionato, iscrizione al Collegio dei notai e la «nota degli honorarii che si devono alli signori esaminatori de nodari da quelli che si vogliono presentare».

Segnatura definitiva

Unità 16

Serie 4

Informazioni

1609 - 1760

Consistenza archivistica

Unità 3

Questa breve serie di registri raccoglie i verbali delle deposizioni dei testimoni, presentati dagli aspiranti all'iscrizione al Collegio, per provare il possesso dei requisiti di cittadinanza, contribuzione fiscale, condizione "civile" e probità, cui era subordinata l'accettazione dell'istanza.

17

“Informazioni per l’aggregazione al Collegio dei Notai 1609 al 1670”

Estremi cronologici

1609 - 1671

Segnatura definitiva

Unità 17

18

“Informazioni per l’aggregazione al Collegio dei Notai 1671 al 1704”

Estremi cronologici

1671 - 1704

Segnatura definitiva

Unità 18

19

“Informazioni per l’aggregazione al Collegio de Notai 1705 - 1760”

Estremi cronologici

1705 - 1760

Segnatura definitiva

Unità 19

Serie 5

Emancipazioni

1717 - 1806

Consistenza archivistica

Unità 2

Nel primo dei due registri sono annotati, ad opera dei consoli del Collegio ed in ordine cronologico, gli atti di emancipazione rogati, con l'approvazione del Vicario pretorio.

Nel secondo, «quale in ogni caso e tempo dovrà pure riportar piena fede, come l'altro simile registro attualmente in corso e come nello stesso registrato si fosse», le annotazioni sono eseguite ad opera della Commissione notarile, istituita dal Tribunale d'appello di Bergamo in applicazione al decreto della Repubblica Cisalpina 8 fruttidoro anno VIII (26 agosto 1800), che sopprimeva tutti i collegi professionali.

Un avviso, emanato il 7 vendemmiale anno IX (29 settembre 1800), portava, infatti, a conoscenza dei notai che il registro delle emancipazioni, nonché quello degli *Istromenti e testamenti mancanti di secondi notai ed altre legalità*, sarebbero stati conservati d'ora in poi presso la detta Commissione, cui pertanto i notai stessi avrebbero dovuto rivolgersi per le prescritte registrazioni da effettuarsi «ne' modi e forme che si praticavano in passato». Benché posteriore alla soppressione del Collegio, il registro è stato accodato al precedente per sottolineare la continuità della serie coerentemente con gli intenti esplicitamente dichiarati dall'autorità, che ne dispose la compilazione.

20

“Liber emancipationum”

Estremi cronologici

1717 - 1740

Segnatura definitiva

Unità 20

21

Liber emancipationum

Estremi cronologici

1805 - 1806

Segnatura definitiva

Unità 21

Serie 6

Miscellanee

1402 - 1820

Consistenza archivistica

Unità 5

Le buste 22-23 e i volumi 24-25 costituiscono raccolte originali che si è ritenuto opportuno rispettare sia perché, nel caso dei pezzi rilegati, non era possibile fare altrimenti, sia perché le verifiche svolte hanno permesso di accertare che gli atti contenuti in dette buste sono già presenti nelle filze dell'Archivio notarile o, all'opposto, appartengono a notai inesistenti nell'Archivio notarile stesso.

La busta 26 è stata, invece, costituita in sede di riordino dell'archivio, con carte sciolte tratte in gran parte dai registri. Per l'esigua consistenza si è ritenuto opportuno raccoglierle in un'unica busta (evidenziandone tuttavia la provenienza), piuttosto che accodare uno scarno fascicolo a ciascuna delle serie di registri di riferimento.

“Atti antichi da collocare”**Estremi cronologici**

1402 - 1789

Contenuto

Fascicoli nominativi dei notai:

n°/ notaio/ n° atti/ estremi cronologici

1. ALBRICI Bernardo fu Lodovico, 1, 26.5.1610
2. ARIGONI Eustachio fu Alberto, 1, 17.6.1579
3. ASPERTI Cristoforo fu Antonio, 2, 24.7.1670 (all. atto 1.9.1657 del notaio GERVASONI Gherardo) e 5.5.1690
4. AVERARA Giovanni Giusto fu Giacomo*, 3, 11.10.1602 - 9.8.1609 (all. atto 4.1.1598)
5. BAGIERIS Orfeo fu Antonio, 1, 20.3.1565
6. BALLIS Pietro fu Marco, 1, 17.9.1742
7. BARRIS Giovanni Pietro fu Bortolo, 33, 28.10.1561 - 1.3.1606
8. BELLANI Denti Giovanni Battista fu Bernardino, 1, 14.5.1601
9. BELLANI Denti Lodovico fu Bernardino, 3, 10.1.1598 - 9.3.1622
10. BENIS Giovanni Francesco Canova fu Gerolamo, 1, 4.9.1572
11. BONICELLI Alessandro fu Giovanni Giacomo, 1, 3.7.1531
12. BONICELLI Bernardo fu Alessandro, 2, 18.4.1583 - 3.1.1594
13. BONICELLI Giovanni Giacomo fu Bernardo, 1, 17.7.1503
14. BONICELLI Marco Antonio fu Bernardo, 1, 9.9.1610
15. BORDOGNA Alessandro fu Bonifacio, 8, 22.7.1569 - 29.5.1604, e una rubrica 1558 - 1597
16. BOSIO Giovanni Pietro fu Alessandro, 7, 1.11.1550 - 14.1.1576
17. BRESCIANI Giuseppe fu Antonio, 8; 13.3.1593 - 9.8.1610
18. BUTTONI BELLAVITI Giacomo fu Tiziano, 1, 14.6.1628
19. BUZONI Bartolomeo fu Giovita, 2, 8.4.1580 - 14.4.1585
20. CAFFI Gabriele fu Matteo, 1, 14.9.1531
21. CANALI Bartolomeo fu Pietro, 1, 6.2.1604
22. CAPITANNI Marc'Antonio fu Morlotto*, 1, 27.5.1528
23. DAMIENI Giovanni fu Bonomo, 1, 4.6.1502
24. DANELLO Rocco fu Francesco*, 1, 27.9.1646
25. GERVASENI Gherardo fu Marc'Antonio, 7, 8.3.1650 - 30.7.1667
26. IMBERTI Nicolò Bidasio fu Antonio, 1, 20.2.1715
27. LORINI Francesco fu Pietro, 1, 9.1.1636
28. LULMO Matteo fu Battista*, 4, 27.11.1552 - 2.9.1557
29. MALIPIERO Giangiacomo*, 1, 22.9.1789
30. MORAZZI Giovanni Giacomo fu Bartolomeo, una rubrica 1591 - 1627
31. MOROTTI Paolo fu Francesco, 1, 14.10.1727
32. MOSCHENI Benedetto fu Giovanni Zanuchini, 1, 26.7.1627
33. MOSCHENI Giangiacomo fu Giovanni, 3, 24.9.1553 - 21.8.1597
34. MEDICI Giacomo fu Tonolo, una rubrica 1470 - 1480
35. QUARENGHI Giacomo fu Pellegrino, 2, 9.9.1484 - 1.11.1484
36. RIGHI Lorenzo*, 1, 28.3.1639

- 37. SALVETTI Giorgio fu Facchino, una rubrica 1402 - 1406
- 38. SPINELLI Andrea fu Benedetto*, 2, 10.3.1603 - 16.5.1609
- 39. TACCHI Lorenzo fu Pietro, 2, 8.3.1753
- 40. TERZI Gianandrea fu Viscardo, 2, 23.7.1533 - 24.8.1534
- 41. TIRABOSCHI Andriolo fu Giovanni Battista, 1, 17.9.1505

Segnatura definitiva

Unità 22

23

“Copie di atti antichi di diversi notai”

Estremi cronologici

1496 - 1820

Contenuto

Fascicoli nominativi dei notai:

n°/ notaio/ n° atti /estremi cronologici

- 1. ABATI Giovanni fu Matteo, 2, 15.10.1567 - 26.10.15
- 2. ACERBIS Alessandro fu Trussardo, 1, 1497
- 3. ALLEGRENI Giuseppe fu Fabio, 2, 21.7.1766 - 22.7.1766
- 4. AMBIVERI Francesco fu Giuseppe, 1, 11.9.1699
- 5. ASPERTI Cristoforo fu Antonio, 1, 6.9.1674
- 6. AZZONICA Gerolamo fu Pietro, 1, 11.7.1658
- 7. BAIZINI Giuseppe fu Giovanni Battista, 1, 28.9.1745
- 8. BALLIS Pietro fu Antonio, 1, 5.3.1657
- 9. BASSIS Giovanni Antonio fu Paolo, 1, 21.1.1662
- 10. BOSIO Giovanni Pietro fu Alessandro, una rubrica 1550 - 1566
- 11. CARCHEN Giovanni Battista fu Giulio, 1, 26.4.1817
- 12. CONZALI Antonio fu Nicola, 1, 15.4.1669
- 13. CONZALLI Marino fu Nicola, 2, 2.1.1610 - 4.1.1610
- 14. COSSALI Giacomo fu Bartolomeo, 1, 1.1.1718
- 15. DARELLI Rocco*, 1, 26.4.1650
- 16. DONATI Giovanni Battista fu Giuseppe, 1, 28.6.1707
- 17. DONATI Simone fu Gio' Andrea, 1, 20.5.1632
- 18. FIGURA Bonaventura fu Giuseppe Branici, 1, 27.6.1745
- 19. GERVASONI Antonio fu Giovanni Battista, 1, 17.8.1704
- 20. GERVASONI Giuseppe fu Antonio, 1, 12.2.1735
- 21. GUERINI Francesco Alessandro fu Giovanni Battista, 1, 13.1.1715
- 22. IMBERTI Nicolò Bidasio fu Antonio, 7, 17.2.1704 - 9.3.1778
- 23. LOCATELLI Francesco Coronino fu Marsilio, 1, 4.8.1723
- 24. LOCATELLI Giovanni Giuseppe Coronino fu Antonio, 1, 5.3.1694 (all. atto 24.3.1703 del notaio MOSCHENI Benedetto)
- 25. MAFFEIS Santino fu Francesco, 1, 21.11.1710
- 26. MAFFEIS Sebastiano fu Zaccaria, 1, 24.5.1561
- 27. MANGANONI Bernardo fu Michele, 1, 5.5.1778
- 28. MARINONI Giovanni fu Pietro, 1, 24.3.1513

29. MAZZOLENI Benedetto Zaccaria fu Giuseppe, 1, 8.6.1820
30. MOSCHENI Benedetto fu Giovanni Zanuchini, 9, 2.9.1604 - 28.1.1675
31. MOSCHENI Benedetto fu Gian Giacomo Zanuchini, 1, 23.10.1675
32. MOSCHENI Francesco fu Marco Antonio, 3, 25.4.1697 - 10.4.1706
33. MOSCHENI Giovanni Battista fu Gian Maria, 2, 6.9.1737 - 30.6.1738
34. NORIS FILAMARELLI Giulio Alberto fu Giuseppe, 1, 27.9.1742
35. PAGANI Decio Antonio fu Cristoforo*, 1, 27.9.1727
36. PELLICOLI Giovanni fu Antonio*, 1, 27.3.1679
37. PERNICENI Bartolomeo fu Antonio, 6, 8.1.1727 - 23.10.1759
38. PERNICENI Giovanni Antonio fu Bartolomeo, 5, 13.4.1744-15.12.1777
39. QUERENGHI Francesco fu Gian Antonio, 2, 26.6.1736 - 6.9.1738
40. ROSSI Pietro fu Giovanni, 3, 13.11.1727-24.7.1736
41. ROTA Antonio Maria fu Bartolomeo, 1, 2.1.1704
42. ROTHERIS Cornelio Salvani fu Francesco, 2, 30.1.1704 - 13.2.1705
43. RUGERI Giovanni Battista "Padeanus" fu Bernardino*, 1, 9.9.1765
44. SALVIONI Gian Antonio fu Viviano, 1, 3.7.1747
45. SCONABERIO Giovanni Giuseppe fu Andrea*, 1, 6.12.1743
46. SOLDATI Francesco Saverio fu Giacomo, 1, 2.5.1747
47. STERELLI DE BERLENDIS Lorenzo fu Giacomo Antonio, 1, 18.12.1618
48. TIBORRI Pietro fu Zaccaria*, 1, 5.2.1706
49. TIRABOSCHI Gian Alberto fu Giovanni Pecino, 3, 19.9.1646 - 17.3.1648
50. TODESCHINI Gian Antonio fu Francesco, 1, 3.10.1708
51. TRICOLO Francesco fu Giovan Battista*, 1, 29.11.1717
52. VALLE Alessandro (notaio Curia Episcopale), 2, 8.8.1752 - 12.8.1752
53. ZAMBELLI Francesco*, 1, 30.1.1634
54. ZAMBELLI Gian Andrea fu Vincenzo, 1, 13.9.1608
55. Registro cartaceo di cc. 32, risultante dalla legatura di n° 10 atti rogati da notai diversi (*Numerazione moderna in cifre arabe a matita; legatura in cartone*), 22.4.1599 - 24.5.1679
56. N° 2 carte redatte da uno stesso notaio non identificabile, 28.12.1537 - 23.10.1538
57. Inventario patrimoniale e bilancio dell'Osteria dell'Angelo in Bergamo, 15.9.1653
58. Lettera indirizzata al podestà di Bergamo Paolo Trevisan, 24.9.1496
59. Ingiunzione del podestà di Bergamo Augusto Contarini a Marco Antonio Marchesi, 4.6.1551

Segnatura definitiva

Unità 23

24

"Istrumenti di diversi notari. 1528 - 1736"

Estremi cronologici

1528 - 1736

Segnatura definitiva

Unità 24

“Scritture diverse. 1529 usque 1764”**Estremi cronologici**

1529 - 1764

Segnatura definitiva

Unità 25

Miscellanea**Estremi cronologici**

1636 - 1793

Contenuto

1. Appunti tratti dai *Libri delle azioni* n. 4, 5, 7 (cc. 4, 1668 - sec. XVIII);
2. Licenze rilasciate dal vicario generale della Curia vescovile di Bergamo a sacerdoti chiamati a testimoniare in favore di notai richiedenti l'iscrizione al Collegio, estratte dai *Registri delle informazioni* n. 17, 18, 19 (cc. 13, 1662 - 1757);
3. Avviso agli iscritti al Collegio perché intervengano alla processione del *Corpus Domini*, appunti relativi al cerimoniale da seguirsi in detta occasione, elenchi di notai viventi nel 1638 e degli intervenuti alla riunione del 13 febbraio 1639, appunti contabili, estratte dal *Registro delle informazioni* n. 17 (cc. 5, 1636 - 1639);
4. Rubrica alfabetica con nomi di persone raccolti sotto i titoli “contro” e “a favore” ([1792 ca.] - 1793, estratto dai fascicoli delle *Polizze* b. 31 - Registro cartaceo di cc. 48, con legatura in cartone mancante del piatto anteriore, mm. 195 x 295);
5. Atto di liberazione di livello stipulato tra il Pio Luogo delle Orfanelle di Gandino e Paolo Peiti di Spinone il 30 marzo 1721 (copia sec. XVIII, c. 1, estratta dal reg. “*Dei notai insinuanti le polizze di notifica*” n. 123);
6. Formule delle annotazioni da farsi sul libro mastro dei depositi di un non meglio identificabile Luogo Pio (estratta dal registro delle *Emancipazioni* n. 20, c. 1, sec. XVII).

Segnatura definitiva

Unità 26

Fondo

Ufficio delle notificazioni

1639 - 1806

Consistenza archivistica

Unità 99, con 2 sottounità

Serie 1

Polizze

1639 - 1806

Consistenza archivistica

Unità 94

Elenchi degli istrumenti, testamenti ed altre scritture rogati da ciascun notaio e che il professionista era tenuto a presentare periodicamente all'Ufficio per consentire sia la redazione di un indice, atto a facilitare il reperimento dei rogiti, sia la verifica delle somme di spettanza dell'Ufficio stesso, versate dalle parti e da lui riscosse.

Gli estremi cronologici indicati si riferiscono alla data di presentazione delle polizze, non necessariamente coincidente con quella delle scritture. Talvolta, infatti, vi sono elencate anche scritture anteriori che il notaio, per svariati motivi, non aveva notificato a tempo debito.

Molte buste contengono preziosi strumenti di corredo: gli elenchi dei notai presentanti le polizze e le rubriche alfabetiche delle parti ossia dei soggetti richiedenti al notaio la stesura delle scritture che vengono notificate.

27

“Fasc.° 1° dal 1639 al 1641”

Estremi cronologici

1639 - 1641

Segnatura definitiva

Unità 27

28

“Fasc.° 2° dal 1639 al 1645”

Estremi cronologici

1639 - 1645

Segnatura definitiva

Unità 28

29

“Fasc.° 3° dal 1643 al 1644”

Estremi cronologici

1643 - 1644

Segnatura definitiva

Unità 29

30

“Fasc.° 4° dal 1646 al 1649”

Estremi cronologici

1646 - 1649

Segnatura definitiva

Unità 30

31

“Fasc.° 5° dal 1649 al 1651”

Estremi cronologici

1649 - 1651

Segnatura definitiva

Unità 31

32

“Fasc.° 6° dal 1652 al 1654”

Estremi cronologici

1652 - 1654

Segnatura definitiva

Unità 32

33

“Fasc.° 7° dal 1651 al 1654”

Estremi cronologici

1651 - 1654

Segnatura definitiva

Unità 33

34

“Fasc.° 8° dal 1654 al”

Estremi cronologici

1654

Segnatura definitiva

Unità 34

35

“Fasc.° 9° dal 1656 al 1659”

Estremi cronologici

1656 - 1659

Segnatura definitiva

Unità 35

36

“Fasc.° 10° dal 1660 al 1663”

Estremi cronologici

1660 - 1663

Segnatura definitiva

Unità 36

37

“Fasc.° 11° dal 1662 al 1668. I”

Estremi cronologici

1662 - 1668

Segnatura definitiva

Unità 37

38

“Fasc.° 11° dal 1662 al 1668. II”

Estremi cronologici

1662 - 1668

Segnatura definitiva

Unità 38

39

“Fasc.° 11° dal 1662 al 1668. III”

Estremi cronologici

1662 - 1668

Segnatura definitiva

Unità 39

40

“Fasc.° 12° dal 1669 al 1673. I”

Estremi cronologici

1669 - 1673

Segnatura definitiva

Unità 40

41

“Fasc.° 12° dal 1669 al 1673. II”

Estremi cronologici

1669 - 1673

Segnatura definitiva

Unità 41

42

“Fasc.° 12° dal 1669 al 1673. III”

Estremi cronologici

1669 - 1673

Segnatura definitiva

Unità 42

43

“Fasc.° 13° dal 1674 al 1678. I”

Estremi cronologici

1674 - 1678

Segnatura definitiva

Unità 43

44

“Fasc.° 13° dal 1674 al 1678. II”

Estremi cronologici

1674 - 1678

Segnatura definitiva

Unità 44

45

“Fasc.° 13° dal 1674 al 1678. III”

Estremi cronologici

1674 - 1678

Segnatura definitiva

Unità 45

46

“Fasc.° 14° dal 1680 al”

Estremi cronologici

1680

Segnatura definitiva

Unità 46

47

“Fasc.° 15° dal 1681 al 1682”

Estremi cronologici

1681 - 1682

Contenuto

Contiene anche indice delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 47

48

“Fasc.° 16° dal 1683 al 1684”

Estremi cronologici

1683 - 1684

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 48

49

“Fasc.° 17° dal 1685 al”

Estremi cronologici

1685

Contenuto

Contiene anche indice delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 49

50

“F.18° dal 1686 al”

Estremi cronologici

1686

Contenuto

Contiene anche indice delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 50

51

“Fasc.° 19° dal 1687 al”

Estremi cronologici

1687

Contenuto

Contiene anche indice delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 51

52

“Fasc.° 20° dal 1688 al”

Estremi cronologici

1688

Contenuto

Contiene anche indice delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 52

53

“Fasc.° 21° dal 1689 al”

Estremi cronologici

1689

Contenuto

Contiene anche indice delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 53

54

“Fasc.° 22° dal 1690 al 1691”

Estremi cronologici

1690 - 1691

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 54

55

“Fasc.° 23° dal 1692 al 1693”

Estremi cronologici

1692 - 1693

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 55

56

“Fasc.° 24° dal 1694 al 1695”

Estremi cronologici

1694 - 1695

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 56

57

“Fasc.° 25° dal 1696 al ...”

Estremi cronologici

1696

Contenuto

Contiene anche indice delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 57

58

“Fasc.° 26° dal 1697 al 1698”

Estremi cronologici

1697 - 1698

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 58

59

“Fasc.° 27° dal 1699 al 1700”

Estremi cronologici

1699 - 1700

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 59

60

“Fasc.° 28° dal 1701 al 1702”

Estremi cronologici

1701 - 1702

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 60

61

“Fasc.° 29° dal 1703 al 1704”

Estremi cronologici

1703 - 1704

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 61

62

“Fasc.° 30° dal 1705 al 1706”

Estremi cronologici

1705 - 1706

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 62

63

“Fasc.° 31° dal 1707 al 1709”

Estremi cronologici

1707 - 1709

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 63

64

“Fasc.° 32° dal 1710 - dal N° 1 al 247. I”

Estremi cronologici

1710

Contenuto

Contiene indice delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 64

65

“Fasc.° 32° dal 1710 - dal N° 248 al 400. II”

Estremi cronologici

1710

Segnatura definitiva

Unità 65

66

“Fasc.° 33° dal 1711 al 1713”

Estremi cronologici

1711 - 1713

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 66

67

“Fasc.° 34° dal 1714 al 1716”

Estremi cronologici

1714 - 1716

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 67

68

“Fasc.° 35° dal 1717 al 1718”

Estremi cronologici

1717 - 1718

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 68

69

“Fasc.° 36° dal 1719 al 1720”

Estremi cronologici

1719 - 1720

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 69

70

“Fasc.° 37° dal 1721 al 1722”

Estremi cronologici

1721 - 1722

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 70

71

“Fasc.° 38° dal 1723 al 1725”

Estremi cronologici

1723 - 1725

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 71

72

“Fasc.° 39° dal 1726 al 1727”

Estremi cronologici

1726 - 1727

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 72

73

“Fasc.° 40° dal 1728 al 1729”

Estremi cronologici

1728 - 1729

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 73

74

“Fasc.° 41° dal 1730 al 1731”

Estremi cronologici

1730 - 1731

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 74

75

“Fasc.° 42° dal 1732 al 1734”

Estremi cronologici

1732 - 1734

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 75

76

“F. 43° dal 1735 al 1736”

Estremi cronologici

1735 - 1736

Contenuto

Contiene anche indice delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 76

77

“Fasc.° 44° dal 1737 al”

Estremi cronologici

1737

Segnatura definitiva

Unità 77

78

“Fasc.° 45° dal 1738 al 1739”

Estremi cronologici

1738 - 1739

Segnatura definitiva

Unità 78

79

“Fasc.° 46° dal 1740 al 1741”

Estremi cronologici

1740 - 1741

Segnatura definitiva

Unità 79

80

“Fasc.° 47° dal 1742 al 1744”

Estremi cronologici

1742 - 1744

Segnatura definitiva

Unità 80

81

“Fasc.° 48° dal 1746 al 1747”

Estremi cronologici

1746 - 1747

Segnatura definitiva

Unità 81

82

“Fasc.° 49° dal 1748 al 1749”

Estremi cronologici

1748 - 1749

Segnatura definitiva

Unità 82

83

“Fasc.° 50° dal 1750 al”

Estremi cronologici

1750

Contenuto

Contiene anche indice parziale delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 83

84

“Fasc.° 51° dal 1751 al 1752”

Estremi cronologici

1751 - 1752

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 84

85

“Fasc.° 52° dal 1753 al 1754”

Estremi cronologici

1753 - 1754

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 85

86

“Fasc.° 53° dal 1755 al 1756”

Estremi cronologici

1755 - 1756

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 86

87

“Fasc.° 54° dal 1757 al”

Estremi cronologici

1757

Contenuto

Contiene anche indice delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 87

88

“Fasc.° 55° dal 1758 al”

Estremi cronologici

1758

Contenuto

Contiene anche indice delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 88

89

“Fasc.° 56° dal 1759 al”

Estremi cronologici

1759

Contenuto

Contiene anche indice delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 89

90

“Fasc.° 57° dal 1760 al 1761”

Estremi cronologici

1760 - 1761

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 90

91

“Fasc.° 58° dal 1762 al 1763”

Estremi cronologici

1762 - 1763

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 91

92

“Fasc.° 59° dal 1764 al 1765”

Estremi cronologici

1764 - 1765

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 92

93

“Fasc.° 60° dal 1766 al 1767”

Estremi cronologici

1766 - 1767

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 93

94

“Fasc.° 61° dal 1768 al 1769”

Estremi cronologici

1768 - 1769

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 94

95

“Fasc.° 62° dal 1770 al 1771”

Estremi cronologici

1770 - 1771

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 95

96

“Fasc.° 63° dal 1772 al 1773”

Estremi cronologici

1772 - 1773

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 96

97

“Fasc.° 64° dal 1774 al 1775”

Estremi cronologici

1774 - 1775

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 97

98

“Fasc.° 65° dal 1774 al 1777”

Estremi cronologici

1774 - 1777

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 98

99

“Fasc.° 66° dal 1777 al 1779”

Estremi cronologici

1777 - 1779

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 99

100

“Fasc.° 67° dal 1779 al 1781”

Estremi cronologici

1779 - 1781

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 100

101

“Fasc.° 68° dal 1781 al 1783 “

Estremi cronologici

1781 - 1783

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 101

102

“Fasc.° 69° dal 1784 al 1785”

Estremi cronologici

1784 - 1785

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 102

103

“Fasc.° 70° dal 1785 al 1787”

Estremi cronologici

1785 - 1787

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 103

104

“Fasc.° 71° dal 1787 al 1789”

Estremi cronologici

1787 - 1789

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 104

105

“Fasc.° 72° dal 1789 al 1791”

Estremi cronologici

1789 - 1791

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze.

Segnatura definitiva

Unità 105

106

“Fasc.° 73° dal 1791 al 1793”

Estremi cronologici

1791 - 1793

Contenuto

Contiene anche indici delle polizze e due rubriche delle parti.

Segnatura definitiva

Unità 106

107

“Fasc.° 74° dal 1792 al 1794”

Estremi cronologici

1792 - 1794

Contenuto

Contiene anche indice delle polizze e rubrica delle parti.

Segnatura definitiva

Unità 107

108

“Fasc.° 75° dal 1794 al 1795”

Estremi cronologici

1794 - 1795

Contenuto

Contiene indice delle polizze e tre rubriche delle parti.

Segnatura definitiva

Unità 108

109

“Fasc.° 76° dal 1795 al 1796”

Estremi cronologici

1795 - 1796

Contenuto

Contiene anche indice delle polizze e quattro rubriche delle parti.

Segnatura definitiva

Unità 109

110

“Fasc.° 77° dal 1796 al 1797”

Estremi cronologici

1796 - 1797

Contenuto

Contiene anche rubrica dei notai e sei rubriche delle parti.

Segnatura definitiva

Unità 110

111

“Fasc.° 78° primo dal 1797 al 1798”

Estremi cronologici

1797 - 1798

Contenuto

Contiene anche rubrica dei notai e quattro rubriche delle parti.

Segnatura definitiva

Unità 111

112

“Fasc.° 78° secondo dal 1797 al 1798”

Estremi cronologici

1797 - 1798

Segnatura definitiva

Unità 112

113

“Fasc.° 79° dal 1798 al 1799”

Estremi cronologici

1798 - 1799

Contenuto

Contiene anche rubrica dei notai e quattro rubriche delle parti.

Segnatura definitiva

Unità 113

114

“Fasc.° 80° dal 1799 al 1800”

Estremi cronologici

1799 - 1800

Contenuto

Contiene anche rubrica dei notai e tre rubriche delle parti.

Segnatura definitiva

Unità 114

115

“Fasc.° 81° dal 1799 al 1801”

Estremi cronologici

1799 - 1801

Contenuto

Contiene anche rubrica dei notai e sei rubriche delle parti.

Segnatura definitiva

Unità 115

116

“Fasc.° 82° dal 1801 al 1802”

Estremi cronologici

1801 - 1802

Contenuto

Contiene anche rubrica dei notai e tre rubriche delle parti.

Segnatura definitiva

Unità 116

117

“Fasc.° 83° dal 1801 al 1803”

Estremi cronologici

1801 - 1803

Contenuto

Contiene anche rubrica dei notai e tre rubriche delle parti.

Segnatura definitiva

117

118

“Fasc.° 84° dal 1803 al 1804”

Estremi cronologici

1803 - 1804

Contenuto

Contiene anche rubrica dei notai e due rubriche delle parti.

Segnatura definitiva

Unità 118

119

“Fasc.° 85° dal 1804 al 1805”

Estremi cronologici

1804 - 1805

Contenuto

Contiene anche rubrica dei notai e due rubriche delle parti.

Segnatura definitiva

Unità 119

120

“F: 86° dal 1805 al 1806”

Estremi cronologici

1805 - 1806

Contenuto

Contiene anche rubrica dei notai e sei polizze “giurate”.

Segnatura definitiva

Unità 120

Serie 2

Registri dei notai insinuanti le polizze di notifica

1640 - 1792

Consistenza archivistica

Unità 4

Registrano, sotto il nome di ciascun notaio, le date di presentazione delle polizze all'Ufficio delle notificazioni e le somme versate, in ottemperanza alle disposizioni impartite dal Consiglio dei Pregadi, con parte presa il 13 agosto 1639.

121

Registro dei notai insinuanti le polizze di notifica

Estremi cronologici

1640 - 1672

Segnatura definitiva

Unità 121

122

Registro dei notai insinuanti le polizze di notifica

Estremi cronologici

1671 - 1703

Segnatura definitiva

Unità 122

123

Registro dei notai insinuanti le polizze di notifica

Estremi cronologici

1704 - 1751

Segnatura definitiva

Unità 123

124

Registro dei notai insinuanti le polizze di notifica

Estremi cronologici

1751 - 1792

Segnatura definitiva

Unità 124

Serie 3

Memorie e fedì

1771 - 1797

Consistenza archivistica

Unità 1, con 2 sottunità

125

Memorie e fedi

Estremi cronologici

1771 - 1797

Segnatura definitiva

Unità 125

125.1

Carteggio indirizzato all'Ufficio delle Notificazioni

Estremi cronologici

1771 - 1795

Contenuto

Notificazioni di contratti, richieste di depennazione di notifiche di crediti estinti col pagamento da parte del debitore e dichiarazioni di notai circa la regolare presentazione delle polizze dei propri rogiti nel rispetto delle norme vigenti.

Segnatura definitiva

Sottounità 125.1

125.2

Dichiarazioni rese all'Ufficio delle Notificazioni

Estremi cronologici

1797

Contenuto

Dichiarazioni rese dai notai in adempimento del proclama della Municipalità di Bergamo del 10 maggio 1797 circa l'epoca in cui ciascuno ha adempiuto per l'ultima volta agli obblighi vigenti sotto il dominio veneto ed ora confermati in materia di presentazione delle polizze e revisione dei repertori.

Segnatura definitiva

Sottounità 125.2

Fondo

Archivio generale notarile

1639 - [sec. XX]

Consistenza archivistica

Unità 364

Subfondo

Camera di disciplina notarile

1639 - [sec. XX]

Consistenza archivistica

Unità 364

Serie 1

Leggi, decreti e disposizioni governative

1806 - 1880

Consistenza archivistica

Unità 8

126

“Registro delle leggi, decreti, istruzioni, circolari e lettere di massima emanate dopo l’epoca del regolamento. 17 giugno 1806”

Estremi cronologici

1806 - 1808

Segnatura definitiva

Unità 126

127

“Registro delle leggi, decreti, istruzioni, circolari e lettere di massima emanate dopo l’epoca del regolamento. 17 giugno 1806”

Estremi cronologici

1808 - 1810

Segnatura definitiva

Unità 127

128

“Registro delle leggi, decreti, circolari e lettere di massima”

Estremi cronologici

1810 - 1812

Segnatura definitiva

Unità 128

129

“Registro delle leggi, decreti, circolari e lettere di massima”

Estremi cronologici

1812 - 1816

Segnatura definitiva

Unità 129

130

“Raccolta di notificazioni e risoluzioni sovrane dell’Imperial Regio Governo di Milano”

Estremi cronologici

1840 - 1849

Segnatura definitiva

Unità 130

131

“Estratti cronologici delle risoluzioni sovrane dei decreti del Supremo Tribunale di Giustizia nonché delle ordinazioni dell’Imperial Regio Governo in Milano”

Estremi cronologici

1840 - 1846

Segnatura definitiva

Unità 131

132

Raccolta di notificazioni, decreti, avvisi e proclami da marzo a dicembre 1848

Estremi cronologici

1848

Contenuto

1. n. 123 decreti, avvisi e proclami emanati dal Governo provvisorio lombardo, dal 28 marzo al 9 agosto 1848 (*a stampa*);
2. “Registro dei decreti, notificazioni ed avvisi emanati dal Governo Provvisorio per la città e provincia di Bergamo, del Governo centrale provvisorio in Milano ed altri pubblici Dicasteri” diramati dal 22 marzo al 30 dicembre 1848 (*registro di cc.18, slegato e privo di copertina*);
3. n. 28 notificazioni, avvisi e proclami emanati dal Governo austriaco, dal 7 agosto al 30 dicembre 1848 (*a stampa*).

Segnatura definitiva

Unità 132

133

Raccolta di leggi e circolari a stampa

Estremi cronologici

1863 - 1880

Contenuto

1. n. 12 circolari emanate dalla Regia Camera di disciplina notarile in Brescia, dal 9 marzo 1866 al 21 dicembre 1868 (*a stampa*);
2. n. 9 circolari emanate dal Ministero di Grazia e Giustizia del Regno d’Italia, dal 19 gennaio 1871 al 2 agosto 1880 (*a stampa*);
3. Estratti dalla *Raccolta ufficiale Leggi e decreti del Regno d’Italia*: leggi 17 maggio 1863, n. 1270, 25 agosto 1870, n. 5828, e 13 settembre 1874, nn. 2076 - 2079 (*mutilo*).

Segnatura definitiva

Unità 133

Serie 2

Verbali

1807 - 1870

Consistenza archivistica

Unità 10

I registri nn. 135 e 137 costituiscono la trascrizione integrale, corredata dalle firme autografe di presidente e cancelliere, dei verbali delle sedute rilegati nei volumi nn. 134 e 137.

A partire dal 1821, i fascicoli si presentano sciolti, con numerazione progressiva, che fa frequente uso del bis e permette di constatare l'esistenza di lacune significative (come ad es. nelle buste 140 e 143).

134

“Processi verbali per le sedute della Camera di Disciplina Notarile in Bergamo dal giorno 18 novembre 1807 al 31 dicembre 1809”

Estremi cronologici

1807 - 1809

Segnatura definitiva

Unità 134

135

“Protocollo delle sessioni della Camera Notarile del Dipartimento del Serio in Bergamo incipiente 18 novembre 1807 sino 17.12.1809”

Estremi cronologici

1807 - 1809

Segnatura definitiva

Unità 135

136

“Processi verbali per le sedute della Camera di Disciplina Notarile in Bergamo dal giorno 14 gennaio 1810 al 29 dicembre 1811”

Estremi cronologici

1809 - 1811

Segnatura definitiva

Unità 136

137

“Protocollo delle sessioni della Camera Notarile in Bergamo incipiente 17 dicembre 1809 sino 6 gennaio 1811”

Estremi cronologici

1810 - 1811

Segnatura definitiva

Unità 137

138

“Processi verbali per le sedute in Bergamo dal giorno 4 febbraio 1812 al 28 dicembre 1820”

Estremi cronologici

1812 - 1820

Segnatura definitiva

Unità 138

139

“Processi verbali per le sedute della Camera di Disciplina Notarile in Bergamo dall’anno 1821 al 1840 e dal numero 165 al 243”

Estremi cronologici

1821 - 1840

Segnatura definitiva

Unità 139

140

“Processi verbali per le sedute della Camera di Disciplina Notarile in Bergamo dall’anno 1840 al 1849 e dal numero 244 al 335”

Estremi cronologici

1840 - 1849

Segnatura definitiva

Unità 140

141

“Processi verbali per le sedute della Camera di Disciplina Notarile in Bergamo dall’anno 1849 al 1853 e dal numero 336 al 376”

Estremi cronologici

1849 - 1853

Segnatura definitiva

Unità 141

142

“Processi verbali per le sedute della Camera di Disciplina Notarile in Bergamo dall’anno 1854 al 1858 e dal numero 377 al 421”

Estremi cronologici

1854 - 1858

Segnatura definitiva

Unità 142

143

**“Processi verbali per le sedute della Camera di Disciplina Notarile in Bergamo dall’
anno 1859 al 1870 e dal numero 422 al 558”**

Estremi cronologici

1859 - 1870

Segnatura definitiva

Unità 143

Serie 3

Circolari

1808 - 1875

Consistenza archivistica

Unità 1

144

Raccolta di circolari della Regia Camera di Disciplina Notarile in Bergamo dal 7 settembre 1808 al 2 giugno 1875

Estremi cronologici

1808 - 1875

Segnatura definitiva

Unità 144

Serie 4

Carteggio ufficioso - Dicasteri e Comuni diversi

1807 - 1891

Consistenza archivistica

Unità 15

Corrispondenza dell'Archivio e della Camera di disciplina notarile con istituzioni diverse per la trattazione di affari concernenti il notariato sia di carattere generale, sia su questioni specifiche (es. richieste di copie di atti conservati nell'Archivio generale notarile) o legate a situazioni locali (es. comunicazioni di nominativi di notai concorrenti a piazze vacanti, confermati o sospesi dalla professione etc.).

Il carteggio con i Comuni riguarda soprattutto lo stato degli archivi notarili comunali, il trasferimento delle scritture presso l'Archivio generale notarile, la segnalazione e il recupero di atti di notai defunti in possesso di privati.

La documentazione è collocata in ordine alfabetico per località in cui hanno sede le istituzioni mittenti o destinatarie (ad es. Corte d'appello, Direzione del demanio, Archivio e Camera notarile aventi sede in Brescia saranno rintracciabili nella lettera B; Cancelleria censuaria, Giudicatura di pace, Commissione distrettuale, Pretura e Comune di Verdello nella V e così via).

145

A

Estremi cronologici

1807 - 1859

Segnatura definitiva

Unità 145

146

B

Estremi cronologici

1807 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 146

147

Bergamo: A - H

Estremi cronologici

1807 - 1869

Segnatura definitiva

Unità 147

148

Bergamo: I - Z

Estremi cronologici

1807 - 1875

Segnatura definitiva

Unità 148

149

Breno

Estremi cronologici

1808 - 1853

Segnatura definitiva

Unità 149

150

C

Estremi cronologici

1807 - 1869

Segnatura definitiva

Unità 150

151

D - G

Estremi cronologici

1806 - 1862

Segnatura definitiva

Unità 151

152

L

Estremi cronologici

1807 - 1859

Segnatura definitiva

Unità 152

153

M

Estremi cronologici

1807 - 1860

Segnatura definitiva

Unità 153

154

N - P

Estremi cronologici

1806 - 1873

Segnatura definitiva

Unità 154

155

R

Estremi cronologici

1806 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 155

156

S

Estremi cronologici

1806 - 1868

Segnatura definitiva

Unità 156

157

T

Estremi cronologici

1806 - 1867

Segnatura definitiva

Unità 157

158

U - Z

Estremi cronologici

1803 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 158

159

A - Z

Estremi cronologici

1881 - 1891

Segnatura definitiva

Unità 159

Serie 5

Separazione de' beni di individui diversi

1808 - 1815

Consistenza archivistica

Unità 2

Estratti delle istanze di separazione dei beni tra coniugi, presentate al Tribunale di Bergamo, e delle sentenze da questo pronunciate in merito, trasmessi dai patrocinatori alla Camera di disciplina notarile per l'inserimento nelle apposite tabelle, come prescritto dagli art. 866 - 867 e 872, titolo VIII, del Codice di procedura civile, promulgato con R.D. 17 giugno 1806.

Nella busta 160 due tabelle relative rispettivamente alle domande presentate dal 1807 al 1815 e alle sentenze emesse tra il 1808 e il 1816.

160

A - L

Estremi cronologici

1808 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 160

161

M - Z

Estremi cronologici

1808 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 161

Serie 6

Contratti nuziali di individui diversi

1809 - 1818

Consistenza archivistica

Unità 1

Estratti di contratti matrimoniali tra persone di cui una di professione commerciante, trasmessi dai notai alla Camera di disciplina notarile, che ne curava l'inserimento nell'apposita tabella in esecuzione degli art. 872, titolo VIII del Codice di procedura civile, promulgato con R.D. 17 giugno 1806, e dell'art. 67, Libro I, titolo IV del Codice di commercio, promulgato con R.D. 17 luglio 1808.

Una tabella, come sopra, con il prospetto degli estratti presentati dal 1809 al 1818.

162

A - Z

Estremi cronologici

1809 - 1818

Segnatura definitiva

Unità 162

Serie 7

Interdizioni di individui diversi

1813 - 1902

Consistenza archivistica

Unità 5

Copie delle sentenze di interdizione, pronunciate dal Tribunale di Bergamo, e dei conseguenti editti notificati alla Camera di disciplina notarile, che curava l'iscrizione del nominativo della persona interdetta nell'apposita tabella e ne diramava notizia a tutti i notai ai sensi dell'art. 93 del Regolamento sul notariato 17 giugno 1806.

163

A - B

Estremi cronologici

1813 - 1872

Segnatura definitiva

Unità 163

164

C - G

Estremi cronologici

1822 - 1865

Segnatura definitiva

Unità 164

165

H - P

Estremi cronologici

1824 - 1872

Segnatura definitiva

Unità 165

166

Q - Z

Estremi cronologici

1809 - 1865

Segnatura definitiva

Unità 166

167

Circolari

Estremi cronologici

1809 - 1902

Contenuto

Circolari recanti le tabelle delle interdizioni pronunciate dal 1809 al 1847 e dei falliti, interdetti e inabilitati dal 1897 al 1902

Segnatura definitiva

Unità 167

Serie 8

Registri delle firme dei notai

1809 - 1913

Consistenza archivistica

Unità 3

La serie è formata dai registri sui quali i notai imprimevano l'impronta del proprio sigillo in occasione della nomina, del cambio di residenza o della assegnazione di un nuovo sigillo in sostituzione dell'originale andato perduto, secondo quanto disposto dagli art. 23 e 91 del Regolamento sul notariato 17 giugno 1806 e successivamente degli art. 15 e 20 della Legge sul notariato 25 luglio 1875, n. 2786.

Tra il 1815 e il 1835, in luogo del sigillo metallico, fu ripristinata l'antica usanza del segno di tabellionato, nuovamente abbandonata per i problemi che sorgevano in sede di certificazione dell'autenticità di strumenti recanti *signa* manoscritti.

168

“Libro delle firme de’ Notai dipendenti dalla Camera di Disciplina Notarile...”

Estremi cronologici

1809 - 1875

Segnatura definitiva

Unità 168

169

“Registro delle firme dei notai”

Estremi cronologici

1876 - 1913

Segnatura definitiva

Unità 169

170

“Indice alfabetico al Registro delle firme dei notai di cui all’ art.15 n.º5 della legge.1875 - 1879”

Estremi cronologici

1875 - 1879

Segnatura definitiva

Unità 170

Serie 9

Somministrazioni dei sigilli

1879 - 1913

Consistenza archivistica

Unità 3

Vi sono annotate sia le consegne, sia l'avvenuto ritiro di sigilli per cessazione dell'attività del notaio, sia, infine, l'eventuale sostituzione resa necessaria dal suo cambiamento di residenza.

Il sigillo non più in uso (per rinuncia, morte o avvenuta traslocazione del notaio) veniva custodito in Archivio, dopo essere stato reso inservibile dal conservatore dell'Archivio, mediante un taglio praticato nell'incisione in modo che restasse tuttavia leggibile. Lo stesso accadeva per i sigilli di cui fosse stato denunciato lo smarrimento e poi ritrovati.

In caso di sospensione o interdizione temporanea dall'esercizio del notariato, il sigillo veniva, invece, trattenuto in Archivio integro fino alla scadenza del provvedimento (art. 90-92 del Regolamento 17 giugno 1806 e art. 37 della Legge 25 luglio 1875).

171

“Registro delle somministrazioni dei sigilli ai notari”

Estremi cronologici

1879 - 1913

Segnatura definitiva

Unità 171

172

“Registro dei sigilli dei notai ritirati in Archivio 1895 - 1913”

Estremi cronologici

1895 - 1913

Segnatura definitiva

Unità 172

173

Carteggio relativo al ritiro di sigilli notarili

Estremi cronologici

1875 - 1913

Segnatura definitiva

Unità 173

Serie 10

Registri di presentazione e revisione annuale dei repertori notarili

1821 - 1847

Consistenza archivistica

Unità 21

La serie ebbe origine dall'applicazione della circolare 9 marzo 1820 n.1132/11633 dell'Imperial Regio Tribunale d'appello generale di Milano, con la quale, all'obbligo per i notai di depositare mensilmente una copia del repertorio recante tutti gli atti rogati nel mese precedente (già disposto con l'art. 87 del Regolamento sul notariato), venivano aggiunti due ulteriori adempimenti: consegna di una dichiarazione negativa (in luogo della copia del repertorio), qualora nel mese decorso non avessero rogato alcun atto, e presentazione annuale (non oltre la fine del mese di gennaio) dei repertori originali. Questi ultimi, dopo accurati confronti con le copie e con le dichiarazioni negative presentate mensilmente, venivano restituiti all'esibente muniti del visto dell'avvenuta verifica. Di eventuali rilievi si dava comunicazione, per i provvedimenti di competenza, alla Camera di disciplina.

I registri, in forma di rubrica alfabetica dei cognomi dei notai, recano le date di presentazione, revisione e restituzione dei repertori, l'esito della verifica e la ricevuta sottoscritta dal notaio o dalla persona da lui incaricata al momento del ritiro.

174

“Giornale per la presentazione, revisione e riconsegna dei repertori notarili”

Estremi cronologici

1821

Segnatura definitiva

Unità 174

175

“Giornale per la presentazione alla vidimazione e riconsegna dei repertori notarili”

Estremi cronologici

1822

Segnatura definitiva

Unità 175

176

“Giornale per la presentazione alla vidimazione e riconsegna dei repertori notarili”

Estremi cronologici

1823

Segnatura definitiva

Unità 176

177

“Giornale per la presentazione alla vidimazione e riconsegna dei repertori notarili”

Estremi cronologici

1824

Segnatura definitiva

Unità 177

178

“Giornale per la presentazione alla vidimazione e riconsegna dei repertori notarili”

Estremi cronologici

1825

Segnatura definitiva

Unità 178

179

“Giornale per la presentazione alla vidimazione e riconsegna dei repertori notarili”

Estremi cronologici

1826

Segnatura definitiva

Unità 179

180

“Giornale per la presentazione alla vidimazione e riconsegna dei repertori notarili”

Estremi cronologici

1827

Segnatura definitiva

Unità 180

181

“Registro della presentazione dei repertori notarili per la revisione annuale - 1834”

Estremi cronologici

1834

Segnatura definitiva

Unità 181

182

“Registro della presentazione e revisione dei repertori notarili con le mensili copie per gli atti rogati nel 1835”

Estremi cronologici

1835

Segnatura definitiva

Unità 182

183

“Registro della presentazione e revisione dei repertori notarili con le mensili copie per gli atti rogati nell’anno 1836”

Estremi cronologici

1836

Segnatura definitiva

Unità 183

184

“Registro della presentazione e revisione dei repertori notarili con le mensili copie per gli atti rogati nell’anno 1837”

Estremi cronologici

1837

Segnatura definitiva

Unità 184

185

“Registro della presentazione e revisione dei repertori notarili con le mensili copie per gli atti rogati nell’anno 1838”

Estremi cronologici

1838

Segnatura definitiva

Unità 185

186

“Registro della presentazione e revisione dei repertori notarili con le mensili copie per gli atti rogati nell’anno 1839”

Estremi cronologici

1839

Segnatura definitiva

Unità 186

187

“Registro della presentazione e revisione dei repertori notarili con le mensili copie per gli atti rogati nell’anno 1840”

Estremi cronologici

1840

Segnatura definitiva

Unità 187

188

“Registro della presentazione e revisione dei repertori notarili con le mensili copie per gli atti rogati nell’anno 1841”

Estremi cronologici

1841

Segnatura definitiva

Unità 188

189

“Registro della presentazione e revisione dei repertori notarili con le mensili copie per gli atti rogati nell’anno 1842”

Estremi cronologici

1842

Segnatura definitiva

Unità 189

190

“Registro della presentazione e revisione dei repertori notarili con le mensili copie per gli atti rogati nell’anno 1843”

Estremi cronologici

1843

Segnatura definitiva

Unità 190

191

“Registro della presentazione e revisione dei repertori notarili con le mensili copie per gli atti rogati nell’anno 1844”

Estremi cronologici

1844

Segnatura definitiva

Unità 191

192

“Registro. Anno 1845”

Estremi cronologici

1845

Segnatura definitiva

Unità 192

193

“Registro. Anno 1846”

Estremi cronologici

1846

Segnatura definitiva

Unità 193

194

“Registro. Anno 1847”

Estremi cronologici

1847

Segnatura definitiva

Unità 194

Serie 11

Notai defunti o cessati

1656 - 1876

Consistenza archivistica

Unità 67

La serie è costituita da 712 fascicoli nominativi, collocati in ordine alfabetico, dal contenuto tutt'altro che omogeneo. Alcuni, estremamente scarni, constano di una o poche carte, altri, molto voluminosi, testimoniano una vivace attività professionale. La maggior parte della documentazione si ascrive alla prima metà del sec. XIX, ma in numerosi fascicoli non mancano antecedenti per lo più inseriti subito dopo l'emanazione del Regolamento sul notariato del 1806, quando i notai creati *veneta auctoritate* dovettero presentare i titoli giuridici in base ai quali avevano esercitato fino ad allora la professione.

Meno frequente la documentazione postunitaria.

La tipologia delle carte (come detto non sempre presente integralmente in ciascun fascicolo) comprende certificazioni dell'avvenuta ammissione al notariato, pratiche per la prestazione della cauzione, prospetti con note biografiche (ivi compresa la data e la sede universitaria di conseguimento della laurea), carteggio con la Camera per adempimenti di legge (es. notifiche dei decessi di testatori, elenchi di istrumenti ai fini dell'applicazione di tasse, rifornimento di repertori etc.).

La fase della cessazione dell'attività è documentata dalla lettera di rinuncia o dalla comunicazione dell'avvenuto decesso del notaio, da parte della Pretura competente per territorio, dalla consegna delle scritture all'Archivio generale notarile (con relativi elenchi di consistenza), dalla verifica della regolarità di atti, repertori e registri e conseguente contestazione agli eredi di eventuali irregolarità riscontrate, dallo svincolo della cauzione e, infine, dalla liquidazione agli eredi della percentuale loro spettante sull'estrazione di copie di atti rogati dal notaio defunto.

195

AC - AG**Estremi cronologici**

1755 - 1873

Contenuto

1. ACERBIS Giovanni Battista di Giuseppe, 1795 (*copia*) - 1873
2. ADAMI Giuseppe Antonio di Giovanni Antonio, 1787 - 1808
3. ADAMI Giuseppe Antonio di Martino, 1755 (*copia*) - 1837
4. ADELASIO Giovanni Battista Melchiorre di Antonio, 1795 - 1808
5. AGAZZI Marco di Giovanni, 1807 - 1815
6. AGAZZI Paolo di Giuseppe, 1807 - 1832
7. AGAZZI Pietro di Giovanni Battista, 1783 (*copia*) - 1815
8. AGAZZI Vincenzo di Bernardino, 1781 (*copia*) - 1834
9. AGLIARDI Pietro di Antonio, 1778 (*copia*) - 1854
10. AGOSTANI Giovanni Battista di Ottavio, 1773 (*copia*) - 1813

Segnatura definitiva

Unità 195

196

AL**Estremi cronologici**

1775 - 1873

Contenuto

1. ALBERICI Giovanni Battista di Alberico, 1777 (*copia*) - 1821
2. ALBERTI BAVA Giovanni Battista di Bortolo, 1792 (*copia*) - 1813
3. ALBORGHETTI Francesco, 1804
4. ALBRICI Angelo Tadeo di Francesco, 1809 - 1810
5. ALBRICI Carlo, 1815 - 1833
6. ALBRICI Cesare di Giovanni Raffaele, 1807 - 1812
7. ALBRICI Giovanni Astolfo di Raffaele, 1808 - 1810
8. ALBRICI Giovanni Raffaele, 1837
9. ALBRICI Oprando di Giovanni Raffaele, 1815 - 1834
10. ALCAINI Giovanni Battista di Bartolomeo, 1808 - 1815
11. ALEMANNI Girolamo di Pietro, 1869 - 1873
12. ALESSANDRI Cristoforo di Giovanni Maria, 1807 - 1839
13. ALESSANDRI Giovanni Maria di Carlo, 1775 (*copia*) - 1815
14. ALESSANDRI Stefano, 1806
15. ALLEGRENI Giovanni Battista, 1814
16. ALLEGRINI Carlo di Marino, 1808
17. ALLEGRINI Innocenzo di Giuseppe, 1808 - 1818
18. ALMERI Giovanni Domenico di Francesco, 1804 - 1815
19. ALMERI Giovanni Francesco, 1813
20. ALMERI 1Maffio di Francesco, 1805

Segnatura definitiva

Unità 196

197

AM - AV

Estremi cronologici

1656 - 1867

Contenuto

1. AMBROSIONI Abramo di Tomaso, 1656 - 1659
2. AMBROSIONI Giovanni Damiano di Paolo, 1778 - 1815
3. ANCONETTI Cristoforo di Antonio, 1807 - 1861
4. ANGIOLETTI Girolamo di Bernardo, 1858 - 1863
5. ARIOLI Giovanni di Luigi, 1844 - 1867
6. ARNABOLDI Emilio di Antonio, 1857 - 1863
7. ARRIGONI Antonio Gottardo di Giorgio, 1815 - 1816
8. ARRIGONI Giorgio di Pasino, 1815 - 1816
9. ARRIGONI Giovanni Giulio di Leopoldo, 1807 - 1855
10. ASSOLI Giovanni Battista di Bartolomeo, 1788 - 1812
11. ASTORI Giorgio di Alberto, 1807 - 1863
12. AVERARA Alessandro, 1808 - 1812
13. AVERARA Guido, 1808 - 1812
14. AVERARA Manifesto, 1808 - 1835

Segnatura definitiva

Unità 197

198

BA

Estremi cronologici

1663 - 1873

Contenuto

1. BACCHETTI Carlo di Costantino, 1872 - 1873
2. BALBANI Giovanni Antonio, 1806 - 1812
3. BALESTRA Pietro Maria di Giacomo, 1814 - 1824
4. BALESTRINI FRATUS Pietro di Giuseppe, 1847
5. BALICCO Giacomo Filippo di Bernardo, 1806 - 1815
6. BANA Francesco di Carlo, 1780 (*copia*) - 1865
7. Banzolini Enrico, 1852
8. BARBOGLIO Cristino, 1811 - 1813
9. BARBOGLIO Pietro di Francesco, 1811 - 1813
10. BARCELLA Giovanni Maria di Giuseppe, 1806 - 1858
11. BASSANELLI Francesco, 1808 - 1873
12. BASSI Antonio, 1691
13. BASSI Giovanni Leandro di Antonio, 1663

14. BAZZINI Francesco di Luca, 1808 - 1815
15. BAZZINI Orazio di Francesco, 1747 - 1815
16. BAZZONI Giovanni Giorgio di Alberto, 1773 - 1827

Segnatura definitiva

Unità 198

199

BEC - BEN

Estremi cronologici

1777 - 1873

Contenuto

1. BECCAGUTTI Giovanni Maria di Giovanni Battista, 1790 (*copia*) - 1830
2. BECCARIA Davide, 1839 - 1855
3. BELLAVITI BUTONI Giovanni Battista, 1830
4. BELLAVITI CATTANEO Giovanni Battista di Pietro Antonio, 1795 (*copia*) - 1815
5. BELLONI Angelo, 1854 - 1870
6. BELOTTI Federico, 1863
7. BELOTTI Giovanni Battista di Pietro, 1808 - 1822
8. BELOTTI Odorico di Domenico, 1857 - 1873
9. BELTRAMELLI Carlo Antonio di Gaspere, 1777 - 1824
10. BELTRAMELLI Gaspere di Carlo Antonio, 1799 - 1815
11. BENAGLIA Pietro, 1807 - 1839

Segnatura definitiva

Unità 199

200

BER

Estremi cronologici

1770 - 1853

Contenuto

1. BERERA Alessandro di Giovanni, 1785 (*copia*) - 1825
2. BERERA Francesco di Giovanni, 1800 - 1810
3. BERERA Giovanni Battista di Giovanni Battista, 1792 - 1846
4. BERETTA Giovanni Antonio, 1808
5. BERTOCCHI Valentino di Giovanni Pietro, 1823
6. BERTOLESSI Giuseppe di Giuseppe, 1807 - 1830
7. BERTOLESSI Giuseppe di Prospero, 1806 - 1853
8. BERTOLETTI Giovanni Francesco di Bortolo, 1808 - 1809
9. BERTOLI Giovanni di Medoro, 1770 - 1836
10. BERTRAND Filippo di Giuseppe, 1842 - 1853
11. BERZI Giovanni Antonio di Andrea, 1809 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 200

201

BET - BI

Estremi cronologici

1768 - 1875

Contenuto

1. BETTINI Pietro di Filastro, 1793 - 1828
2. BETTONI Cesare di Angelo, 1872 - 1874
3. BIANCARDI Giacomo di Bernardo, 1808 - 1818
4. BIANCARDI Girolamo, 1858
5. BIANCHI Carlo, 1852 - 1871
6. BIASINI Giovanni Battista di Bortolo, 1778 (*copia*) - 1833
7. BIAVA Carlo Antonio di Evaristo, 1808 - 1815
8. BIAVA Gaspare Vincenzo di Francesco, 1787 (*copia*) - 1809
9. BIDASIO IMBERTI Alessandro di Giovanni Battista, 1785 (*copia*) - 1812
10. BIFFI Cristoforo di Ottaviano, 1808
11. BIGLIOLI Giuseppe di Agostino, 1768 (*copia*) - 1844
12. BIGNAMI Francesco di Annibale, 1869 - 1875
13. BINETTI Agostino di Luigi, 1869 - 1870

Segnatura definitiva

Unità 201

202

BO - BONA

Estremi cronologici

1770 - 1871

Contenuto

1. BOCCALINI Cesare di Francesco, 1871
2. BOGNI Clemente, 1837 - 1840
3. BOLDINI Cristoforo di Giovanni Battista, 1791 - 1813
4. BOLIS Giovanni Battista di Pietro, 1807 - 1854
5. BOLIS Paolo di Gaetano, 1808
6. BOLOGNESI Giovanni Battista di Pietro, 1781 - 1808
7. BONASCHI Marco, 1808
8. BONASINI Giacomo Antonio, 1813
9. BONASIO Giovanni Battista di Carlo, 1770 (*copia*) - 1815
10. BONASIO Ottavio Innocenzo di Giovanni, 1786 (*copia*) - 1870

Segnatura definitiva

Unità 202

203

BOND - BONE**Estremi cronologici**

1783 - 1863

Contenuto

1. BONDURI Benedetto Francesco di Lorenzo, 1799 - 1838
2. BONDURI Giuseppe Maria di Giacomo, 1853 - 1855
3. BONETTI Bortolo Luigi di Giovanni Domenico, 1800 - 1863
4. BONETTI Giacomo Benedetto di Giovanni Paolo, 1791 (*copia*) - 1815
5. BONETTI Giuseppe di Giovanni Domenico, 1807 - 1827
6. BONETTI Ottobono di Giacomo, 1795 - 1817
7. BONETTINI Candido di Maffio, 1783 (*copia*) - 1812

Segnatura definitiva

Unità 203

204

BONI - BONR**Estremi cronologici**

1807 - 1872

Contenuto

1. BONICELLI Antonio, 1813
2. BONICELLI Luigi di Cristoforo, 1807 - 1858
3. BONINI Francesco di Antonio, 1871 - 1872
4. BONO Giuseppe Maria, 1813
5. BONRIPOSI Giuseppe di Silvio, 1808 - 1836

Segnatura definitiva

Unità 204

205

BOR - BRE**Estremi cronologici**

1790 - 1867

Contenuto

1. BOROMINI Francesco di Giovanni Battista, 1790 (*copia*) - 1815
2. BORTOLOTTI Girolamo di Giacomo, 1807 - 1842
3. BREDA Matteo Antonio di Giovanni Battista, 1799 (*copia*) - 1855
4. BRENTANI Alessandro di Pietro Maria, 1835 - 1867
5. BRENTANI Antonio di Alessandro, 1803 - 1831
6. BRENTANI Pietro Maria di Alessandro, 1796 (*copia*) - 1836
7. BRESCIANI Giovanni Battista di Silvio, 1808 - 1831

Segnatura definitiva

Unità 205

206

BRI

Estremi cronologici

1799 - 1873

Contenuto

1. BRIGHENTI Giovanni di Pietro, 1799 - 1857
2. BRINI Giovanni Lorenzo di Giuseppe Antonio, 1800 - 1830
3. BRIOSCHI Alessandro di Carlo, 1799 - 1809
4. BRIVIO Giuseppe di Francesco, 1865 - 1873

Segnatura definitiva

Unità 206

207

BRO - BU

Estremi cronologici

1793 - 1831

Contenuto

1. BROLIS Giovanni Battista di Girolamo, 1807 - 1815
2. BRUSAROSPI Giacomo di Bortolo, 1808 - 1822
3. BUCELLA Stefano di Andrea, 1793 (*copia*) - 1831
4. BUSCA Marco Antonio di Angelo, 1794 (*copia*) - 1824
5. BUTTONI Giovanni Battista di Antonio, 1808

Segnatura definitiva

Unità 207

208

CAC - CAP

Estremi cronologici

1711 - 1876

Contenuto

1. CACCIA Francesco di Pietro, 1808
2. CACCIA Silvio di Luigi, 1836 - 1873
3. CADEO Cesare di Giovanni Battista, 1867 - 1876
4. CALEGARI Giovanni Antonio, 1808
5. CALLEGARI Francesco di Pietro, 1808 - 1815
6. CALUFETTI Giovanni Maria di Carlo, 1800 - 1807
7. CALVI Giovanni Domenico di Giovanni Battista, 1711
8. CALVI Pietro Giacomo di Giovanni Battista, 1809 - 1815

9. CALVI TOLETTI Antonio di Domenico, 1788 - 1812
10. CALVI TOLETTI Bortolo di Pietro, 1767 - 1812
11. CAMPANA Agostino di Giovanni Maria, 1799 - 1848
12. CAMPELLI Cesare di Casimiro, 1869 - 1873
13. CANTONI Alessandro di Mosè, 1865 - 1873
14. CAPITANIO Giovanni Romerio, 1811

Segnatura definitiva

Unità 208

209

CARB - CARC

Estremi cronologici

1793 - 1871

Contenuto

1. CARBONELLI Marcello di Luigi, 1869 - 1871
2. CARCANO Giovanni di Paolo, 1836
3. CARCANO Giuseppe Ignazio di Giuseppe Antonio, 1807 - 1857
4. CARCANO Paolo Francesco Maria di Carlo, 1808 - 1858
5. CARCHEN Giovanni Battista di Giulio, 1808 - 1853
6. CARCHEN Giulio Francesco di Giuseppe, 1793 (*copia*) - 1868

Segnatura definitiva

Unità 209

210

CARE - CARO

Estremi cronologici

1723 - 1871

Contenuto

1. CARETTONI Giovanni Giacomo di Giacomo, 1808 - 1833
2. CARMINATI Francesco di Domenico, 1809 - 1813
3. CARMINATI Giovanni Battista di Girolamo, 1803 - 1823
4. CARMINATI Giovanni Camillo di Pietro, 1800 - 1837
5. CARMINATI Giovanni Paolo di Giovanni Battista, 1785 (*copia*) - 1861
6. CARMINATI Giuseppe di Giacomo, 1723
7. CARMINATI Marco Antonio di Ambrogio, 1808 - 1815
8. CARMINATI Pietro Bortolo di Giuseppe, 1800 - 1863
9. CARNAZZI Giuseppe di Giovanni Battista, 1855 - 1871
10. CAROZZI Alessandro di Luigi, 1845 - 1871

Segnatura definitiva

Unità 210

211

CARR

Estremi cronologici

1787 - 1874

Contenuto

1. CARRARA Francesco Alessandro di Bartolomeo, 1792 (*copia*) - 1861
2. CARRARA Francesco di Giovanni, 1855 - 1874
3. CARRARA Giovanni Francesco di Alberto, 1808 - 1815
4. CARRARA Lorenzo di Andrea, 1799 - 1841
5. CARRARA Vincenzo Luigi di Giuseppe, 1787 (*copia*) - 1831

Segnatura definitiva

Unità 211

212

CAS - CAV

Estremi cronologici

1741 - 1873

Contenuto

1. CASANOVA Luigi di Carlo, 1860 - 1861
2. CASARI Lodovico di Lodovico, 1790 (*copia*) - 1813
3. CASARI Nicola di Lodovico, 1778 (*copia*) - 1815
4. CASARTELLI Annibale di Giuseppe, 1869 - 1870
5. CASATI Carlo di Cristoforo, 1865 - 1873
6. CASATI Francesco Antonio di Bernardo, 1799 - 1827
7. CASATI Luigi di Massimiliano, 1854 - 1873
8. CASIZZI Giovanni di Lorenzo, 1778 (*copia*) - 1815
9. CASIZZI Sebastiano di Giovanni, 1808 - 1809
10. CASIZZI Vincenzo di Lorenzo, 1780 (*copia*) - 1815
11. CASSOTTI Giuseppe di Giacomo, 1779 (*copia*) - 1842
12. CASSOTTI Guglielmo di Giuseppe, 1815 - 1817
13. CASTELLI Pietro Antonio di Guglielmo, 1786 (*copia*) - 1824
14. CATTANEO Luigi di Angelo, 1741 - 1837
15. CAVAGNARI Marco Andrea di Lodovico, 1780 (*copia*) - 1822

Segnatura definitiva

Unità 212

213

CE - COD

Estremi cronologici

1756 - 1873

Contenuto

1. CELERI Carlo Antonio di Giovanni Battista, 1756 - 1808
2. CELERI Giuseppe di Carlo Antonio, 1789 - 1807
3. CELERI Manfredo di Giorgio, 1820
4. CERESOLI Lorenzo Venturino di Lorenzo, 1835 - 1873
5. CERRI Girolamo di Giuseppe, 1810
6. CERUTI Carlo Antonio, 1808 - 1815
7. CHIODI Giovanni Antonio di Antonio, 1778 (*copia*) - 1821
8. CINGIALI Giuseppe di Giovanni Antonio, 1798 - 1808
9. CISMONTI Francesco, 1813
10. CLIVATI Antonio di Girolamo, 1846
11. COATI Bartolomeo di Giovanni Antonio, 1791 - 1826
12. COCCHI Antonio di Briscio, 1796 (*copia*) - 1827
13. CODAZZI Antonio, 1808 - 1815
14. CODAZZI Giuseppe Costanzo, 1808

Segnatura definitiva

Unità 213

214

COL - COM

Estremi cronologici

1792 - 1873

Contenuto

1. COLLEONI Alberico di Giovanni Francesco, 1820
2. COLLEONI Bortolo di Giacomo Antonio, 1808
3. COLLEONI Luigi Giovanni Angelo di Giovanni Angelo, 1792 (*copia*) - 1855
4. COLOMBI Davide di Stefano, 1837 - 1873
5. COLPANI Giovanni Antonio di Gaetano, 1856 - 1868
6. COMENDUNI Giacomo di Gerolamo, 1808 - 1811
7. COMETTI Giovanni Battista, 1818
8. COMINAZZI Alessandro Alvise di Pietro, 1808
9. COMINAZZI Francesco di Giovanni Battista, 1808 - 1816
10. COMINELLI Giuseppe di Giovanni, 1842
11. COMPAGNONI Girolamo di Odoardo, 1807 - 1812
12. COMPAGNONI Stefano di Girolamo, 1810 - 1858

Segnatura definitiva

Unità 214

215

CON - CUZ

Estremi cronologici

1778 - 1873

Contenuto

1. CONTI Giovanni Giacomo di Giovanni, 1778 - 1873
2. CONTI Giovanni, 1853
3. CORNARO Francesco di Lorenzo, 1808 - 1835
4. CORONINI DE LOCATELLI Luigi di Giuseppe, 1785 (*copia*) - 1809
5. CORRIDORI Angelo di Giuseppe, 1862 - 1871
6. CORTINOVIS SPONDA Giovanni Antonio di Zaccaria, 1788 (*copia*) - 1818
7. CORTINOVIS Zaccaria di Zaccaria, 1868 - 1873
8. CRESPI Giovanni Battista di Francesco, 1785 (*copia*) - 1870
9. CRISTIANI Giuseppe di Giuseppe, 1793 - 1809
10. CUZZUETTI Francesco Maria Siro di Giovanni Francesco, 1788 (*copia*) - 1810

Segnatura definitiva

Unità 215

216

DA - DU

Estremi cronologici

1759 - 1855

Contenuto

1. DAINA Francesco, 1808
2. DAMIOLI Giovanni Andrea, 1813
3. DANELLI Dionisio Felice di Giovanni Antonio, 1795 (*copia*) - 1816
4. DELEIDI Carlo Giuseppe di Francesco, 1759 (*copia*) - 1822
5. DELFINONI Gottardo, 1847
6. DOLCI Carlo di Carlo Cesare, 1837 - 1855
7. DOLCI Carlo Cesare di Carlo Giuseppe, 1785 (*copia*) - 1852
8. DOLCI Carlo Giuseppe, 1810 - 1814
9. DONATI Antonio di Alessandro, 1792 (*copia*) - 1821
10. DONATI Giovanni Antonio di Giacomo Antonio, 1808 - 1820
11. DONATI Giovanni Maria di Giacomo, 1808
12. DORIA Andrea di Pietro, 1795 (*copia*) - 1815
13. DOSSI Giuseppe di Lelio, 1809 - 1820
14. DUBINI Giovanni Battista, 1813

Segnatura definitiva

Unità 216

217

ER - FAR

Estremi cronologici

1678 - 1875

Contenuto

1. ERCOLI Antonio di Pietro Paolo, 1763 - 1813
2. ERCOLI Pietro Paolo di Antonio, 1791 (*copia*) - 1840

3. FACCHI Giovanni Antonio di Giacomo, 1799 - 1811
4. FACCHI Giovanni Antonio Maria di Stefano, 1811
5. FACCHINETTI Amadio di Andrea, 1807 - 1808
6. FACCHINI Annibale di Matteo, 1865 - 1875
7. FACHERIS Antonio, 1804
8. FACONTI Giovanni Antonio di Francesco, 1771 (*copia*) - 1852
9. FARINA Francesco di Francesco, 1678
10. FARISOGLIO Bortolo di Giovanni Maria, 1801 - 1837

Segnatura definitiva

Unità 217

218

FED - FEZ

Estremi cronologici

1763 - 1870

Contenuto

1. FEDERICI Bernardino di Giovanni, 1808 - 1815
2. FEDERICI Carlo Tommaso di Pietro, 1779 (*copia*) - 1846
3. FEDERICI Francesco di Paolo, 1778 - 1815
4. FEDERICI Giovanni Battista di Ippolito, 1832
5. FEDERICI Oberto di Simone, 1763 - 1807
6. FEDERICI Simone di Giovanni Battista, 1833
7. FEDRIGHINI Matteo di Giovanni Battista, 1789 (*copia*) - 1837
8. FENAROLI Donato di Giovanni, 1792 - 1870
9. FERRETTI Sebastiano, 1808
10. FERRI Giovanni Maria di Giuseppe, 1793 - 1853
11. FERRO Giovanni Battista di Pietro, 1796 (*copia*) - 1844
12. FEZZOLI Bonomo di Evaristo, 1808 - 1815
13. FEZZOLI Giovanni Antonio, 1808

Segnatura definitiva

Unità 218

219

FI - FUM

Estremi cronologici

1776 - 1872

Contenuto

1. FIGURA Giovanni Maria, 1813
2. FIORINI Giovanni di Zaccaria, 1793 (*copia*) - 1835
3. FONTANA Angelo di Ottavio Celestino, 1846 - 1847
4. FONTANA Giovanni Francesco, 1814
5. FONTANA Luigi di Francesco, 1776 (*copia*) - 1832
6. FONTANELLA Giovanni di Pietro Antoni, 1812 - 1815

7. FOPPOLO Giovanni di Pellegrino, [1808]
8. FORESTI Benedetto di Teodoro, 1776 (*copia*) - 1840
9. FORESTI Erasto Antonio di Francesco, 1781 (*copia*) - 1829
10. FORESTI Pietro Quinto di Giovanni Antonio, 1808 - 1810
11. FRANCESCONI Agostino, 1808 - 1813
12. FRAPPORTI Enrico di Giovanni Battista, 1860 - 1863
13. FRANZONI Carlo di Pietro Giacomo, 1796 (*copia*) - 1842
14. FRANZONI Girolamo, 1808 - 1814
15. FRASSI Carlo di Giovanni, 1845 - 1846
16. FRATUS De Balestrini Pietro di Giuseppe Antonio, 1802 - 1831
17. FRIGERIO Giuseppe di Gaetano, 1870 - 1872
18. FUMAGALLI Cesare di Giovanni, 1860 - 1867

Segnatura definitiva

Unità 219

220

GAB - GAM

Estremi cronologici

1794 - 1870

Contenuto

1. GABBIANI Giovanni di Bartolomeo, 1801 - 1844
2. GADALDINI Fermo Giovanni di Giovanni Battista, 1808
3. GAGGI Luigi di Carlo, 1853 - 1870
4. GALAFETTI Giovanni Battista, 1813
5. GALLIZIOLI Giovanni Maria, 1808 - 1815
6. GAMBARA Alberto di Francesco, 1849
7. GAMBARINI Carlo Maria, 1808
8. GAMBIRASI Carlo Maria di Pietro, 1794 (*copia*) - 1825
9. GAMBIRASI Giovanni Antonio di Santo, 1803 - 1848

Segnatura definitiva

Unità 220

221

GAN - GHI

Estremi cronologici

1787 - 1868

Contenuto

1. GANDOLFI Giuseppe di Pietro, 1801 - 1844
2. GASPARINI Antonio di Giovanni, 1799 - 1868
3. GATTI Giacomo di Andrea, 1808
4. GAVAZZENI Domenico Maria di Francesco, 1789 (*copia*) - 1823
5. GAVAZZENI Francesco di Sigismondo, 1811 - 1812
6. GAVAZZI Giovanni Antonio di Francesco, 1808

7. GAVAZZI Pietro di Giovanni Battista, 1799 - 1829
8. GELFI Francesco, 1806 - 1807
9. GELMINI Giovanni Battista di Giovanni Maria 1787 (*copia*) - 1813
10. GHEDINI Giuseppe di Nicola, 1856 - 1868
11. GHERLINI Giuseppe Antonio di Pietro, 1790 (*copia*) - 1821
12. GHEZA Pietro di Giovanni Antonio, 1860 - 1863
13. GHIRARDINI Giovanni Defendente di Valentino, 1793 (*copia*) - 1839

Segnatura definitiva

Unità 221

222

GI - GIU

Estremi cronologici

1793 - 1863

Contenuto

1. GIANI Francesco di Ercole, 1860 - 1863
2. GIAVAZZI Giuseppe Gioacchino di Giuseppe, 1793 (*copia*) - 1842
3. GINAMMI Francesco di Carlo Filippo, 1815 - 1860
4. GIORDANI Luigi, 1808 - 1812
5. GIUDICI Bonaventura di Giovanni Maria, 1808 - 1820

Segnatura definitiva

Unità 222

223

GO - GRA

Estremi cronologici

1785 - 1870

Contenuto

1. GOGGI Giovanni Battista, 1808 - 1810
2. GOGGI Silvestro di Giovanni Battista, 1789 - 1870
3. GOGLIO Giovanni Alessio di Andrea, 1785 (*copia*) - 1835
4. GRAMMATICA Francesco Maria, 1809
5. GRASSENI Giovanni Andrea di Giovanni Battista, 1822
6. GRASSI Antonio, 1810 - 1830
7. GRASSI Bernardino di Domenico, 1809 - 1816
8. GRASSI Marco Andrea Benedetto di Sisto, 1816
9. GRASSI GHISTETTI Onorato di Antonio, 1800 - 1810
10. GRATAROLI Giovanni Antonio di Pietro, 1789 - 1849
11. GRATAROLO Luigi di Pietro, 1808 - 1821

Segnatura definitiva

Unità 223

224

GRE - GRIS**Estremi cronologici**

1767 - 1857

Contenuto

1. GREGORI Francesco di Bernardino, 1783 (*copia*) - 1827
2. GREGORI Giovanni Battista di Bernardino, 1787 (*copia*) - 1838
3. GRENA Giuseppe di Stefano, 1806 - 1838
4. GRIFFI Carlo Giuseppe di Valentino, 1800 (*copia*) - 1830
5. GRISMONDI Carlo Bartolomeo di Cristoforo, 1857
6. GRISMONDI Cristoforo di Carlo, 1767 (*copia*) - 1810

Segnatura definitiva

Unità 224

225

GRIT - GU**Estremi cronologici**

1782 - 1868

Contenuto

1. GRITTI Lorenzo di Bartolomeo, 1800 - 1815
2. GRITTI Marco Giovanni di Giovanni, 1795 (*copia*) - 1868
3. GUALTERONI Giuseppe di Pietro, 1850 - 1868
4. GUARNERI Filippo di Giovanni Antonio, 1787 (*copia*) - 1837
5. GUARNERI Giovanni Antonio di Giovanni, 1782 - 1846
6. GUELFI Carlo Giuseppe, 1813
7. GUERINI Francesco di Guerino, 1815 - 1833

Segnatura definitiva

Unità 225

226

H - LEI**Estremi cronologici**

1724 - 1873

Contenuto

1. HOMIO Bortolo di Giovanni Battista, 1808 - 1837
2. HOMIO Luigi di Bartolomeo, 1747 - 1857
3. IMBERTI BIDASIO Antonio Maria, 1808 - 1867
4. INVERNIZZI Luigi di Pietro, 1799 - 1839
5. INSONNI Giacomo Antonio, 1813
6. LACCIOLI Arcangelo, 1813

7. LADONNI Giacomo di Daniele, 1799 (*copia*)
8. LADONNI Pietro di Giacomo, 1808 - 1812
9. LATINI Francesco di Pietro, 1789 - 1822
10. LAZZARINI Alfonso di Marino, 1770 (*copia*) - 1821
11. LAZZARINI Felice di Girolamo, 1808 - 1815
12. LECCHI Pietro di Giovanni Battista, 1789 (*copia*) - 1816
13. LEFFI Francesco Maria di Giuseppe, 1807 - 1815
14. LEFFI Luigi Giuseppe di Francesco Maria, 1800 - 1873
15. LEGRENZI Cristoforo di Giovanni Maria, 1737
16. LEGRENZI Cristoforo di Bernardino, 1839
17. LEGRENZI Giovanni di Giovanni Maria, 1823
18. LEGRENZI Giovanni Maria di Cristoforo, 1724 - 1770
19. LEINATI Biagio di Giulio, 1855 - 1863

Segnatura definitiva

Unità 226

227

LI - LOC / F

Estremi cronologici

1800 - 1874

Contenuto

1. LOCATELLI Angelo Custode di Carlo Domenico, 1810 - 1874
2. LOCATELLI Carlo Domenico di Antonio, 1807 - 1845
3. LOCATELLI Carlo Giuseppe, 1808
4. LOCATELLI Francesco di Giovanni Maria, 1800 - 1822
5. LOCATELLI Francesco, 1811 - 1812

Segnatura definitiva

Unità 227

228

LOC / G - S

Estremi cronologici

1778 - 1851

Contenuto

1. LOCATELLI Giovanni Battista di Alessandro Antonio, 1789 (*copia*) - 1851
2. LOCATELLI Giovanni Battista di Alessandro, 1815
3. LOCATELLI Luca di Alessandro, 1808
4. LOCATELLI RONCAGLIA Giovanni Battista di Giuseppe, 1778 (*copia*) - 1825
5. LOCATELLI RONCAGLIA Giuseppe di Giovanni Battista, 1794 (*copia*) - 1833
6. LOCATELLI DE SANTI Giovanni Battista di Giovanni Maria, 1791 - 1848
7. LOCATI SOLIVENI Giuseppe di Giovanni Antonio, 1800 - 1813

Segnatura definitiva

Unità 228

229

LON - LUC

Estremi cronologici

1744 - 1840

Contenuto

1. LONGARETTI Antonio di Gaetano, 1787 (*copia*) - 1815
2. LONGARETTI Gaetano di Giovanni, 1744 (*copia*) - 1815
3. LONGARETTI Giovanni Battista di Gaetano, 1777 (*copia*) - 1840
4. LONGARETTI Girolamo di Gaetano, 1808 - 1818
5. LONGARETTI Vincenzo di Gaetano, 1801 - 1815
6. LONGHI Giovanni di Cristoforo, 1792 (*copia*) - 1810
7. LONGHI Pietro di Cristoforo, 1786 (*copia*) - 1835
8. LUCATELLI Angelo di Giuseppe, 1795 (*copia*) - 1838
9. LUCATELLI Giacomo, 1808

Segnatura definitiva

Unità 229

230

MAC - MAP

Estremi cronologici

1761 - 1868

Contenuto

1. MACCHI Alessandro di Giuseppe, 1851 - 1863
2. MADINI Carlo di Francesco, 1868
3. MAESTRI Angelo, 1804
4. MAFFEIS Michele, 1808
5. MAFFEIS Pietro di Michele, 1788 - 1821
6. MAGNANI Bartolomeo, 1838
7. MAGNOLI Giovanni Battista di Giovanni Antonio, 1773 (*copia*) - 1836
8. MAGNOLI Valentino di Giovanni Battista, 1761 (*copia*) - 1821
9. MAIRONI Da Ponte Francesco di Giuseppe, 1801 - 1811
10. MAIRONI Da Ponte Giovanni, 1808
11. MAISIS Giacomo di Pietro, 1809 - 1815
12. MALDERA Luigi di Carlo, 1787 - 1810
13. MANGILI Giovanni Francesco di Giovanni Battista, 1791 (*copia*) - 1835
14. MANINI Giovanni Maria di Carlo, 1808
15. MANOLI Bortolo, 1813
16. MAPELLI Luigi, 1808 - 1818

Segnatura definitiva

Unità 230

MAR**Estremi cronologici**

1793 - 1871

Contenuto

1. MARCONI Giovanni Battista di Santo, 1793 (*copia*) - 1823
2. MARENZI Giulio di Giulio, 1808
3. MARGOSIO Carlo di Gaetano, 1837 - 1838
4. MARGOSIO Giovanni Domenico, 1807 - 1815
5. MARGOSIO Pietro Antonio di Carlo Giuseppe, 1809
6. MARGOSIO Pietro Gaetano di Carlo Giuseppe, 1794 (*copia*) - 1815
7. MARINI Biagio Giuseppe di Giuseppe, 1796 (*copia*) - 1812
8. MARINI Giacomo Antonio, 1837
9. MARINI Prospero di Prospero, 1801 - 1870
10. MARINONI Andrea di Giovanni Andrea, 1808 - 1840
11. MARINONI Bartolomeo di Giovanni Andrea, 1801 - 1850
12. MAROZZI Ercole di Angelo, 1846 - 1853
13. MARTANI Francesco, 1868 - 1869
14. MARTELENGHI Giuseppe, 1807 - 1871

Segnatura definitiva

Unità 231

232

MAS - MAZ**Estremi cronologici**

1750 - 1871

Contenuto

1. MASNADA Antonio di Giovanni, 1858 - 1871
2. MASNERI Francesco Antonio di Francesco, 1777 - 1812
3. MASSARI Bartolomeo di Giovanni Maria, 1794 (*copia*) - 1831
4. MASSARI Giovanni Maria di Giovanni Maria, 1770 (*copia*) - 1831
5. MASSERINI Giovanni Antonio di Pietro, 1799
6. MASSIERI Luigi di Francesco, 1799 - 1815
7. MAZZOLA Giuseppe di Carlo, 1773 (*copia*) - 1821
8. MAZZOLENI Benedetto Zaccaria di Giuseppe, 1785 (*copia*) - 1842
9. MAZZOLENI Gerolamo Tonone di Battista, 1750 - 1813
10. MAZZOLENI Giovanni Felice di Antonio, 1799 - 1815
11. MAZZOLENI Luigi di Carlo, 1783 (*copia*) - 1837
12. MAZZOLENI VIGINI Bernardino di Benedetto, 1794 (*copia*) - 1825
13. MAZZOLENI VIGINI Pietro di Benedetto, 1781 (*copia*) - 1809

Segnatura definitiva

Unità 232

233

MEL - MER

Estremi cronologici

1778 - 1874

Contenuto

1. MELOCCHI Domenico di Cristoforo, 1778 (*copia*) - 1867
2. MELONCELLI Andrea di Alessandro, 1790 (*copia*) - 1856
3. MELOTTI Giovanni Battista, 1813
4. MENIS Giacinto di Guglielmo, 1873 - 1874
5. MERELLI Bernardino di Bartolomeo, 1789 (*copia*) - 1868
6. MERELLI Lodovico di Giacomo, 1789 - 1814
7. MERLONI Giuseppe Maria di Ippolito, 1814

Segnatura definitiva

Unità 233

234

MI - MON

Estremi cronologici

1791 - 1873

Contenuto

1. MICHELI Giacomo di Cristoforo, 1791 (*copia*) - 1815
2. MILESI Bartolomeo di Pietro, 1800 - 1809
3. MILESI Bernardino di Giorgio, 1808 - 1815
4. MILESI Giovanni Domenico di Giovanni Filippo, 1797 (*copia*) - 1813
5. MINI Antonio, 1807
6. MININI Francesco di Bortolo, 1800 (*copia*) - 1834
7. MINONZIO Cesare di Giovanni Battista, 1860 - 1864
8. MOCCHI Tomaso di Bernardino, 1814 - 1873
9. MOLINA Luigi di Vittore, 1846 - 1849
10. MONFORTE FERRARIO Francesco di Luigi, 1852 - 1872

Segnatura definitiva

Unità 234

235

MOR - MUZ

Estremi cronologici

1783 - 1867

Contenuto

1. MORALI Carlo Antonio di Giuseppe, 1807 - 1845
2. MORAZZI Giacomo Antonio, 1812

3. MORESCHI CODELLI Giovanni Santo di Giovanni Antonio, 1783 (*copia*) - 1867
4. MORLOTTI Giuseppe di Pietro, 1799 - 1815
5. MORO Andrea di Giovanni, 1806 - 1808
6. MOROTTI Paolo di Francesco, 1808
7. MOROTTI Paolo di Giovanni, 1793 (*copia*) - 1843
8. MUONI Giovanni Pietro di Michele, 1792 - 1838
9. MURNIGOTTI Luigi di Francesco Maria, 1796 (*copia*) - 1846
10. MUSETTI Pietro Giuseppe di Giovanni, 1784 (*copia*) - 1815
11. MUSITELLI Francesco, 1808
12. MUSSITA Giovanni Antonio di Pietro, 1800 - 1818
13. MUSSITA Pietro di Pietro Antonio, 1841
14. MUZIO Giovanni Battista, 1822

Segnatura definitiva

Unità 235

236

NE - O

Estremi cronologici

1784 - 1874

Contenuto

1. NEGRI Giovanni Battista di Pietro, 1800 - 1808
2. NICOLI Lodovico di Giovanni Battista, 1809 - 1823
3. NIGHERSOLI Pietro Antonio di Francesco, 1801 - 1855
4. NOÈ Giuseppe di Camillo, 1867 - 1874
5. NORIS FIAMMARELLI Giacomo di Alberto, 1785 (*copia*) - 1821
6. OFFREDI Carlo Giacomo di Giovanni Battista, 1793 (*copia*) - 1815
7. OLIVARI Pietro Antonio di Francesco, 1836
8. OLIVATI Marco Antonio di Francesco, 1804 - 1840
9. OLMO Carlo di Pietro, 1866 - 1873
10. ONDEI Bernardino di Francesco, 1784 (*copia*) - 1823
11. ONDEI Giovanni Antonio di Antonio, 1801 - 1850
12. OPRANDI Carlo Maria di Carlo Maria, 1799 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 236

237

PA - PAT

Estremi cronologici

1744 - 1873

Contenuto

1. PADOVANI Andrea di Giacomo, 1847 - 1850
2. PAGANELLI Giovanni Battista, 1811 - 1813
3. PAGANI Cesare di Giovanni, 1871 - 1872

4. PAGANI Giuseppe di Pietro, 1796 (*copia*) - 1813
5. PALAZZI Carlo Antonio di Giovanni Andrea, 1812 - 1813
6. PANIGATTI Antonio di Gaetano, 1867 - 1870
7. PANTEGHINI Giovanni Battista di Giuseppe, 1766 - 1813
8. PANTEGHINI Pietro di Giuseppe, 1794 - 1813
9. PANZERINI Ludovico di Giovanni Battista, 1800 (*copia*) - 1813
10. PAOLI Gherardo di Antonio, 1786 (*copia*) - 1808
11. PARLERI Pietro Antonio di Manfredo, 1744 (*copia*) - 1817
12. PASINETTI Giacomo di Angelo, 1856 - 1873
13. PASINETTI Giuseppe Antonio di Andrea, 1793 - 1813
14. PASSI Ippolito di Bartolomeo, 1794 (*copia*) - 1815
15. PATIRANI Ponziano di Silvestro, 1758 - 1836

Segnatura definitiva

Unità 237

238

PEC - PES

Estremi cronologici

1778 - 1873

Contenuto

1. PECIS Luigi di Alessandro, 1804 - 1815
2. PEDERCINI Giacomo Gaetano, 1813
3. PEDERCINI Pietro Antonio di Pietro Antonio, 1793 (*copia*) - 1853
4. PEDETTI Giacomo di Giovanni Battista, 1845 - 1850
5. PEDRAZZINI Vincenzo, 1853 - 1857
6. PEDRINI Bortolo, 1815
7. PEDROCCHI Giovanni Francesco, 1789 - 1836
8. PELANDI Francesco di Pietro, 1846 - 1853
9. PELLEGRINI Giuseppe di Mosè, 1802 (*copia*) - 1873
10. PELLEGRIS Innocenzo di Giovanni Francesco, 1778 - 1812
11. PELLICOLI Antonio di Giovanni, 1801 (*copia*) - 1809
12. PENZI Antonio Patrizio di Francesco Maria, 1796 (*copia*) - 1822
13. PERNICENI Bortolo di Antonio, 1808 - 1815
14. PERONA Giuliano di Giuseppe, 1865 - 1870
15. PESENTI GUERINI Evaristo Domenico di Giacomo, 1791 - 1873
16. PESENTI MAGAZZENI Giovanni Battista di Giovanni, 1800 (*copia*) - 1840

Segnatura definitiva

Unità 238

239

PET - PEZ

Estremi cronologici

1777 - 1861

Contenuto

1. PETRALI Giovanni Battista, 1856 - 1861
2. PEZZINI Giovanni Giorgio di Cristoforo, 1796 (*copia*) - 1841
3. PEZZOLI Alessandro di Francesco, 1803 - 1821
4. PEZZOLI Bartolomeo di Giovanni Battista, 1778 (*copia*) - 1833
5. PEZZOLI Giovanni di Andrea, 1800 - 1815
6. PEZZOLI Giovanni Francesco di Bonaventura, 1777 (*copia*) - 1856
7. PEZZOLI Giuseppe di Stefano, 1779 - 1848
8. PEZZOLI Giuseppe, 1821

Segnatura definitiva

Unità 239

240

PIA - PIC

Estremi cronologici

1780 - 1873

Contenuto

1. PIACEZZI Recuperato Mario di Bartolomeo, 1791 (*copia*) - 1857
2. PIATTI PAGHINI Girolamo di Fortunato Antonio, 1790 (*copia*) - 1811
3. PIATTI Pietro Francesco, 1856
4. PIATTI Stefano, 1806 - 1838
5. PIAZZINI Giovanni Ottavio di Giuseppe, 1791 (*copia*) - 1823
6. PIAZZOLI Giovanni Battista di Giacomo, 1784 (*copia*) - 1815
7. PICCINELLI Giovanni Paolo di Giovanni Battista, 1780 (*copia*) - 1873
8. PICCIOLI Andrea di Lorenzo, 1792 (*copia*) - 1810

Segnatura definitiva

Unità 240

241

PIE - PUS

Estremi cronologici

1768 - 1875

Contenuto

1. PIEVANI Giovanni Bettino di Mario, 1773 - 1810
2. PIEVANI Ottavio di Giovanni Bettino, 1839 - 1860
3. PIO Giuseppe di Fortunato, 1813
4. PIPINI Carlo di Francesco, 1808
5. PIZZONI SPIRIDION Giuseppe di Antonio Maria, 1807 - 1809
6. PLEBANI Giovanni Battista di Annibale, 1808
7. POLETTI Bartolomeo di Antonio, 1788 (*copia*) - 1839
8. POLI Francesco Simplicio di Agostino, 1792 (*copia*) - 1839
9. POLI Luigi di Bartolomeo, 1799 - 1815
10. POLIANI Vincenzo di Cristoforo, 1801 - 1873

11. POLLONI Emilio di Luigi, 1867 - 1875
12. PONZONI Annibale di Francesco, 1868 - 1869
13. PORCHERA Giacomo, 1861
14. PORRO Ermenegildo, 1856 - 1860
15. POZZI Guglielmo di Matteo, 1799 - 1815
16. POZZI Ippolito, 1809
17. PRESTI Giuseppe di Matteo, 1806
18. PRESTINI Giuseppe Antonio di Carlo, 1807 - 1858
19. PRUDENZINI Flaminio di Tommaso, 1773 - 1813
20. PRUDENZINI Giovanni Andrea di Paolo, 1768 - 1813
21. PUSTERLA Pietro, 1873 - 1875

Segnatura definitiva

Unità 241

242

Q - RA

Estremi cronologici

1771 - 1873

Contenuto

1. QUARENGHI Carlo di Giovanni Antonio, 1810
2. QUARENGHI Luigi di Francesco, 1808
3. QUARTARI Pietro, 1808 - 1813
4. RADICI Giovanni Giuseppe di Francesco, 1771 (*copia*) - 1831
5. RAGAZZONI Giovanni Battista, 1814
6. RAIMONDI Luigi di Fabio, 1788 - 1813
7. RAMPOLDI Achille di Carlo Maria, 1849 - 1870
8. RONCATI Carlo di Felice, 1869 - 1873
9. RANZANICI Giuseppe di Giovanni, 1853 - 1869
10. RASURA Ferdinando di Giovanni Battista, 1795 - 1809
11. RATIS Giuseppe di Giovanni, 1806 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 242

243

RIB - RIL

Estremi cronologici

1761 - 1859

Contenuto

1. RIBIER Carlo Gaspare di Giuseppe, 1777 (*copia*) - 1815
2. RICCI Benedetto Maria Gaetano di Giordano, 1773 (*copia*) - 1820
3. RICCI Francesco, 1813
4. RICEPUTI Carlo Giacomo, 1807 - 1829
5. RIGAMONTI Giuseppe Antonio di Giovanni Battista, 1761 (*copia*) - 1815

6. RILLOSI Angelo di Francesco, 1808 - 1810
7. RILLOSI Francesco Luigi di Giuseppe, 1794 (*copia*) - 1859
8. RILLOSI Giovanni Antonio di Angelo, 1799 - 1856

Segnatura definitiva

Unità 243

244

RIS - RIZ

Estremi cronologici

1749 - 1873

Contenuto

1. RISI Antonio di Gerolamo, 1778 - 1821
2. RIVELLINI Alberto di Carlo, 1808
3. RIVELLINI Giuseppe di Tommaso, 1749
4. RIVOLA Orazio di Antonio, 1819
5. RIVOLTA Ercole, 1847
6. RIZZI Giovanni Battista di Giuseppe, 1772 (*copia*) - 1813
7. RIZZI Giovanni Battista di Paolo, 1837 - 1858
8. RIZZIERI Agostino di Giovanni Battista, 1783 - 1813
9. RIZZIERI Giovanni Battista di Bartolomeo, 1808 - 1824
10. RIZZIERI Giuseppe Gaetano di Antonio, 1788 (*copia*) - 1813
11. RIZZOLI Giovanni di Andrea, 1847 - 1873

Segnatura definitiva

Unità 244

245

ROB - RON

Estremi cronologici

1782 - 1873

Contenuto

1. ROBERTI BASSI Giovanni Maria di Giovanni, 1794 (*copia*) - 1809
2. ROBERTI BASSI Marco Attilio di Alessandro, 1782 - 1808
3. RODARI Giovanni Battista di Lorenzo, 1800 - 1813
4. ROMELLI Francesco di Vitale, 1801 (*copia*) - 1811
5. RONCHI Lorenzo di Siro, 1813
6. RONCHI Pietro di Lorenzo, 1839 - 1863
7. RONCHI Siro, 1813
8. RONCOLI Giovanni Battista Maria di Pietro Maria, 1793 (*copia*) - 1873
9. RONZONI Pietro Luigi di Evaristo Simone, 1845 - 1873

Segnatura definitiva

Unità 245

ROS - ROSS**Estremi cronologici**

1742 - 1868

Contenuto

1. ROSA Giuseppe di Bernardo, 1784 (*copia*) - 1868
2. ROSCIATI Giovanni Maria, 1808 - 1815
3. ROSCIATI Girolamo Alberico di Giacomo, 1781 (*copia*) - 1815
4. ROSSI Antonio di Giuseppe, 1845 - 1853
5. ROSSI Carlo Pietro Maurizio di Antonio, 1799 - 1839
6. ROSSI Giacomo di Giovanni Vito, 1800 - 1815
7. ROSSI Giovanni di Bernardino, 1742
8. ROSSI Giuseppe Martino, 1808 - 1815
9. ROSSINI Michele di Giuseppe, 1807 - 1824

Segnatura definitiva

Unità 246

247

ROT - RUS**Estremi cronologici**

1779 - 1874

Contenuto

1. ROTA Achille, 1856 - 1874
2. ROTA Fisico Bernardo, 1808
3. ROTA Giacomo Antonio di Andrea, 1808 - 1812
4. ROTA Giovanni Antonio di Domenico, 1807 - 1813
5. ROTA Giovanni Battista di Pietro, 1808 - 1815
6. ROTA Giovanni Battista Luigi di Pietro, 1792 (*copia*) - 1807
7. ROTA Giuseppe di Giovanni Battista, 1813
8. ROTA Lorenzo di Matteo, 1785 (*copia*) - 1837
9. ROTA Nicola di Andrea, 1808
10. Rota Pietro Valentino di Michele Alessandro, 1782 - 1839
11. ROTA Bulò Carlo Francesco, 1811
12. ROTA Fregosi Lorenzo di Giuseppe, 1808 - 1809
13. ROTA Negroni Antonio, 1808
14. ROTA Rossi Carlo di Giovanni Antonio, 1800 - 1808
15. ROTIGNI Francesco Maria di Giuseppe, 1779 (*copia*) - 1831
16. ROTIGNI Lodovico Maria di Giuseppe, 1807 - 1836
17. ROTIGNI Orazio di Giuseppe, 1788 (*copia*) - 1815
18. ROVARIS Giovanni Battista di Giuseppe, 1790 (*copia*) - 1811
19. ROVARIS Rocco di Pietro, 1793 (*copia*) - 1810
20. RUBBI Giovanni di Marco, 1807 - 1813
21. RUSCONI Gaetano di Antonio, 1783 (*copia*) - 1818

22. RUSPINI Giovanni Andrea di Francesco, 1786 (*copia*) - 1837

23. RUSPINI Giovanni Battista di Francesco, 1800 - 1832

Segnatura definitiva

Unità 247

248

SAC - SAL

Estremi cronologici

1753 - 1872

Contenuto

1. SACCHETTI Giuseppe Luigi di Antonio, 1787 (*copia*) - 1828
2. SACCHI Antonio di Carlo, 1840 - 1872
3. SALVAGNI Giuseppe di Lodovico, 1772 (*copia*) - 1839
4. SALVAGNI Paolo Antonio di Antonio Lodovico, 1808 - 1816
5. SALVIONI Fermo Agostino di Giovanni Andrea, 1785 (*copia*) - 1815
6. SALVIONI Francesco Alessandro di Giuseppe, 1777 (*copia*) - 1811
7. SALVIONI Gabriele di Giovanni Carlo, 1868
8. SALVIONI Giacomo di Gabriele, 1787 (*copia*) - 1846
9. SALVIONI Giovanni Battista di Antonio, 1753
10. SALVIONI AMODEI Giovanni di Carlo, 1808

Segnatura definitiva

Unità 248

249

SAN - SCO

Estremi cronologici

1742 - 1873

Contenuto

1. SANDRI Giovanni Maria, 1808
2. SANDRINELLI Giovanni Antonio, 1813
3. SANGALLI DEL NEGRO Francesco di Pietro, 1741
4. SANGALLI DEL NEGRO Francesco di Giovanni, 1778 (*copia*) - 1845
5. SANSONI Carlo di Giovanni Battista, 1753 (*copia*) - 1854
6. SANSONI Giuseppe di Francesco, 1837 - 1873
7. SCACCHI Bartolomeo, 1810 - 1811
8. SCACCHI Giovanni Domenico di Stefano, 1808
9. SCALVINONI Girolamo di Francesco, 1808
10. SCANZI Giovanni di Pietro, 1801 - 1813
11. SCARANI Antonio, 1860 - 1867
12. SCHIANTARELLI Stefano di Stefano, 1810 - 1815
13. SCOLA Giacomo di Giovanni, 1796 (*copia*) - 1824
14. SCOTTI Carlo di Giovanni, 1794 (*copia*) - 1813

Segnatura definitiva

Unità 249

250

SE - SI

Estremi cronologici

1772 - 1873

Contenuto

1. SEGHELLINI Giovanni Paolo di Bernardino, 1783 (*copia*) - 1831
2. SEGHEZZI Giuseppe di Pietro, 1801 - 1815
3. SEGUINI Angelo, 1815
4. SERAFINI VALLE Francesco Maria di Lorenzo Benedetto, 1787 - 1817
5. SERINI Martino di Michele, 1772 (*copia*) - 1831
6. SERUGHETTI Giovanni di Giuseppe, 1862 - 1872
7. SEVERGNINI Giorgio di Francesco, 1851 - 1856
8. SIGNORI Francesco di Pietro, 1796 (*copia*) - 1812
9. SIGNORI Giacomo Antonio di Marco, 1778 (*copia*) - 1831
10. SIGNORI Gianfranco di Marco, 1802 - 1812
11. SIGNORELLI Francesco di Bortolo, 1796 (*copia*) - 1873
12. SILVETTI Bassano di Giacomo, 1858 - 1863
13. SIMONCINI Giovanni Emanuele di Giorgio, 1785 (*copia*) - 1846

Segnatura definitiva

Unità 250

251

SO - ST

Estremi cronologici

1793 - 1846

Contenuto

1. SOLETTI Giovanni Andrea di Luigi, 1793 (*copia*) - 1846
2. SONZOGNI Pietro, 1808
3. SOZZI Angelo Maria di Francesco, 1808
4. SPINELLI Felice di Alessandro, 1838 - 1839
5. STEFFANI Daniele di Giovanni Pietro, 1794 (*copia*) - 1815
6. STROZZA Giovanni Battista di Defendente, 1803 - 1821

Segnatura definitiva

Unità 251

252

TA

Estremi cronologici

1796 - 1851

Contenuto

1. TACCHI Lorenzo Maria di Gaspere Maria, 1796 (*copia*) - 1851
2. TADINI Giacomo, 1810
3. TAGLIERINI Antonio di Stefano, 1837 - 1852
4. TAGLIERINI Francesco di Antonio, 1796 (*copia*) - 1830
5. TASSIS Giovanni Antonio, 1808

Segnatura definitiva

Unità 252

253

TE

Estremi cronologici

1767 - 1861

Contenuto

1. TEDOLDI Carlo di Giuseppe, 1777 (*copia*) - 1835
2. TEMPINI Giacomo di Vincenzo, 1773 (*copia*) - 1841
3. TERZAGHI Paolo di Carlo, 1856 - 1861
4. TERZI Alessandro di Gabriele, 1803 - 1812
5. TERZI Alfonso, 1808
6. TERZI Gabriele di Alessandro, 1767 (*copia*) - 1822
7. TERZI Giovanni Battista di Rinaldo, 1808
8. TERZI Giovanni Lorenzo di Giovanni, 1782 (*copia*) - 1813
9. TERZI Giuseppe di Rinaldo, 1808
10. TESTA Andrea, 1811 - 1815
11. TESTI Lorenzo di Stefano, 1808 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 253

254

TI - TR

Estremi cronologici

1763 - 1873

Contenuto

1. TIRABOSCHI Gabriele di Giovanni Battista, 1800 - 1804
2. TIRABOSCHI Piero Gioachino di Giacomo Vincenzo, 1800 - 1840
3. TIRABOSCHI Pietro Luigi di Gasparo, 1778 - 1820

4. TOCCAGNI Tomaso di Bartolomeo, 1796 - 1832
5. TONOLINI Faustino di Francesco, 1794 (*copia*) - 1822
6. TORELLI Francesco Maria, 1806 - 1849
7. TORELLI Pietro Primo di Francesco Maria, 1793 (*copia*) - 1873
8. TOVINI Stefano di Giacomo Filippo, 1763 - 1813
9. TROSSELLI Francesco, 1776 - 1821
10. TRUSSARDI Alessandro di Giovanni Maria, 1804 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 254

255

U - VAJ

Estremi cronologici

1768 - 1863

Contenuto

1. URBANI Giovanni Andrea di Giuseppe, 1771 (*copia*) - 1816
2. URBANI Marco di Andrea, 1802 (*copia*)
3. URIO Giuseppe Maria di Andrea, 1794 (*copia*) - 1855
4. VACIS Giuseppe Ottavio di Giuseppe, 1807 - 1815
5. VAILATI Giuseppe Teodoro Maria di Giovanni, 1768 (*copia*) - 1863
6. VAJARINI Giovanni Battista di Giacomo, 1801 - 1823
7. VAJARINI Pietro di Giovanni Francesco, 1813

Segnatura definitiva

Unità 255

256

VAL - VE

Estremi cronologici

1777 - 1873

Contenuto

1. VALANIA Coriolano Marzio di Francesco, 1801 - 1815
2. VALCAMONICA Francesco di Francesco, 1848 - 1852
3. VALOTI Luigi, 1853
4. VALLE Alessandro di Andrea, 1831
5. VALLE Giovanni Antonio di Pietro, 1854
6. VALLE Lodovico di Andrea, 1800 - 1815
7. VALTOLINA Enrico, 1870 - 1871
8. VANOTTI Carlo di Paolo, 1846 - 1854
9. VECCHI Nicola di Giovanni, 1868 - 1873
10. VENIER Luigi di Pietro, 1792 (*copia*) - 1841
11. VENTURA Giovanni Maria di Bortolo, 1800 (*copia*) - 1813
12. VENTURI Prospero di Alberto, 1777 - 1808
13. VERDI Giuseppe di Giovanni Pietro, 1787 - 1815

14. VERDI Lorenzo di Antonio, 1801 - 1859

Segnatura definitiva

Unità 256

257

VIC - VIS

Estremi cronologici

1777 - 1870

Contenuto

1. VICINI Paolo di Francesco, 1808 - 1823
2. VINCENTI Giovanni Maria, 1813
3. VISCARDI Giovanni Battista di Pietro, 1777 (*copia*) - 1810
4. VISCARDI Giuseppe di Lodovico, 1799 - 1815
5. VISTALLI Giuseppe Maria di Giacomo, 1796 (*copia*) - 1870

Segnatura definitiva

Unità 257

258

VIT - VO

Estremi cronologici

1778 - 1870

Contenuto

1. VITALBA Bartolomeo di Giovanni Battista, 1778 (*copia*) - 1814
2. VITALBA Benedetto Antonio di Giovanni Battista, 1789 (*copia*) - 1814
3. VITALI Giovanni Andrea, 1809 - 1815
4. VITALI Giovanni Battista di Giuseppe, 1778 (*copia*) - 1870
5. VITALI Rodolfo di Francesco, 1821 - 1822
6. VITI Giorgio, 1786 - 1813
7. VOLONTIERI Alessandro, 1812

Segnatura definitiva

Unità 258

259

ZA - ZEF

Estremi cronologici

1760 - 1873

Contenuto

1. ZAMBELLI Barnaba di Pietro, 1760 - 1815
2. ZAMBELLI Bartolomeo di Giovanni, 1779 (*copia*) - 1873
3. ZANARDI Andrea di Francesco, 1801 - 1815

4. ZANCHI Giovanni Battista, 1808
5. ZANCHI Giuseppe Maria di Giovanni Battista, 1779 (*copia*) - 1815
6. ZANCHI Lorenzo, 1838 - 1839
7. ZANCHI Marco Antonio, 1809
8. ZANCHI Pietro Girolamo, 1769 (*copia*) - 1817
9. ZANCHI Vincenzo di Bartolomeo, 1808
10. ZANELLI Simone di Pietro, 1803
11. ZANONI Francesco, 1803
12. ZEFFER Vito di Giacomo, 1789 (*copia*) - 1819

Segnatura definitiva

Unità 259

260

ZEN - ZER

Estremi cronologici

1788 - 1873

Contenuto

1. ZENDRINI Andrea di Giovanni Battista, 1790 (*copia*) - 1831
2. ZENDRINI Carlo di Andrea, 1793 (*copia*) - 1835
3. ZENONI Francesco di Santo, 1808 - 1815
4. ZENUCCHI Antonio di Francesco, 1799 (*copia*) - 1840
5. ZEPPINI Cesare di Giuseppe, 1788 (*copia*) - 1812
6. ZERBINI Elia di Bartolomeo, 1867 - 1873

Segnatura definitiva

Unità 260

261

ZI - ZU

Estremi cronologici

1778 - 1860

Contenuto

1. ZIGNANI Prospero (*vuoto con nota di rinvio*)
2. ZONCA Giacomo di Giovanni Battista, 1778 (*copia*) - 1808
3. ZORZI Marco di Giuseppe, 1779 (*copia*) - 1839
4. ZUCCA Angelo di Bernardo, 1802 - 1860

Segnatura definitiva

Unità 261

Serie 12

Notai defunti ed esercenti: loro vicende

1807 - 1875

Consistenza archivistica

Unità 15

A differenza di quelle della serie precedente, le carte qui raccolte non si riferiscono a singole situazioni personali, ma trattano problemi di carattere generale.

Sono particolarmente frequenti i quesiti inoltrati dalla Camera di disciplina notarile alla Corte d'appello di Brescia circa la corretta interpretazione ed applicazione di norme e disposizioni sull'esercizio del notariato. Nelle buste segnate "Elenchi" (ma spesso anche in quelle delle "Provvidenze") si trovano anche tabelle generali dei notai del Dipartimento del Serio, recanti per ciascuno di essi dati anagrafici, epoca di ammissione al notariato, residenza, nonché prospetti parziali di notai, redatti per motivi diversi (es. notai *veneta auctoritate* non confermati, notai imputati di irregolarità nell'esercizio della professione, notai sottoscrittori di offerte volontarie all'Imperatore etc.).

Vi si trovano, infine, le pratiche per la nomina dei componenti la Camera di disciplina notarile che venivano scelti tra i notai residenti nella circoscrizione dell'Archivio generale notarile.

Sottoserie 12.1

Elenchi diversi

1807 - 1861

Consistenza archivistica

Unità 3

262

Elenchi

Estremi cronologici

1807 - 1810

Segnatura definitiva

Unità 262

263

Elenchi

Estremi cronologici

1811 - 1823

Segnatura definitiva

Unità 263

264

Elenchi

Estremi cronologici

1823 - 1861

Segnatura definitiva

Unità 264

Sottoserie 12.2

Provvidenze

1800 - 1875

Consistenza archivistica

Unità 12

265

Provvidenze

Estremi cronologici

1800 - 1811

Segnatura definitiva

Unità 265

266

Provvidenze

Estremi cronologici

1809

Segnatura definitiva

Unità 266

267

Provvidenze

Estremi cronologici

1810

Segnatura definitiva

Unità 267

268

Provvidenze

Estremi cronologici

1811 - 1812

Segnatura definitiva

Unità 268

269

Provvidenze

Estremi cronologici

1813 - 1817

Segnatura definitiva

Unità 269

270

Provvidenze

Estremi cronologici

1818 - 1824

Segnatura definitiva

Unità 270

271

Provvidenze

Estremi cronologici

1825 - 1834

Segnatura definitiva

Unità 271

272

Provvidenze

Estremi cronologici

1835 - 1841

Segnatura definitiva

Unità 272

273

Provvidenze

Estremi cronologici

1842 - 1848

Segnatura definitiva

Unità 273

274

Provvidenze

Estremi cronologici

1849 - 1856

Segnatura definitiva

Unità 274

275

Provvidenze

Estremi cronologici

1857 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 275

276

Provvidenze

Estremi cronologici

1867 - 1875

Segnatura definitiva

Unità 276

Serie 13

Concorsi di traslocazione ed occorrenze per notai nei diversi Comuni

1799 - 1875

Consistenza archivistica

Unità 2

La breve serie è strutturata in fascicoli nominativi dei notai, che hanno presentato la propria candidatura per l'assegnazione di residenze vacanti, e dei Comuni, in cui si sono verificate tali vacanze o desiderosi di essere designati come residenza notarile.

In alcuni casi il fascicolo è intestato, invece, ad aspiranti al notariato come preannunciato da una nota manoscritta presente sulle cartelle originali che integra con la dicitura «e aspiranti al notariato» il titolo a stampa della serie. La maggior parte delle pratiche riguarda professionisti non originari della provincia di Bergamo.

A - L**Estremi cronologici**

1799 - 1873

Contenuto

1. ALBARELLI Cesare, 1851 - 1852
2. ALBASSINI Innocente, 1854
3. ALCAINI Costanzo, 1869
4. AMBROSIONI Gerolamo, 1843 (*copia*) - 1854
5. ANNONI Saturnino, 1846
6. AZZINI Andrea, 1853
7. BALDINI Gaetano, 1853 - 1856
8. BAZZONI Bortolo, 1858
9. BELLAVITA Alessandro, 1827
10. BELLINI Vito, 1855 - 1857
11. BELLONI Michele, 1857 - 1858
12. BEONIO Giuseppe, 1857 - 1858
13. BESCAPÉ Francesco, 1849 - 1856
14. BIGNAMI Giovanni, 1849 (*copia*) - 1856
15. BIGNOTTI Angelo, 1854 - 1856
16. BIRAGHI Gaetano, 1858
17. BOGNI Clemente, 1840
18. BORNO, comune, 1855
19. BORSIERI Giuseppe, 1849 (*copia*) - 1860
20. BOSSI Francesco, 1856 - 1858
21. BOZZI Luigi, 1853 - 1858
22. BREGANZA Luigi, 1857
23. CAJO Angelo, 1868 - 1869
24. CANALI Antonio, 1873
25. CARLONI Carlo, 1857 - 1858
26. CARNAZZI Giovanni Battista, 1857 - 1862
27. CARNEVALI Ettore, 1852
28. CASALPUSTERLENGO, comune, 1825
29. CASSOTTI Giacomo, 1800
30. CASTALDINI Gaetano, 1853 - 1854
31. COMBI Francesco, 1858
32. COMI Antonio, 1853 - 1854
33. COMIZZOLI Pietro, 1858
34. CONTARDI Pompeo, 1856 - 1857
35. CONTER Giovanni Battista, 1873
36. CONTINI Giulio, 1857 - 1858
37. CORTELESSI Andrea, 1853
38. CORTESI Francesco, 1862 - 1863
39. COVI Antonio, 1852
40. CROCIOLANI Genebardo, 1853 - 1854

41. CROCIOLANI Settimo, 1844 - 1845
42. CURTARELLI Carlo, 1846
43. CURTI PETARDA Giovanni, 1848 - 1849
44. CUSTODI Pietro, 1850
45. DE FILIPPO Antonio, 1853 - 1856
46. DOLCI Clemente Pio, 1799
47. DOMINI Pietro, 1857
48. DONON Giovanni, 1854 - 1857
49. EDOLO, comune, 1836 - 1837
50. ESMATE, comune, 1853
51. FERRARI Cristoforo, 1847 - 1848
52. FERRARI Giovanni Battista, 1853 - 1856
53. FEZZI Giovanni, 1856
54. FOÀ Alessandro, 1851
55. FOGLIANI Antonio, 1837 - 1838
56. FONTANA Corradino, 1852 - 1856
57. FONTANELLA, comune, 1838
58. GADDI Antonio, 1851 - 1853
59. GAMBARA Alberto, 1849 - 1854
60. GHIRARDINI Goffredo, 1869
61. GINAMI Manfredo, 1854
62. GINAMMI Giovanni, 1815
63. GROSSI Giovanni, 1852
64. GUALTERONI Giuseppe, 1866 - 1867
65. GUERINONI Vittorio, 1800
66. JEMOLI Oscar, 1860 - 1861
67. LANDRIANI Angelo, 1849 - 1853
68. LANTIERI Francesco, 1854
69. LISSONI Daniele, 1852 - 1857

Segnatura definitiva

Unità 277

278

M - Z

Estremi cronologici

1800 - 1875

Contenuto

1. MAGNANI Bartolomeo, 1838
2. MALONNO, comune, 1863
3. MANDELLI Antonio, 1855 - 1856
4. MELATI Silvio, 1854 - 1858
5. MELEGARI Domenico, 1854 - 1858
6. MILESI Giuseppe, 1850 (*copia*) - 1867
7. MINORINI Achille, 1852 - 1853
8. MODESTI Antonio, 1852 - 1853

9. MOLA Pietro, 1854 - 1857
10. MOLOGNO, comune, 1810;
11. MORA Giuseppe Cesare, 1845 - 1846
12. MORNICO Carlo, 1854 - 1855
13. NAVA Giovanni, 1857
14. NAVA Giovanni Battista, 1857 - 1858
15. PADOA Luigi, 1870
16. PAGANI Cesare, 1870 - 1871
17. PARIETTI Giuseppe, 1856
18. PARIGI Luigi, 1854 - 1858
19. PASETTI Giuseppe, 1860 - 1861
20. PASSI Giulio, 1856
21. PATIRANI Ponziano, 1839 - 1859
22. PEDERZOLI Livio, 1871
23. PESSINA Luigi, 1850
24. PIZZI Giulio Cesare, 1851 - 1856
25. PLEBANI Giovanni Maria, 1800
26. POGLIANI Cesare, 1860
27. POLI Achille, 1849
28. POMA Carlo, 1857
29. PORCHERA Giacomo, 1850 (*copia*) - 1861
30. PORRO Angelo, 1856
31. PORRO Felice, 1856
32. POZZI Giuseppe, 1851
33. POZZOLI Lucilio, 1871 - 1872
34. PUERARI Alamiro, 1870
35. PUSTERLA Pietro, 1857
36. RADICI Elia, 1866 - 1867
37. RE Giuseppe, 1856
38. RESINELLI Giuseppe Antonio, 1858 - 1861
39. RIVA Antonio, 1858
40. ROSINA Agostino, 1872
41. ROSSI Angelo, 1853 - 1854
42. ROTA Ernesto, 1854 - 1856
43. SABAJNO Giovanni, 1853
44. SACCHI Claudio Luigi, 1857
45. SALVIONI Giuseppe, 1800
46. SANCHEZ Antonio, 1853
47. SANCHIOLI Francesco, 1870
48. SCOTTI Pietro, 1853 - 1856
49. SERASSI Carlo, 1865 - 1867
50. SOMENDENNA, comune, 1838
51. SONDRIO, Archivio Notarile, posto vacante di vice-conservatore, 1828
52. SPADINI Augusto, 1857 - 1858
53. STAURENGHI Angelo, 1853
54. STAURENGHI Pietro, 1858
55. STOCCHI Luigi, 1854 - 1857
56. TAMÈ Lodovico, 1869

57. TARLARINI Paolo, 1856
58. TINAZZO Domenico, 1853 - 1854
59. TOSI Attilio, 1868
60. TRAVOSTINO Antonio, 1868
61. TURINA Alessandro, 1857
62. VALTESSE, comune, 1837
63. VALTOLINA Enrico, 1854 - 1870
64. VENIER Luigi, 1865 - 1866
65. VIOLA Luigi, 1873
66. VISCONTI Achille, 1858
67. ZAMBRA Giovanni, 1860 - 1861
68. ZAMPOLLI Socrate, 1858
69. ZANETTI Stefano, 1873
70. ZANONI Antonio, 1872
71. ZUCCHI Francesco, 1850
72. ZUCCOLI Antonio, 1853
73. ZUCCOLI Gaetano, 1857
74. “Tabella generale dei concorrenti alle vacanti residenze notarili di Mapello, San Gervasio d’Adda e Treviglio”, 1857

Segnatura definitiva

Unità 278

Serie 14

Personale cessato

1783 - 1879

Consistenza archivistica

Unità 7

Ai sensi dell'art. 123 del Regolamento sul notariato 17 giugno 1806, l'Archivio generale era affidato alla direzione di un conservatore e di un cancelliere, cui poteva aggiungersi un numero variabile di notai coadiutori, scrivani ed inservienti. A capo degli archivi sussidiari (come nel caso di Breno) vi era, invece, un vice conservatore, coadiuvato da un cancelliere ed altri impiegati.

Il conservatore dell'Archivio generale era tuttavia responsabile anche della sorveglianza sul sussidiario.

Conservatore, vice conservatore e cancellieri erano di nomina governativa, mentre il restante personale veniva nominato dalla Camera di disciplina notarile (art. 124). Quest'ultima, a sua volta, era presieduta dal conservatore dell'Archivio generale e composta da un minimo di quattro a un massimo di otto membri, nominati dal Tribunale d'appello competente per territorio fra i nominativi proposti dal Tribunale di prima istanza, a loro volta individuati fra i notai residenti nel circondario dell'Archivio generale.

Si rinnovavano ogni biennio per metà ed erano rieleggibili. Ove necessario, la Camera poteva disporre di un sotto cancelliere e di altri impiegati, alla cui nomina provvedeva direttamente (artt. 94-96).

Il carteggio contenuto nei fascicoli nominativi riguarda sia il personale dell'Archivio generale di Bergamo, sia quello dell'Archivio sussidiario di Breno, sia quello camerale.

279

A - B

Estremi cronologici

1795 - 1863

Segnatura definitiva

Unità 279

280

B - C

Estremi cronologici

1811 - 1868

Segnatura definitiva

Unità 280

281

C - F

Estremi cronologici

1783 - 1868

Segnatura definitiva

Unità 281

282

G - M

Estremi cronologici

1789 - 1874

Segnatura definitiva

Unità 282

283

N - R

Estremi cronologici

1807 - 1872

Segnatura definitiva

Unità 283

284

R

Estremi cronologici

1796 - 1867

Segnatura definitiva

Unità 284

285

S - Z

Estremi cronologici

1800 - 1879

Segnatura definitiva

Unità 285

Serie 15

Personale attuale

1844 - 1890

Consistenza archivistica

Unità 1

286

A - Z

Estremi cronologici

1844 - 1890

Segnatura definitiva

Unità 286

Serie 16

Provvidenze - Personale

1807 - 1874

Consistenza archivistica

Unità 6

La serie è costituita da carteggio e disposizioni di carattere generale, a differenza delle due precedenti che raccolgono fascicoli nominativi e individuali.

287

Provvidenze

Estremi cronologici

1807 - 1820

Segnatura definitiva

Unità 287

288

Provvidenze

Estremi cronologici

1821 - 1832

Segnatura definitiva

Unità 288

289

Provvidenze

Estremi cronologici

1833 - 1841

Segnatura definitiva

Unità 289

290

Provvidenze

Estremi cronologici

1842 - 1850

Segnatura definitiva

Unità 290

291

Provvidenze

Estremi cronologici

1851 - 1858

Segnatura definitiva

Unità 291

292

Provvidenze

Estremi cronologici

1859 - 1874

Segnatura definitiva

Unità 292

Serie 17

Locali e mobili - Occorrenze diverse e relative provvidenze

1807 - 1908

Consistenza archivistica

Unità 4

293

Occorrenze diverse e relative provvidenze

Estremi cronologici

1807 - 1833

Segnatura definitiva

Unità 293

294

Occorrenze diverse e relative provvidenze

Estremi cronologici

1834 - 1875

Segnatura definitiva

Unità 294

295

Occorrenze diverse e relative provvidenze

Estremi cronologici

1868 - 1900

Segnatura definitiva

Unità 295

296

Occorrenze diverse e relative provvidenze

Estremi cronologici

1901 - 1908

Segnatura definitiva

Unità 296

Serie 18

Mezzi di corredo

1639 - [sec. XX]

Consistenza archivistica

Unità 193

Si elencano qui gli strumenti di ricerca coevi o comunque elaborati prima del versamento delle carte all'Archivio di Stato, indipendentemente dall'ufficio produttore, purché posti in essere con la dichiarata finalità di consentire la ricerca all'interno dell'archivio che raccoglie gli atti dei notai cessati.

Sottoserie 18.1

Indice dei testamenti

1639 - 1772

Consistenza archivistica

Unità 4

La serie fu originata dall'attuazione della parte presa il 13 agosto 1639 dal Consiglio dei Pregadi, che prescriveva la tenuta di una rubrica a parte per i testamenti.

L'ordine alfabetico adottato è per i nomi di battesimo senza ulteriori sotto-ripartizioni collegate al cognome come, invece, è riscontrabile nell'Indice generale delle parti.

297

“Testamenta”

Estremi cronologici

1639 - 1658

Segnatura definitiva

Unità 297

298

Testamenta

Estremi cronologici

1659 - 1691

Segnatura definitiva

Unità 298

299

Testamenta

Estremi cronologici

1692 - 1718

Segnatura definitiva

Unità 299

300

Testamenta

Estremi cronologici

1719 - 1772

Segnatura definitiva

Unità 300

Sottoserie 18.2

Indice generale delle parti

1639 - [sec. XIX]

Consistenza archivistica

Unità 182

Anch'essa frutto della parte presa dal Consiglio dei Pregadi il 13 agosto 1639, questa serie di registri colloca in rubriche alfabetiche generali i nominativi dei soggetti (persone fisiche o giuridiche) che compaiono quali parti roganti nelle scritture notarili, desumendoli dalle polizze presentate dai notai stessi.

Secondo l'uso del tempo, fu adottato un ordine alfabetico per nomi di battesimo cui segue, all'interno di ciascuna lettera, una sotto-scansione alfabetica per iniziale del cognome (Ad es. il nominativo di Marcus 'de Adelasiis' andrà ricercato nella lettera M e, all'interno di questa, *sub A*, mentre Marinus 'de Lodovicis' si rintraccerà in M *sub L*).

La serie presenta una lacuna tra il 1775 ed il 1786. Negli anni 1787-1792 la compilazione fu incompleta e rispondente a criteri diversi dai precedenti e cioè con la sola indicazione della parte, dell'anno e della polizza, mentre venivano omessi data degli atti e nome del notaio. Per questo motivo la ricerca può essere svolta solo avvalendosi delle polizze. Va per altro segnalato che, in molti casi, indici delle parti relativi ai rogiti di singoli notai sono allegati alle polizze stesse [...].

La redazione degli indici fu di nuovo sospesa nel 1793 e riprese nel 1807, in applicazione dell'art. 129 (tit. V) del Regolamento sul notariato 17 giugno 1806.

Questa volta fu adottato l'ordine alfabetico per cognomi delle parti.

301

A - D

Estremi cronologici

1639 - 1645

Segnatura definitiva

Unità 301

302

E - M

Estremi cronologici

1639 - 1654

Segnatura definitiva

Unità 302

303

N - Z

Estremi cronologici

1639 - 1644

Segnatura definitiva

Unità 303

304

A - D

Estremi cronologici

1640 - 1658

Segnatura definitiva

Unità 304

305

E - M

Estremi cronologici

1640 - 1653

Segnatura definitiva

Unità 305

306

N - Z

Estremi cronologici

1640 - 1642

Segnatura definitiva

Unità 306

307

A - F

Estremi cronologici

1643 - 1664

Segnatura definitiva

Unità 307

308

G - M

Estremi cronologici

1643 - 1664

Segnatura definitiva

Unità 308

309

N - Z

Estremi cronologici

1643 - 1654

Segnatura definitiva

Unità 309

310

A - D

Estremi cronologici

1646 - 1654

Segnatura definitiva

Unità 310

311

E - M

Estremi cronologici

1646 - 1654

Segnatura definitiva

Unità 311

312

N - Z

Estremi cronologici

1646 - 1653

Segnatura definitiva

Unità 312

313

A - E

Estremi cronologici

1645 - 1654

Segnatura definitiva

Unità 313

314

F - M

Estremi cronologici

1651 - 1654

Segnatura definitiva

Unità 314

315

N - Z

Estremi cronologici

1648 - 1654

Segnatura definitiva

Unità 315

316

A - E

Estremi cronologici

1641 - 1658

Segnatura definitiva

Unità 316

317

F - M

Estremi cronologici

1655 - 1658

Segnatura definitiva

Unità 317

318

N - Z

Estremi cronologici

1653 - 1658

Segnatura definitiva

Unità 318

319

A - F

Estremi cronologici

1657 - 1674

Segnatura definitiva

Unità 319

320

G - M

Estremi cronologici

1657 - 1668

Segnatura definitiva

Unità 320

321

N - Z

Estremi cronologici

1660 - 1665

Segnatura definitiva

Unità 321

322

A - F

Estremi cronologici

1643 - 1677

Segnatura definitiva

Unità 322

323

G - N

Estremi cronologici

1663 - 1673

Segnatura definitiva

Unità 323

324

O - Z

Estremi cronologici

1660 - 1672

Segnatura definitiva

Unità 324

325

A - E

Estremi cronologici

1643 - 1677

Segnatura definitiva

Unità 325

326

F - I

Estremi cronologici

1672 - 1676

Segnatura definitiva

Unità 326

327

L - Z

Estremi cronologici

1672 - 1676

Segnatura definitiva

Unità 327

328

A - G

Estremi cronologici

1677 - 1682

Segnatura definitiva

Unità 328

329

H - Z

Estremi cronologici

1677 - 1682

Segnatura definitiva

Unità 329

330

A - E

Estremi cronologici

1682 - 1684

Segnatura definitiva

Unità 330

331

F - L

Estremi cronologici

1681 - 1684

Segnatura definitiva

Unità 331

332

M - Z

Estremi cronologici

1682 - 1684

Segnatura definitiva

Unità 332

333

A - E

Estremi cronologici

1685 - 1688

Segnatura definitiva

Unità 333

334

F - L

Estremi cronologici

1685 - 1688

Segnatura definitiva

Unità 334

335

M - Z

Estremi cronologici

1685 - 1688

Segnatura definitiva

Unità 335

336

A - E

Estremi cronologici

1689 - 1692

Segnatura definitiva

Unità 336

337

F - L

Estremi cronologici

1689 - 1692

Segnatura definitiva

Unità 337

338

M - Z

Estremi cronologici

1689 - 1692

Segnatura definitiva

Unità 338

339

A - E

Estremi cronologici

1693 - 1696

Segnatura definitiva

Unità 339

340

F - L

Estremi cronologici

1693 - 1696

Segnatura definitiva

Unità 340

341

M - Z

Estremi cronologici

1693 - 1696

Segnatura definitiva

Unità 341

342

A - E

Estremi cronologici

1697 - 1703

Segnatura definitiva

Unità 342

343

F - L

Estremi cronologici

1699 - 1703

Segnatura definitiva

Unità 343

344

M - Z

Estremi cronologici

1697 - 1702

Segnatura definitiva

Unità 344

345

A - E

Estremi cronologici

1703 - 1709

Segnatura definitiva

Unità 345

346

F - L

Estremi cronologici

1703 - 1709

Segnatura definitiva

Unità 346

347

M - Z

Estremi cronologici

1703 - 1709

Segnatura definitiva

Unità 347

348

A - E

Estremi cronologici

1710 - 1715

Segnatura definitiva

Unità 348

349

F - L

Estremi cronologici

1710 - 1714

Segnatura definitiva

Unità 349

350

M - Z

Estremi cronologici

1710 - 1715

Segnatura definitiva

Unità 350

351

A - E

Estremi cronologici

1715 - 1718

Segnatura definitiva

Unità 351

352

F - L

Estremi cronologici

1715 - 1718

Segnatura definitiva

Unità 352

353

M - Z

Estremi cronologici

1715 - 1718

Segnatura definitiva

Unità 353

354

A - E

Estremi cronologici

1719 - 1723

Segnatura definitiva

Unità 354

355

F - L

Estremi cronologici

1719 - 1723

Segnatura definitiva

Unità 355

356

M - Z

Estremi cronologici

1719 - 1723

Segnatura definitiva

Unità 356

357

A - E

Estremi cronologici

1724 - 1729

Segnatura definitiva

Unità 357

358

F - L

Estremi cronologici

1724 - 1729

Segnatura definitiva

Unità 358

359

M - Z

Estremi cronologici

1724 - 1729

Segnatura definitiva

Unità 359

360

A - E

Estremi cronologici

1730 - 1742

Segnatura definitiva

Unità 360

361

F - L

Estremi cronologici

1730 - 1742

Segnatura definitiva

Unità 361

362

M - Z

Estremi cronologici

1730 - 1742

Segnatura definitiva

Unità 362

363

A - E

Estremi cronologici

1736 - 1749

Segnatura definitiva

Unità 363

364

F - L

Estremi cronologici

1736 - 1749

Segnatura definitiva

Unità 364

365

M - Z

Estremi cronologici

1736 - 1749

Segnatura definitiva

Unità 365

366

A - E

Estremi cronologici

1742 - 1755

Segnatura definitiva

Unità 366

367

F - L

Estremi cronologici

1742 - 1755

Segnatura definitiva

Unità 367

368

M - Z

Estremi cronologici

1742 - 1755

Segnatura definitiva

Unità 368

369

A - E

Estremi cronologici

1756 - 1766

Segnatura definitiva

Unità 369

370

F - L

Estremi cronologici

1756 - 1766

Segnatura definitiva

Unità 370

371

M - Z

Estremi cronologici

1756 - 1766

Segnatura definitiva

Unità 371

372

A - E

Estremi cronologici

1766 - 1774

Segnatura definitiva

Unità 372

373

F - L

Estremi cronologici

1766 - 1774

Segnatura definitiva

Unità 373

374

M - Z

Estremi cronologici

1766 - 1774

Segnatura definitiva

Unità 374

375

A - E

Estremi cronologici

1787 - 1792

Segnatura definitiva

Unità 375

376

M - P

Estremi cronologici

1790 - 1792

Segnatura definitiva

Unità 376

377

Q - Z

Estremi cronologici

1790 - 1792

Segnatura definitiva

Unità 377

378

Abadini - Alziati

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 378

379

Amadei - Azzoni

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 379

380

Barbanti - Bazzini

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 380

381

Beati - Bezzi

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 381

382

Biandoni - Bonetalli

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 382

383

Bonetti - Bravi

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 383

384

Brecher - Buzzone

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 384

385

Caccia - Capuzzi

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 385

386

Caravagio - Cazzoni

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 386

387

Cedrelli - Colmuscar

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 387

388

Coma - Cuzzi

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 388

389

Darbene - Eustachio

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 389

390

Fabri - Fossoni

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 390

391

Fracassetti - Gessi

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 391

392

Gherardi - Gustinelli

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 392

393

Hagherman - Kipperer

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 393

394

Laberio - Lussana

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 394

395

Maccarini - Mazzuccottelli

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 395

396

Mearini - Muzio

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 396

397

Muzio - Ottoboni

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 397

398

Pagani - Pezzutti

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 398

399

Pia - Putelli

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 399

400

Rizzoni - Quadri

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 400

401

Ro - Ruzzi

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 401

402

Sabadini - Seveso

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 402

403

Sfardini - Svanetti

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 403

404

Taboni - Turpini

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 404

405

Uberti - Vroni

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 405

406

Zabotti - Zutti

Estremi cronologici

1807 - 1815

Segnatura definitiva

Unità 406

407

Abadini - Azzario

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 407

408

Baccalà - Benzoni

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 408

409

Bera - Bolzoni

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 409

410

Bombarda - Buzzi

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 410

411

Cabiati - Carminati

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 411

412

Carni - Chizzoli

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 412

413

Ciana - Cuni

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 413

414

Dadda - Eustachio

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 414

415

Fabbri - Furse

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 415

416

Gabbiani - Giavazzi

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 416

417

Gibellini - Jacomucci

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 417

418

Laberio - Luzzardi

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 418

419

Macagni - Marenzi

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 419

420

Margaritti - Mezzoldo

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 420

421

Micca - Mussinelli

Estremi cronologici
1816 - 1825

Segnatura definitiva
Unità 421

422

Nadro - Ozioni

Estremi cronologici
1816 - 1825

Segnatura definitiva
Unità 422

423

Paccanelli - Peja

Estremi cronologici
1816 - 1825

Segnatura definitiva
Unità 423

424

Pelandi - Pluderi

Estremi cronologici
1816 - 1825

Segnatura definitiva
Unità 424

425

Podestà - Razzelli

Estremi cronologici
1816 - 1825

Segnatura definitiva
Unità 425

426

Rè - Ruzzi

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 426

427

Sabadini - Sevesi

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 427

428

Sfardini - Svanardi

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 428

429

Tabaldi - Turini

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 429

430

Uberti - Wunsch

Estremi cronologici

1816 - 1825

Segnatura definitiva

Unità 430

431

Zabrotti - Zumelli

Estremi cronologici
1816 - 1825

Segnatura definitiva
Unità 431

432

Abati - Alzano

Estremi cronologici
1826 - 1845

Segnatura definitiva
Unità 432

433

Amadei - Azzoni

Estremi cronologici
1826 - 1845

Segnatura definitiva
Unità 433

434

Babanti - Bazzioli

Estremi cronologici
1826 - 1845

Segnatura definitiva
Unità 434

435

Beccaguti - Bezzi

Estremi cronologici
1826 - 1845

Segnatura definitiva
Unità 435

436

Biaggi - Bonzi

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 436

437

Borali - Buzzoni

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 437

438

Cabrini - Capurri

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 438

439

Cara - Cazzullo

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 439

440

Cedrelli - Comunnuovo

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 440

441

Concardi - Cuzzi

Estremi cronologici
1826 - 1845

Segnatura definitiva
Unità 441

442

Dadda - Eustachio

Estremi cronologici
1826 - 1845

Segnatura definitiva
Unità 442

443

Fabani - Fuzier

Estremi cronologici
1826 - 1845

Segnatura definitiva
Unità 443

444

Gabbiati - Ghitti

Estremi cronologici
1826 - 1845

Segnatura definitiva
Unità 444

445

Giacomelli - Gutter

Estremi cronologici
1826 - 1845

Segnatura definitiva
Unità 445

446

Haseldinet - Luzzana

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 446

447

Maccarlo - Mapello

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 447

448

Maraschi - Mezzoldo

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 448

449

Micheletti - Muzzani

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 449

450

Naboni - Ovo

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 450

451

Paccanelli - Peja

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 451

452

Pelagatti - Piccioli

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 452

453

Picco - Putti

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 453

454

Quadri - Rizzoni

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 454

455

Ro - Ruzzi

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 455

456

Sabadini - Sbattoni

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 456

457

Scaburri - Sita

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 457

458

Soaghen - Surioni

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 458

459

Tabaldi - Usuelli

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 459

460

Vacca - Vonwiller

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 460

461

Zaccagni - Wumsck

Estremi cronologici

1826 - 1845

Segnatura definitiva

Unità 461

462

Abadini - Azzoni

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 462

463

Babanti - Ber

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 463

464

Berardelli - Bonghi

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 464

465

Bongianni - Buzzone

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 465

466

Cabi - Carpentieri

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 466

467

Carrera - Chiuduno

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 467

468

Chizzoli - Cuter

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 468

469

Dabeni - Eustachio

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 469

470

Faberis - Fuzier

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 470

471

Gabbiani - Gustinelli

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 471

472

Heinghelman - Luzio

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 472

473

Macaria - Mazzuccottelli

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 473

474

Meani - Muzio

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 474

475

Nanni - Ozola

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 475

476

Paccanelli - Pezzotta

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 476

477

Pfusman - Quistini

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 477

478

Raboni - Russi

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 478

479

Sabati - Svanoni

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 479

480

Tacchi - Uselli

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 480

481

Vacca - Zorla

Estremi cronologici

1846 - 1866

Segnatura definitiva

Unità 481

482

“Stralci per l’indice generale delle parti”

Estremi cronologici

[sec. XIX]

Contenuto

Minute preparatorie utilizzate per la redazione degli *Indici generali delle parti*, contenenti gli estremi di atti notarili rogati tra il 1807 ed il 1864.

Segnatura definitiva

Unità 482

Sottoserie 18.3

Altri mezzi di corredo

[sec. XIX, inizio] - [sec. XX]

Consistenza archivistica

Unità 7

483

“Estratto delle elezioni dei notai risultanti dai libri matricole del cessato Collegio dei notai e Commissione notarile prima dell’Attivazione del regolamento 17 giugno 1806”

Estremi cronologici

[sec. XIX, inizio]

Contenuto

Indice cronologico, in ordine decrescente, dei notai creati dal 1805 al 1571, con l’indicazione della località di residenza e dell’ubicazione degli atti rogati da ciascuno di essi.

Segnatura definitiva

Unità 483

484

“Indice generale alfabetico-cronologico dei notai”

Estremi cronologici

1875

Segnatura definitiva

Unità 484

485

“Indice generale alfabetico dei Notai per gli atti originali”

Estremi cronologici

1910

Contenuto

Rubrica dei notai i cui atti sono confluiti nell’Archivio notarile, con l’indicazione degli estremi cronologici degli atti rogati, della loro consistenza e della segnatura archivistica delle filze.

Segnatura definitiva

Unità 485

486

“Rubriche alfabetiche dei notai ovvero indice alfabetico cronologico dei notai”

Estremi cronologici

sec. XX, inizio

Segnatura definitiva

Unità 486

487

Indice generale dei notai

Estremi cronologici

sec. XX, inizio

Contenuto

Minute di un indice generale dei notai, ordinati secondo la numerazione progressiva delle filze dei loro atti, dal n. 1 al n. 13.940.

Segnatura definitiva

Unità 487

488

“Indice cronologico generale dei notai”

Estremi cronologici

1965

Segnatura definitiva

Unità 488

489

Indice cronologico generale dei notai

Estremi cronologici

sec. XX

Contenuto

Minute preparatorie dell'*Indice* al n. 488.

Segnatura definitiva

Unità 489

Sezione

Carte estranee

1182 (*in copia*) - 1806

Consistenza archivistica

Unità 7

Sottosezione

Comune di Bergamo

1430 - 1806

Consistenza archivistica

Unità 5

Serie 1

Giudice dei malefici

1430 - 1449

Consistenza archivistica

Unità 1

490

“Atti civili e criminali, denoncie criminali, querele per perturbati posessi, esami testimoni e giudizi civili e criminali e consimili atti non attinenti all’Archivio Notarile 1430-1461. N. I”

Estremi cronologici

1430 - 1449

Segnatura definitiva

Unità 490

Serie 2

Ufficio del Registro degli istrumenti - Registri degli istrumenti difettivi di legalità

1737 - 1806

Consistenza archivistica

Unità 4

Redatti per disposizioni statutarie del Comune di Bergamo dai notai «deputati super denotationibus instrumentorum» (v. gli statuti editi nel 1727, che riproducono quelli del 1491, alla collazione V cap. XV - XVIII), registrano testamenti ed istrumenti di vario genere mancanti delle solennità prescritte.

Il caso più frequente è l'assenza di un secondo notaio all'atto della stesura del testamento nuncupativo o del rogito per contratti di valore superiore ad una cifra prefissata.

Il piccolo gruppo di registri completa la serie 57 dell'Archivio storico comunale, conservato presso la Biblioteca Civica A. Mai, il cui inventario (vol. III p. 1450 - 1451) segnala la mancanza del registro, iniziato nel 1737, e ignora l'esistenza dei due successivi, emersi solo nel corso del lavoro di riordinamento da cui è scaturito il presente inventario.

491

“1737. Registorum Liber”

Estremi cronologici

1737 - 1763

Segnatura definitiva

Unità 491

492

“1766. Registri”

Estremi cronologici

1767 - 1788

Segnatura definitiva

Unità 492

493

“1788. Registri”

Estremi cronologici

1788 - 1803

Segnatura definitiva

Unità 493

494

Registri

Estremi cronologici

1803 - 1806

Segnatura definitiva

Unità 494

Sottosezione

Curia vescovile di Bergamo

1182 (*in copia*) - 1767

Consistenza archivistica

Unità 1

Curia vescovile di Bergamo

Estremi cronologici

1182 - 1767

Contenuto

1. “Curia vescovile di Bergamo. Carte spettanti all’episcopato di qui”:
 - 1.1 “Rubrica sive inventario delli instrumenti che si ritrovano in questo mazzo et del contenuto d’essi di ragione di Mons. Ill.mo Vescovo di Bergamo”; quattro elenchi fatti compilare dal procuratore generale del vescovo Daniele Giustiniani, s.d., ma seconda metà del sec. XVII. Gli atti elencati datano dal 1235 al 1607, p. 1 - 28;
 - 1.2 Concessione ai vicini di Piazza [Brembana] del giuspatronato sulla chiesa arcipretale di S. Martino oltre la Goggia, 11 dicembre 1559, p. 29 - 36;
 - 1.3 Supplica indirizzata dalle Comunità di Lenna, Coltura e Cantone (alta Val Brembana) agli Inquisitori in terraferma perché sia disposta la rimozione dell’arciprete della chiesa di S. Martino Antonio Piatti, s.d., ma post 1652, p. 37 - 40;
 - 1.4 Estratti dal *Liber censuum et fictorum mense episcopalis Pergami 1464 - 1465*, riguardanti i censi di Vertova, Comenduno e Bondione, 12 - 13 gennaio 1689, p. 41 - 52;
 - 1.5 Investiture di terre in Valgoglio, concesse dal vescovo Guala, rispettivamente alle chiese dei SS. Giacomo e Vincenzo di Dutone e di S. Giorgio di Ardesio, gennaio 1183, p. 53 - 60.
2. “1681, 20 maggio. Rotolo seu inventario de’ beni che pagano decime posti nel territorio di Lelio Grumello e Curnasco” (*Reg. cartaceo di pagg. 46. Numerazione moderna con timbro ad inchiostro. Mancano, per errore di numerazione, le pagg. 3 - 4. Legatura in cartone. Mm 225 x 335*).
3. Frammento di ducale riguardante l’immissione del parroco Antonio Vidali nel possesso di una chiesa parrocchiale, forse di Presezzo (*Pergamenaceo, c. 1. Numerazione moderna con timbro ad inchiostro 47 - 50 apposta su r. e v. della pergamena ripiegata*).
4. Raccolta di copie di bolle pontificie, lettere e decreti vescovili, atti notarili riguardanti chiese poste in varie località della diocesi, 15 maggio 1385 al 30 dicembre 1537 (*Volume cartaceo di p. 232. Numerazione moderna mediante timbro ad inchiostro. Legatura in cartone. Mm 230 x 320. Tra le p. 60 e 61 è inserita una scrittura originale in data ottobre 1767*).

Segnatura definitiva

Unità 495

Sottosezione

Carte private

1604 - 1618

Consistenza archivistica

Unità 1

496

“Registro privato del notaio Giuseppe Alcheri de Dordoni ossia libro delle partite debitorici in corso”

Estremi cronologici

1604 - 1618

Segnatura definitiva

Unità 496